ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

NEL

QUINQUENNIO 1937-1941

(ALLEGATO AL BILANCIO 1941)

:: :: ROMA :: ::
Tipografia Centenari
:: (Società Anonima) ::
:: :: 1943-XXI :: ::

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

NEL

QUINQUENNIO 1937-1941

(ALLEGATO AL BILANCIO 1941)

:: :: ROMA :: ::
Tipografia Centenari
:: (Società Anonima) ::
:: :: 1943-XXI :: ::

INDICE

ELENCO DEI GRAFICI

ELENCO DELLE TAVOLE FUORI TESTO

PREMESSE GENERALI

L'imponente sviluppo dell'Istituto nazionale delle assicurazioni nel quinquennio 1937-1941 si inserisce, con perfetta armonia, nel quadro dei grandiosi avvenimenti di questo periodo storico.

Una brillantissima iniziativa caratterizza in modo singolare il primo esercizio del quinquennio: l'operazione assicurativa abbinata al Prestito Redimibile 5%. Questa operazione, per la sua particolare natura, ha richiesto una inconsueta mobilitazione di mezzi finanziari, ma l'eccezionale sforzo economico compiuto non ha mancato al suo scopo, giacchè, oltre a facilitare la sottoscrizione del Prestito, ha consentito di realizzare, tenuto conto anche dei contratti raccolti nei successivi esercizi, un complesso di circa 427 mila polizze, per oltre 810 milioni di capitali. Ma un più efficace risultato si deve ritenere conseguito dal punto di vista della propaganda assicurativa, in quanto l'operazione medesima ha dato modo di far penetrare lo spirito della previdenza in un vasto ceto della Nazione che, per molteplici cause, era considerato del tutto refrattario a tale penetrazione. Infatti l'Istituto, sostituendosi agli interessati nella sottoscrizione del titolo e consentendone la rateazione dell'importo in una lunga successione di anni, ha soprattutto favorito la piccola e media proprietà rurale, offrendole la possibilità di evitare un immobilizzo di capitali. L'assicurazione abbinata al Prestito Redimibile segna pertanto il primo passo di una valida azione, promossa dall'Ente assicurativo di Stato, per l'avvicinamento delle masse agricole alla pratica dell'assicurazione sulla vita. A questa prima iniziativa fa seguito la diffusione di speciali forme assicurative predisposte con particolare cura, in relazione alle esigenze di questa categoria di lavoratori, quali la « polizza del rurale », la « polizza dell'agricoltore », la « polizza poderale » e, infine, la « polizza per le famiglie numerose », opportunamente istituita per facilitare a dette famiglie l'acquisto di fondi rustici e congegnata in modo da affidare alle banche il compito non solo di concedere il

mutuo per l'acquisto del fondo rustico, ma altresì di anticipare al mutuante la somma da corrispondere all'Istituto quale premio unico della polizza di assicurazione, per la garanzia del capitale necessario al totale riscatto del mutuo, in caso di premorienza del capo-famiglia.

Il principio fondamentale, cui si ispira la politica dell'Ente, della penetrazione dell'idea assicurativa nelle masse, si rivela ancora in un'altra importante operazione effettuata nell'esercizio 1938: la sistemazione del trattamento di previdenza per gli impiegati dell'industria, regolato, attraverso una speciale collettiva, in forma di capitalizzazione, per espressa volontà della rappresentanza sindacale. Questa collettiva ed altre di non minore importanza precedentemente concluse, quali ad esempio quelle per il trattamento dei dipendenti dalle esattorie comunali e del personale delle aziende di imposte consumi testimoniano quale scrupolosa attenzione l'Istituto dedichi alla risoluzione dei delicati problemi afferenti al trattamento di quiescenza del personale impiegatizio. Ben giustificata appare pertanto la recente disposizione legislativa che all'Istituto medesimo affida la gestione del fondo delle indennità dovute dai datori di lavoro ai propri impiegati, in caso di risoluzione del rapporto di impiego. E' superfluo illustrare l'importanza del provvedimento, di cui indubbiamente non sfugge la vasta portata sociale. Valgono a dimostrarla le concrete realizzazioni conseguite: prima fra tutte la garanzia offerta al lavoratore fin dal primo anno, in caso di morte, di un capitale minimo pari all'indennità corrispondente ad una anzianità di servizio di dieci anni. La conquista di un così notevole beneficio contribuirá certamente ad infondere nel lavoratore una più serena tranquillitá nell'avvenire, tranquillità confortata dalla fiducia riposta nell'Ente assicuratore. Maggior rilievo acquistano le provvidenze concesse alla categoria di lavoratori interessata, se si considera che il costo dell'operazione si riduce, per i datori di lavoro, a circa l'1% degli interessi sulle somme depositate, quota sufficiente all'Istituto per sopperire alle spese inerenti l'amministrazione del fondo e per provvedere alla copertura integrativa del rischio di morte.

Al progressivo incremento dei nuovi affari hanno contribuito, nei due ultimi esercizi, le speciali assicurazioni abbinate ai buoni del Tesoro, mediante le quali l'Istituto, dando la possibilità a numerose categorie di risparmiatori di aderire alla sottoscrizione dei nuovi titoli, ha fornito il mezzo più agevole per l'adempimento di un ottimo atto di previdenza e di un alto dovere verso lo Stato.

Dalla fine del 1939 l'Istituto nazionale delle assicurazioni è entrato a far parte dell'ordinamento corporativo italiano. Si è così aperta una nuova fase delle sua attività, iniziatasi, in diversa atmosfera politica, con finalità monopolistiche, svoltasi poi, a partire dal primo anno dell'Era fascista, in regime di libera concorrenza con l'industria privata. Ma, anche inquadrato sindacalmente, l'Istituto conserva integro il suo carattere di ente pubblico; pur senza trascurare quelle direttive economiche che costituiscono la base di

ogni azienda industriale, la sua politica sarà sempre ispirata ai più sani principi etici e sociali della previdenza assicurativa libera.

Già prima dell'inquadramento nella Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni, la Corporazione della previdenza e del credito aveva esaminato e risolto alcune fra le più importanti questioni di carattere assicurativo. Con le deliberazioni adottate dalla Corporazione nella sessione del luglio 1939, approvate dalle Assemblee Legislative, si è provveduto alla disciplina della produzione, onde risanare il mercato, evitando abbuoni di provvigioni e distrazioni di affari, e alla definizione dei rapporti economici fra l'Istituto e le compagnie private, nei riguardi dei compensi per le cessioni legali. E' stata inoltre estesa la partecipazione agli utili dell'Istituto ai singoli assicurati delle imprese private, per la parte relativa alle quote di rischio cedute. Certo questa partecipazione costituisce per gli assicurati un modesto beneficio, data l'entitá decrescente delle quote cedute dalle imprese private all'Ente di Stato; ma di indubbio valore morale è il riconoscimento, decretato in sedi così elevate, dell'iniziativa dall'Istituto presa, fin dal 1930, in favore dei propri assicurati.

Consapevole dei compiti che, nell'attuale contingenza, gli derivano dalla sua particolare figura giuridica, l'Istituto nazionale delle assicurazioni ha sempre posto e continuamente pone ogni cura allo studio dei numerosi problemi assicurativi sorti in conseguenza della guerra. Il suo punto di vista per la disciplina del rischio di guerra, fermamente sostenuto in sede corporativa, ha trovato piena adesione nei provvedimenti ministeriali emanati al riguardo. I criteri adottati per la soluzione di questo importante problema, al quale in ogni paese belligerante è stata data differente regolamentazione, pongono in piena luce quelle alte finalità sociali, che costituiscono il fondamento etico della politica del Regime. Ne forniscono la più significativa dimostrazione la modesta entità del soprapremio applicato per i nuovi contratti, soprapremio da cui risulta per altro completamente esonerata la popolazione civile, e l'integrale rispetto dei patti contrattuali per le assicurazioni stipulate nel periodo prebellico.

Con doverosa e quanto mai giustificata iniziativa l'Istituto ha già provveduto a concedere la sospensione del pagamento del premio sulle polizze degli assicurati residenti in Africa Orientale: altri provvedimenti sono in corso, sia nei riguardi dei militari e civili residenti in Africa, che dei prigionieri o internati negli Stati neutri o non belligeranti, sempre allo scopo di facilitare il mantenimento in vita dei contratti o di favorirne la riattivazione.

Già al tempo della guerra etiopica l'industria italiana aveva trovato in sè stessa i mezzi per assumere l'assicurazione della flotta mercantile nazionale, soprattutto allo scopo di sottrarla alle condizioni del mercato di Londra. Chiamata nel 1940 a rinnovare, con più decisa inflessibilità, questo immane sforzo, l'industria privata italiana ha trovato largo e valido concorso nell'Istituto, che ha sottoscritto, autorizzatovi da apposita disposizione

legislativa, una cospicua quota di garanzia dei rischi ordinari della navigazione delle grandi flotte mercantili.

Ampi orizzonti si prospettano in conseguenza dei nuovi orientamenti che preludono al futuro assetto economico del prossimo dopoguerra. A queste nuove esigenze si adegua la politica dell'Ente, cercando nei vari campi di lavoro la possibilità di nuove iniziative.

Nell'ottobre del 1940 l'Istituto nazionale delle assicurazioni, in collaborazione con le maggiori imprese nazionali, ha partecipato alla costituzione della Compagnia di Roma, nell'intento di rafforzare la compagine riassicurativa interna, ai fini di una sempre maggiore indipendenza ed autonomia del lavoro di riassicurazione sul mercato europeo continentale.

Con legge recente l'Istituto è stato inoltre autorizzato a partecipare all'Unione per la copertura dei grandi rischi, la cui costituzione, con finalità analoghe a quelle dei Lloyds inglesi, ha lo scopo di emancipare il mercato assicurativo continentale dalla soggezione britannica. L'Istituto è in tal modo chiamato ad accettare in proprio rischi diversi da quelli dell'assicurazione sulla vita umana; la potenzialitá finanziaria e le possibilità tecniche dell'Ente di Stato giustificano il suo intervento in un organismo di così elevato interesse nazionale.

In relazione ai più ampi spazi economici dischiusi alla capacità produttiva della Nazione, nuove rappresentanze sono state istituite nella Spagna, in Albania, in Croazia, mentre si è riattivata quella già esistente in Grecia; nuove agenzie generali si sono aperte nelle provincie di Lubiana e della Dalmazia.

Alla fine del 1941 l'Istituto nazionale delle assicurazioni, la cui produzione ha raggiunto, in tale esercizio, i 4.200 milioni di capitali, si presenta con un portafoglio assicurativo di circa 25 miliardi di capitali assicurati, con oltre 7.150 milioni di riserve tecniche e patrimoniali. Su queste granitiche basi poggiano le fondamenta dell'Ente assicurativo di Stato che, mentre volge le sue valide energie ai fini delle superiori esigenze di guerra, appare, agli albori del suo quarto decennio dalla fondazione, come un poderoso strumento di quella ricostruzione economica e sociale che darà nuovi sviluppi alla Nazione, quando la vittoria delle armi le avrà conquistato fra i popoli quel rango che le compete.

SITUAZIONE INDUSTRIALE

PRODUZIONE DEI CONTRATTI

Un indice significativo delle posizioni raggiunte dall'Istituto è dato dalla nuova produzione raccolta negli ultimi esercizi.

La produzione annuale media, che nel quinquennio 1932-1936 era stata di 265.078 contratti per L. 1.810.118.136 di capitali assicurati e L. 4.906.688 di rendite, sale nel quinquennio successivo a 691.274 contratti, per L. 3.332.042.457 di capitali assicurati e L. 5.706.935 di rendite. Si è avuto quindi, nel quinquennio in esame, rispetto al precedente, un aumento del 161% nel numero delle nuove assunzioni, dell'84% nell'ammontare dei capitali assicurati, del 16% nelle annualità delle rendite.

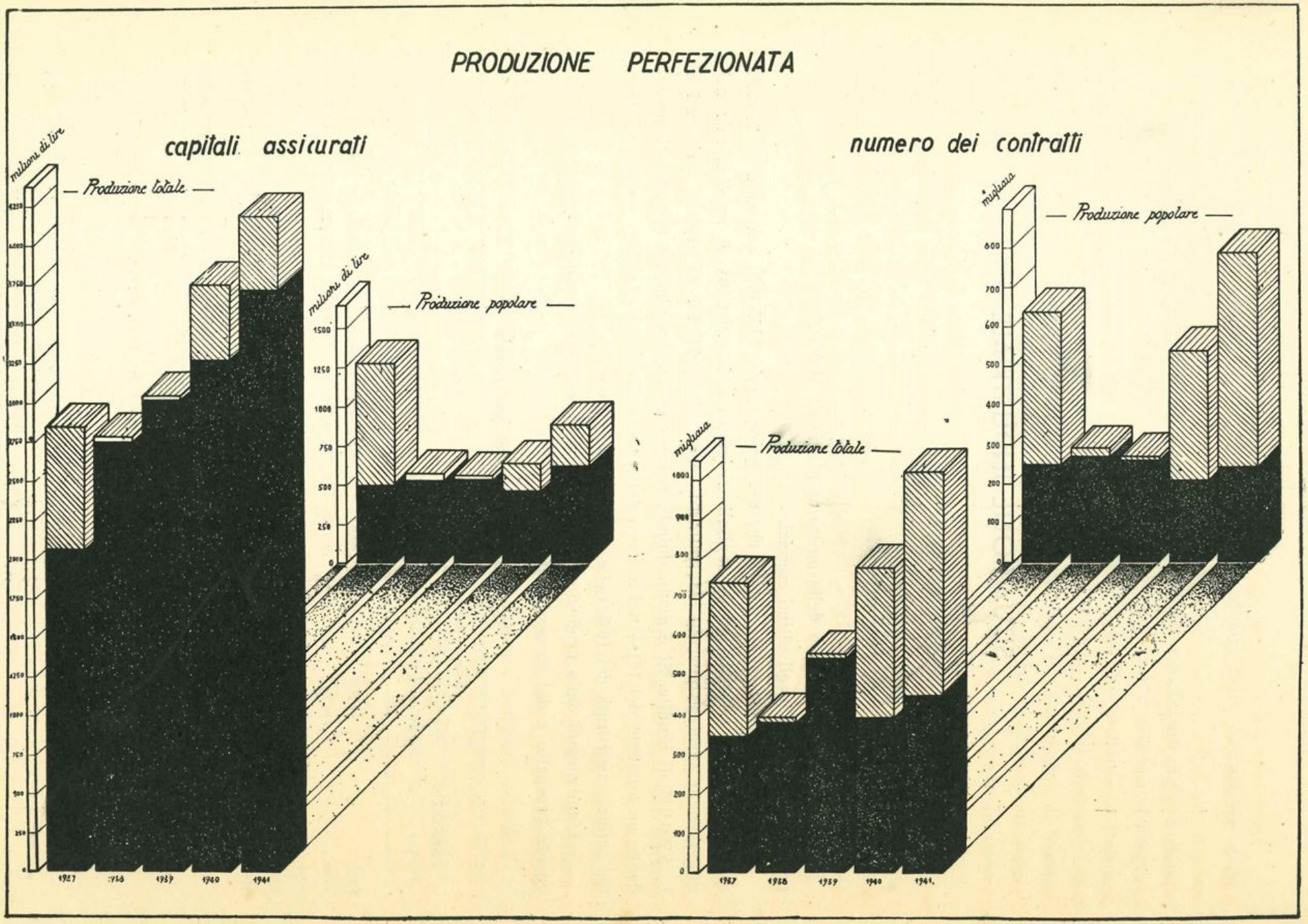
L'andamento della produzione (fatta eccezione per le cessioni legali) risulta dal seguente prospetto e dal successivo grafico:

PROSP. 1. — **Produzione perfezionata.**

ESERCIZIO	Numero delle polizze			Capitali assicurati			Rendite
	ordinarie	popolari (1)	totale	polizze ord.	polizze popol.	totale	
1937	92.209	638.461	730.670	1.589.906.788	1.266.131.205	2.856.037.993	7.022.924
1938	114.249	283.656	397.905	2.221.214.704	573.408.881	2.794.623.585	13.462.496
1939	282.256	264.715	546.971	2.487.613.269	568,343.622	3.055.956 891	3.681.997
1940 (2)	232.522	532.411	764.933	3.127.594.089	634.086.103	3.761.680.192	2.019.845
1941 (2)	234.214	781.677	1.015.891	3.302.221.531	889.692.093	4.191.913.624	2.347.413
	955.450	2.500.920	3.456.370	12.728.550.381	3.931.661.904	16.660.212.285	28.534.675

(1) Comprese le polizze abbinate al « Prestito Redimibile 5% ».
(2) Comprese le polizze di forma mista abbinate ai buoni del Tesoro 1949.

GRAFICO 1.



N. B. — Le parti tratteggiate si riferiscono rispettivamente ai capitali assicurati e al numero dei contratti delle varie forme abbinate ai prestiti.

Assumendo come base di riferimento la produzione perfezionata nel 1936, che era stata di 463.290 contratti, per L. 2.136.699.055 di capitali assicurati, si riscontra nel 1937 un aumento del 57,7% sul numero degli affari e del 33,7% sulla corrispondente massa dei capitali. Per le sole popolari si registra un aumento di 273.788 contratti e di quasi 619 milioni di capitali assicurati, dovuti alla eccezionale operazione abbinata al Prestito sulla proprietà immobiliare, che ha procurato un gettito di 392.425 contratti, per circa 750 milioni di capitali. Questo giustifica la flessione che si riscontra, per il 1938, nel numero dei contratti e nell'ammontare dei capitali delle assicurazioni popolari, contrastante con l'andamento della produzione ordinaria, i cui contratti e capitali si incrementano rispettivamente al 23,9% e al 39,7%.

Se si prescinde dalle polizze abbinate al Prestito immobiliare, la produzione popolare nel 1938 segna, rispetto all'esercizio precedente, un aumento dell'8,5% nel numero dei contratti e del 5,2% nei capitali assicurati, mentre la produzione totale dá un incremento del 12,4% sui contratti e del 31,3% sui capitali assicurati. Sulle cifre del 1939 influisce per le forme ordinarie la collettiva per la previdenza degli impiegati dell'industria: l'emissione di numerose polizze per piccoli tagli di capitali spiega il considerevole incremento del numero dei contratti (37,5%), rispetto a quello dei capitali (9,40%).

Nel 1940 e nel 1941 la produzione raggiunge un livello ancora più elevato: si registrano infatti un aumento del 39,8% sui contratti e del 23,1% sui capitali nel 1940 ed un successivo incremento del 32,8% e dell'11,4%, rispettivamente sui contratti e capitali, nell'esercizio seguente; al conseguimento di questi imponenti risultati ha particolarmente contribuito il successo, con cui è stata accolta fra gli assicurati la nuova operazione abbinata ai buoni del Tesoro, scadenza 1949 e 1950, che ha provocato un afflusso di 364.673 contratti, per L. 467.061.000 di capitali assicurati, nel 1940 e di 576.609 contratti, per L. 463.160.000 di capitali, nel 1941.

L'andamento relativo della produzione, rispetto al volume medio della produzione annua realizzata nel precedente quinquennio, è caratterizzata dai seguenti numeri indici:

Numeri indici della produzione totale perfezionata
(produzione media annua del quinquennio 1932 - 1936 = 100)

Esercizio	Contratti	Capitali assicurati (escluse le rendite capitalizzate)
1937	275,6	157,8
1938	150,1	154,4
1939	206,3	168,8
1940	288,6	207,8
1941	383,2	231,6

Il grandioso cammino percorso dall'Istituto nel campo della produzione risulta dai due grafici riportati nella successiva tavola, da cui si rilevano il numero dei contratti e

Produzione totale perfezionata nei vari esercizi, a partire dal 1913.

GRAFICO 2.

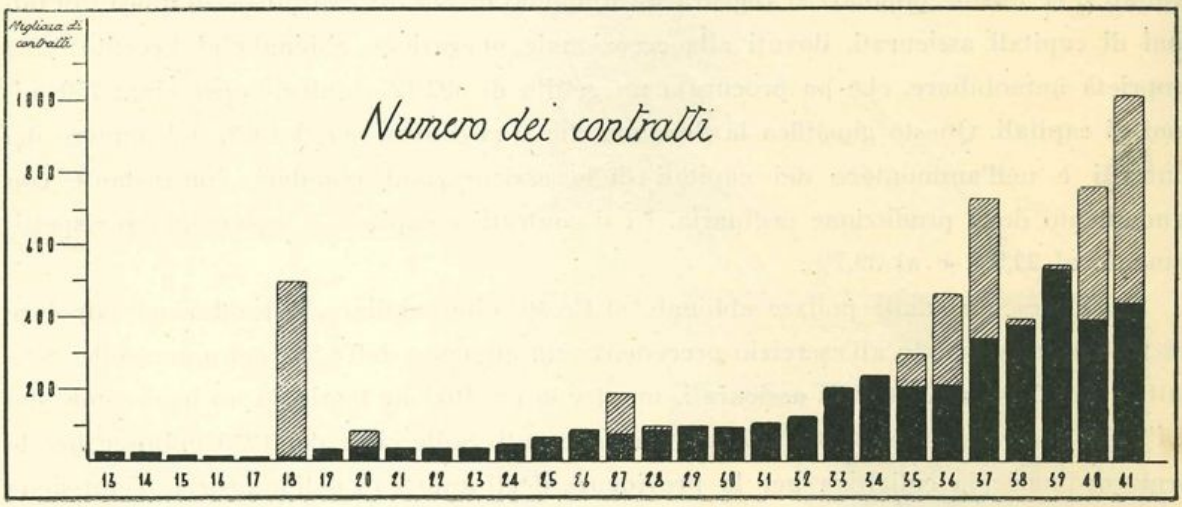
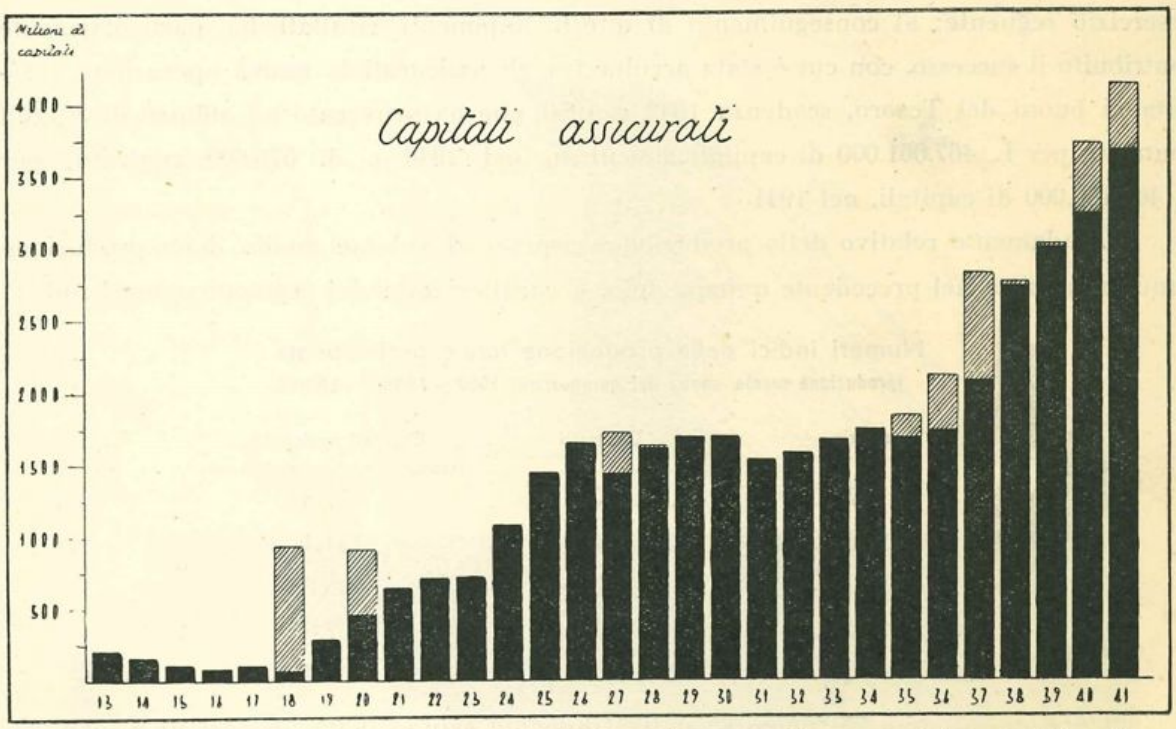


GRAFICO 3.



N. B. — Le zone tratteggiate si riferiscono rispettivamente al numero dei contratti e ai capitali assicurati delle varie forme abbinate ai prestiti

l'ammontare dei capitali perfezionati in ciascun esercizio, a partire dal primo anno di vita dell'Ente.

Nel prospetto che segue sono infine raccolti i numeri indici della produzione annua media dei vari quinquenni, assunta come base la produzione annua media del periodo 1913-1921:

Numeri indici della produzione media annua perfezionata nei quinquenni
(produzione media annua del periodo 1913-1921 = 100)

Quinquennio	Contratti	Capitali assicurati (escluse le rendite capitalizzate)
1922-1926	66	293
1927-1931	141	434
1932-1936	326	472
1937-1941	849	868

Il capitale medio assicurato su ogni polizza presenta, nei vari esercizi del quinquennio in esame, un andamento piuttosto irregolare:

Esercizio	Capitale medio assicurato produzione totale
1936	4.512
1937	3.844
1938	6.943
1939	5.506
1940	4.851
1941	4.071

La causa di tale irregolarità va ricercata nelle alterazioni provocate, nei singoli esercizi, dalle speciali operazioni abbinate ai vari prestiti ed alle assicurazioni collettive.

Se si esaminano separatamente le assicurazioni ordinarie e le popolari, dopo avere escluso le polizze del prestito immobiliare, quelle totalmente abbinate ai buoni del Tesoro e quelle cedute in riassicurazione dalla Anonima Vita, nonchè i contratti delle speciali collettive « previdenza degli impiegati dell'industria » e « dipendenti dalle esattorie e dalle aziende di imposte consumi », si ottengono i seguenti capitali medi:

Esercizio	Capitale medio assicurato produzione ordinaria	produzione popolare
1937	17.447	2.099
1938	19.964	2.043
1939	15.927	2.157
1940	18.664	2.259
1941	21.031	2.660

Sono ancora le collettive che provocano l'oscillazione delle cifre della produzione ordinaria. Il numero dei contratti e l'ammontare dei capitali perfezionati delle assicura-

zioni collettive raggiungono in quest'ultimo quinquennio, rispetto ai precedenti, una entitá tale, da influire nella determinazione dei capitali medi in misura non mai riscontrata. L'andamento discontinuo della produzione delle collettive, non uniformemente acquisita nel tempo, ma caratterizzata da saltuarie immissioni di capitali, per importi a volte considerevoli, a volte eccessivamente esigui (specie quando si tratti di polizze supplettive emesse in conseguenza di lievi aumenti di stipendio concessi al personale assicurato), la notevole diversità che si riscontra fra le varie collettive, in relazione alla diversa natura delle categorie di lavoratori assicurati, costituiscono le cause efficienti delle alterazioni, da cui sono influenzati i capitali medi determinati nei vari esercizi.

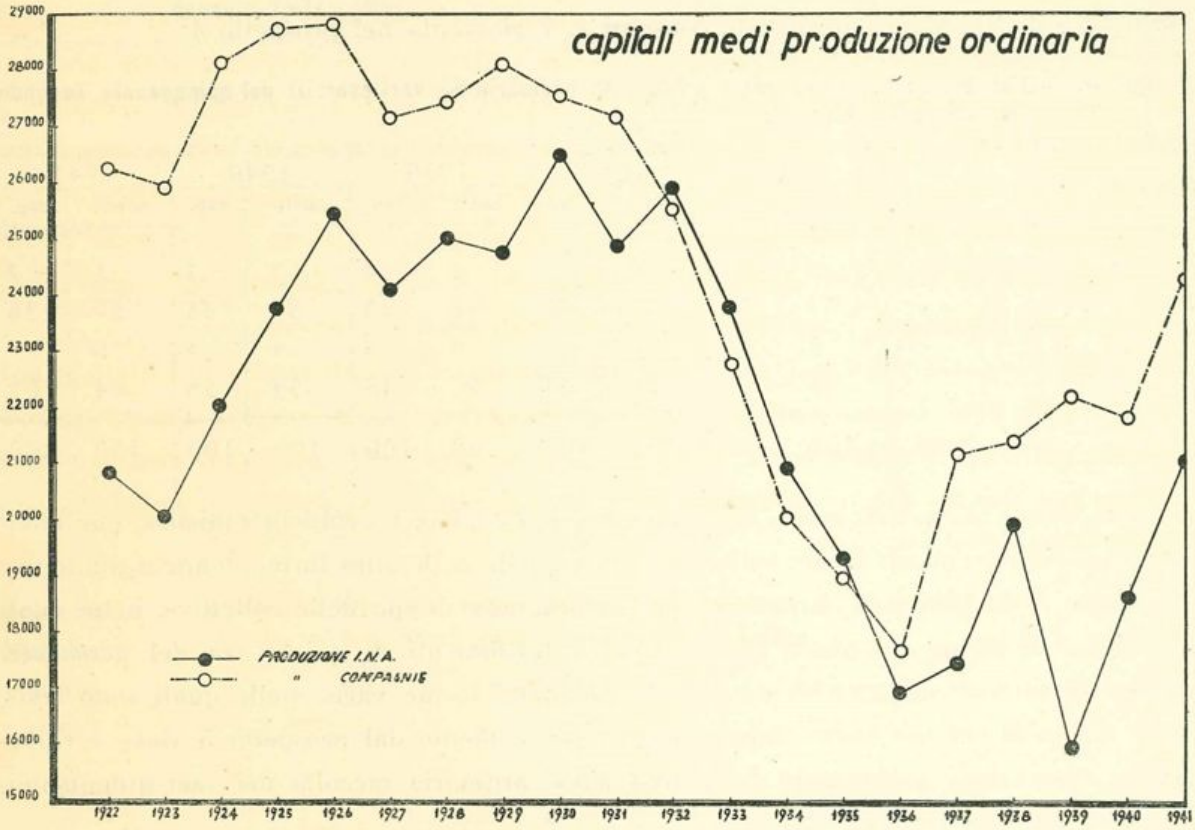
Nel prospetto che segue e nel successivo grafico, i capitali medi dell'Istituto, a partire dal 1922, sono posti a confronto con i corrispondenti valori relativi alla produzione raccolta dalle imprese private (1). Si rileva come le cifre delle compagnie risultino quasi sempre più elevate, pur verificandosi, nelle linee generali, una notevole concordanza nell'andamento delle due serie.

PROSP. 2. — **Confronto fra i capitali medi relativi alla produzione ordinaria dell'Istituto e delle Compagnie private.**

Anno	CAPITALI MEDI	
	Istituto	Compagnie
1922	20.892	26.270
1923	20.066	25.940
1924	22.064	28.130
1925	23.795	28.790
1926	25.469	28.870
1927	24.204	27.174
1928	25.036	27.403
1929	24.789	28.149
1930	26.509	27.545
1931	24.856	27.179
1932	25.942	25.578
1933	23.812	22.711
1934	20.974	20.079
1935	19.340	18.982
1936	16.936	17.686
1937	17.447	21.202
1938	19.964	21.402
1939	15.927	22.229
1940	18.664	21.875
1941	21.031	24.307

(1) Considerata al netto delle polizze popolari dell'Alleanza.

GRAFICO 4.



Nel prospetto 3 sono riportati infine, per alcune delle principali categorie della produzione ordinaria dell'Istituto, i capitali medi, nonchè i relativi numeri indici, assunto come base il corrispondente capitale medio della produzione perfezionata nel 1913:

PROSP. 3. — **Capitali medi e relativi numeri indici di alcune categorie della produzione ordinaria**
(Capitale medio del 1913 = 100)

Eserc.	Vita intera p. a.		Mista p. a.		Termine fisso e dotale p. a.		Produzione odinaria	
	Capit medio	numero indice	Capit. medie	numero indice	Capit. medio	numero indice	Capit. medio	numero indice
1937	18.965	138	18.420	223	17.666	195	17.447	199
1938	29.215	213	18.492	224	17.872	198	19.964	228
1939	26.984	196	17.906	217	18.131	201	15.927	182
1940	29.600	215	19.034	231	18.008	199	18.664	213
1941	34.422	250	20.261	245	17.911	198	21.031	240

La ripartizione percentuale tra le varie forme assicurative della produzione ordinaria espressa in numero di contratti e capitali assicurati, per i singoli anni del quinquennio, sempre al netto delle forme abbinate ai vari prestiti, dei contratti della Anonima Vita

e delle speciali collettive « previdenza degli impiegati dell'industria » e « dipendenti delle esattorie e delle aziende di imposte consumi », è riassunta nel prospetto 4:

PROSP. 4. — **Distribuzione relativa della produzione ordinaria dei vari esercizi del quinquennio, secondo le principali categorie.**

Forme assicurative	1937		1938		1939		1940		1941	
	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.
V. p. v. - V. p. t. - V. p. u . .	6	6	3	4	2	4	2	3	1	2
M p. a. - M. p. u.	51	54	54	49	38	43	35	35	29	28
T. f. p. a.	6	6	7	6	4	5	4	4	6	5
Forme diverse	37	34	36	41	56	48	59	58	64	65
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Si rileva che la frequenza dei contratti e dei capitali raccolti in « mista », pur mantenendosi assolutamente preminente, rispetto a quelle delle altre forme, tende a diminuire nel tempo. Tale tendenza, dovuta sempre al grande sviluppo delle collettive, nelle quali prevalgono le forme che più si adattano per i trattamenti di quiescenza del personale, come è dimostrato dalla crescente percentuale delle forme varie, nelle quali sono comprese quelle di cui si è detto, appare ancora più evidente dal prospetto 5, dove è riportata la ripartizione percentuale della produzione ordinaria raccolta nei vari quinquenni, a partire dal quinquennio 1922-1926:

PROSP. 5. — **Distribuzione relativa della produzione ordinaria raccolta nei vari quinquenni, secondo le principali categorie.**

Forme assicurative	1922-1926		1927-1931		1932-1936		1937-1941	
	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.
V. p. v. - V. p. t. - V. p. u. . . .	4	7	4	8	4	7	3	3
M. p. a. - M. p. u.	65	64	61	58	50	49	40	40
T. f. p. a.	11	11	11	10	8	8	5	5
Forme diverse	20	18	24	24	38	36	52	52
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

I tre prospetti che seguono riguardano la distribuzione territoriale della produzione. Nei primi due sono riportati, rispettivamente per la produzione totale e per la popolare, i valori assoluti e relativi dei contratti e dei capitali perfezionati nelle varie regioni del Regno e, per ciascuna regione, i corrispondenti capitali medi. Nel terzo è posta in raffronto la distribuzione della produzione media annua del quinquennio con la distribuzione della popolazione presente in media nel quinquennio stesso e delle famiglie naturali censite nel 1936.

PROSP. 6. — **Distribuzione regionale della produzione ordinaria e popolare perfezionata nel quinquennio 1937 - 1941.**

Regioni	Contratti	%	Capitali (in migliaia di lire)	%	Capitale medio
Piemonte	310.065	9,14	1.579.043	9,93	5.093
Liguria	185.225	5,46	706.038	4,44	3.812
Lombardia	577.726	17,03	3.433.187	21,59	5.943
Venezia Tridentina	30.532	0,90	171.739	1,08	5.625
Veneto	309.726	9,13	1.011.351	6,36	3.265
Venezia Giulia e Zara	120.091	3,54	399.134	2,51	3.324
Emilia	261.893	7,72	1.087.680	6,84	4.153
Italia Settentrionale	1.795.258	52,92	8.388.172	52,75	4.672
Toscana	207.276	6,11	911.170	5,73	4.396
Marche	67.169	1,98	294.182	1,85	4.380
Umbria	55.975	1,65	184.460	1,16	3.296
Lazio	331.437	9,77	2.038.604	12,82	6.151
Italia Centrale	661.857	19,51	3.428.416	21,56	5.180
Abruzzi e Molise	58.010	1,71	291.002	1,83	5.016
Campania	276.141	8,14	1.311.894	8,25	4.751
Puglie	188.617	5,56	702.857	4,42	3.726
Lucania	8.481	0,25	93.820	0,59	11.062
Calabria	94.648	2,79	383.232	2,41	4.049
Italia Meridionale	625.897	18,45	2.782.805	17,50	4.446
Sicilia	258.501	7,62	1.054.285	6,63	4.078
Sardegna	50.885	1,50	248.067	1,56	4.875
Italia Insulare	309,386	9,12	1.302.352	8,19	4.209
REGNO	3.392.398	100,00	15.901.745	100,00	4.687

N. B. — Nei capitali sono incluse le rendite decuplate.
Le cifre non comprendono la produzione fatta per conto dell'Istituto dalla Anonima Vita (26.466 contratti per L. 338.543.000 di capitali assicurati), quella raccolta nelle colonie (26.737 contratti per L. 451.275.000 di capitali assicurati) e nelle agenzie di Tirana, Lubiana, Spalato e Mentone (916 contratti per L. 28.690.000 di capitali assicurati), quella relativa all'estero (3.476 contratti per L. 122.032.000 di capitali assicurati) e alle riassicurazioni (6.377 contratti per L. 103.274.000 di capitali assicurati).
La produzione raccolta direttamente dalla Direzione generale è stata ripartita proporzionalmente fra le varie regioni.

PROSP 7. — **Distribuzione regionale della produzione popolare perfezionata nel quinquennio 1937-1941.**

Regioni	Contratti	%	Capitali (in migliaia di lire)	%	Capitale medio
Piemonte	230.715	9,24	414.271	10,56	1.796
Liguria	144.322	5,78	166.336	4,24	1.153
Lombardia	415.237	16,62	615.130	15,68	1.481
Venezia Tridentina	16.480	0,66	35.307	0,90	2.142
Veneto	233.961	9,37	300.896	7,67	1.286
Venezia Giulia e Zara	88.391	3,55	120.829	3,08	1.367
Emilia	199.254	7,98	305.211	7,78	1.532
Italia Settentrionale	1.328.360	53,20	1.957.980	49,91	1.474
Toscana	156.057	6,25	204.390	5,21	1.310
Marche	49.189	1,97	78.068	1,99	1.587
Umbria	43.696	1,75	47.076	1,20	1.077
Lazio	212.987	8,53	337.380	8,60	1.584
Italia Centrale	461,929	18,50	666,914	17,00	1.444
Abruzzi e Molise	42.697	1,71	96.114	2,45	2.251
Campania	201.501	8,07	344.049	8,77	1.707
Puglie	147.069	5,89	231.851	5,91	1.576
Lucania	2.996	0,12	10.200	0,26	3.404
Calabria	72.910	2,92	140.837	3,59	1.932
Italia Meridionale	467.173	18,71	823.051	20,98	1.761
Sicilia	201.003	8,05	410.741	10,47	2.043
Sardegna	38.453	1,54	64.338	1,64	1.673
Italia Insulare	239.456	9,59	475.079	12,11	1.984
REGNO	2.496.918	100,00	3.923.024	100,00	1.571

N. B. — Le cifre non comprendono la produzione raccolta nelle colonie (3.986 contratti per L. 8.554.000 di capitali assicurati) e nelle agenzie di Tirana e Mentone (16 contratti per L. 84.000 di capitali assicurati).
La produzione raccolta direttamente dalla Direzione generale è stata ripartita proporzionalmente tra le varie regioni.

PROSP. 8. — **Distribuzione regionale dei contratti e dei capitali perfezionati in media nei singoli anni del quinquennio 1937-1941, confrontata con la analoga distribuzione della popolazione e delle famiglie**

Regioni	Polizze perfezionate in media nel quinquennio		Popolazione presente in media nel quinquennio	Famiglie naturali	Numero medio annuo dei contratti		Capitale medio annuo assicurato	
	Contratti	Capitali (in migliaia di lire)		Censimento 1936	per 10 000 abitanti	per 1000 famiglie	per ogni abitante	per ogni famiglia
Piemonte	62.013	315.809	3.538.045	990.311	175	63	89	319
Liguria	37.045	141.208	1.499.009	385.891	247	96	94	366
Lombardia . . .	115.545	686.637	5.921.113	1.424.812	195	81	116	482
Venezia Tridentina	6.107	34.348	672.206	153.363	91	40	51	224
Veneto	61.945	202.270	4.305.124	811,890	144	76	47	249
Venez. Giulia e Zara	24.018	79.827	1.011.515	232.474	237	103	79	343
Emilia	52.379	217.536	3.354.407	708.214	156	74	65	307
Italia settentrionale	359.052	1.677.635	20.301.419	4.706.955	177	76	83	356
Toscana	41.455	182.234	2.996.136	655.294	138	63	61	278
Marche	13.434	58.836	1.283.254	248.135	105	54	46	237
Umbria	11.195	36.892	734.985	138.926	152	81	50	266
Lazio	66.287	407.721	2.783.197	590.203	238	112	146	691
Italia centrale . .	132.371	685.683	7.797.572	1.632.558	170	81	88	420
Abruzzi e Molise .	11.602	58.200	1.600.976	344.850	72	34	36	169
Campania	55.228	262.379	3.779.105	798.830	146	69	69	328
Puglie	37.724	140.572	2.709.495	607.709	139	62	52	231
Lucania	1.696	18.764	553.216	127.636	31	13	34	147
Calabria	18.930	76.646	1.792.342	413.878	106	46	43	185
Italia Meridionale	125.180	556.561	10.435.134	2.292.903	120	55	53	243
Sicilia	51.700	210.857	4.056.060	969.283	127	53	52	218
Sardegna	10.177	49.613	1.070.931	233.443	95	44	46	213
Italia insulare . .	61.877	260.470	5.126.991	1.202.726	121	51	51	217
REGNO	678.480	3.180.349	43.661.116	9.835.142	155	69	73	323

PRODUZIONE TOTALE PERFEZIONATA

Numero medio annuo dei contratti

GRAFICO 5.

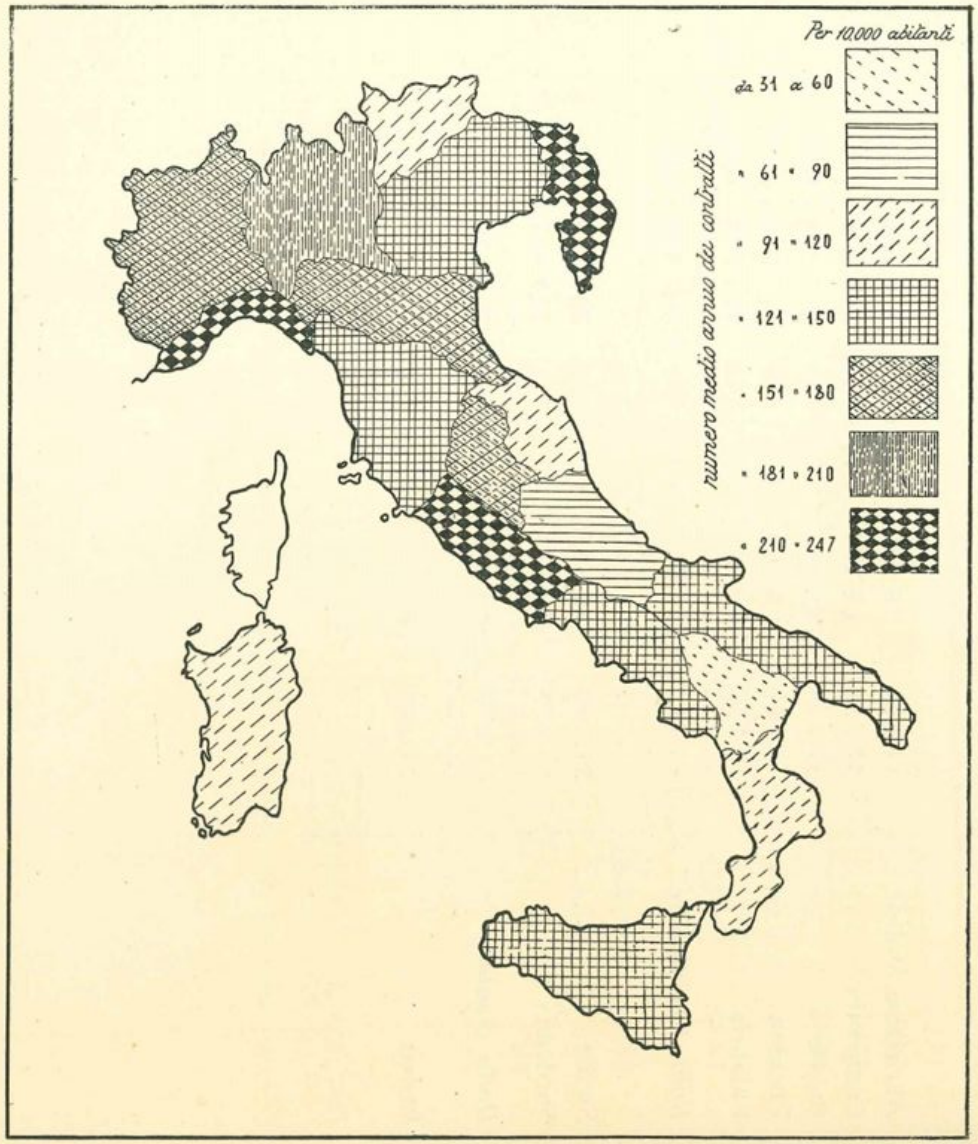
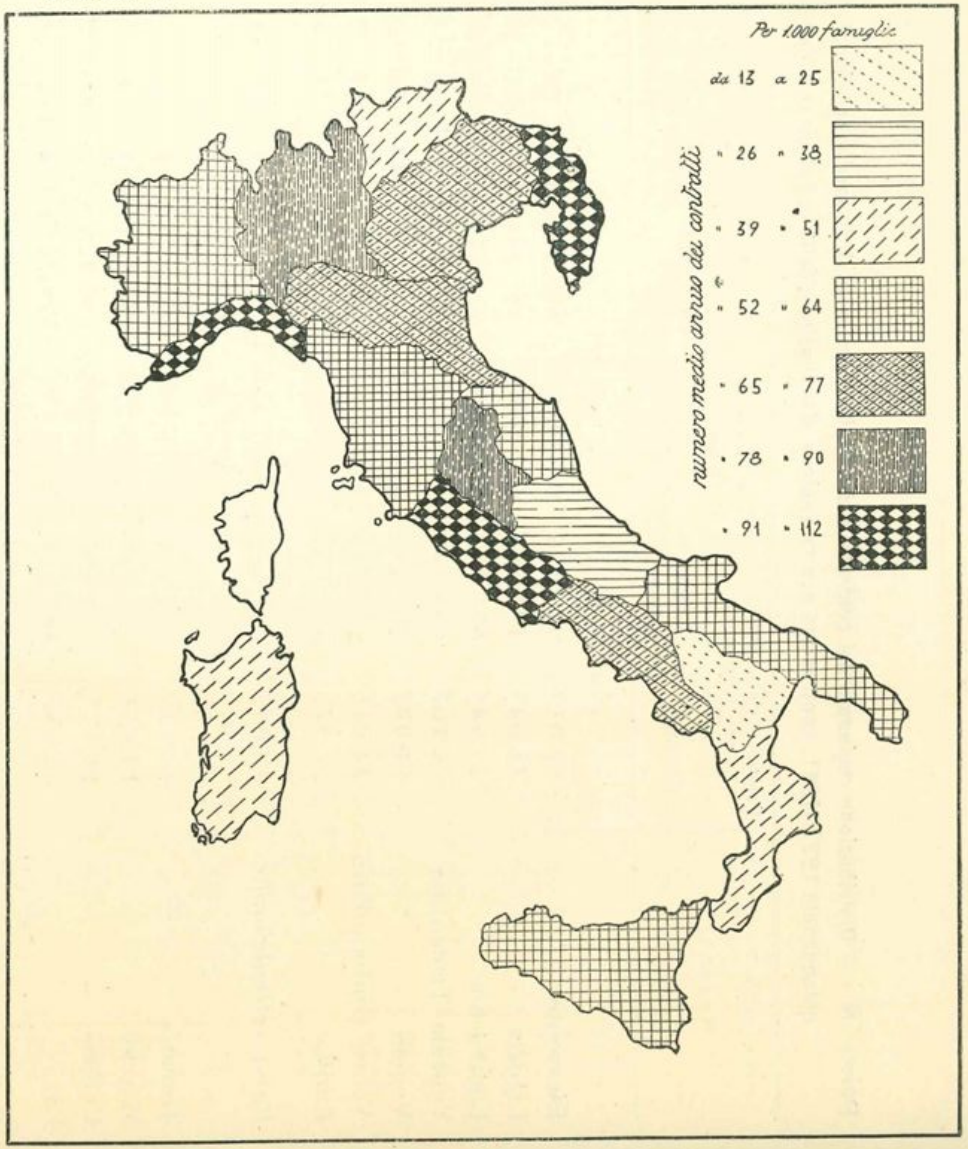


GRAFICO 6.



PRODUZIONE TOTALE PERFEZIONATA

Capitale medio annuo assicurato

GRAFICO 7.

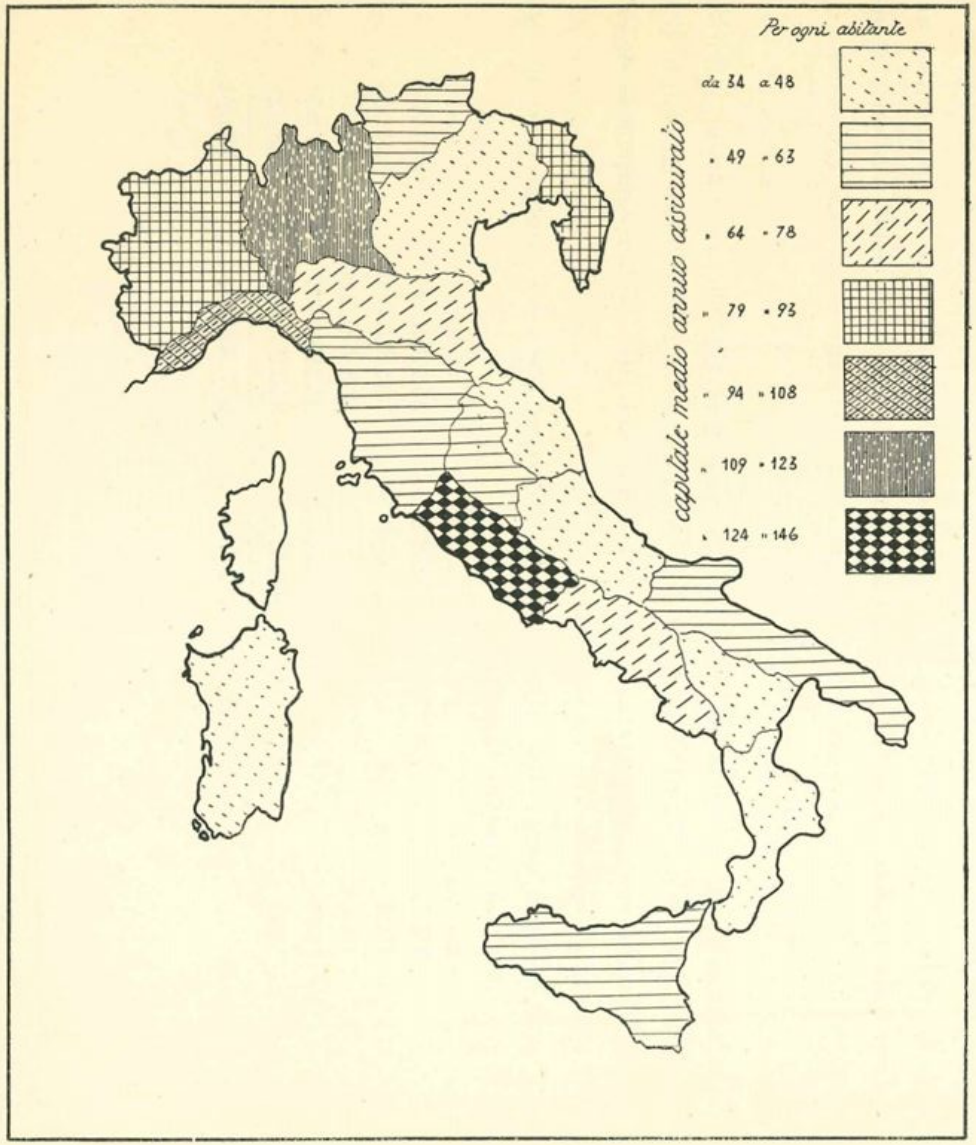
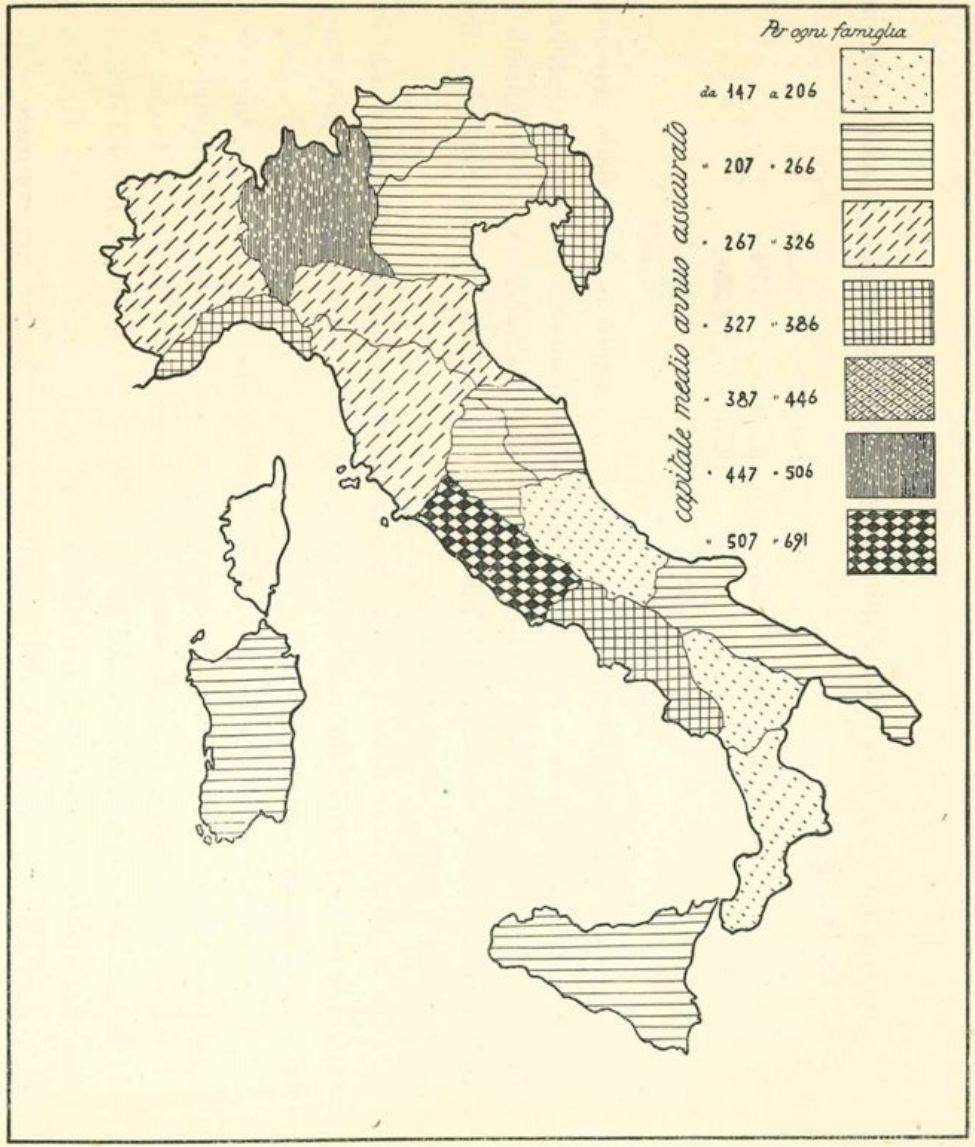


GRAFICO 8.



Nel quinquennio 1932-1936 la produzione totale (ordinaria e popolare) risultava così ripartita nel Regno:

	Contratti	Capitali
Italia settentrionale .	56,95%	53,45%
» centrale . .	18,57%	20,86%
» meridionale .	18,17%	18,54%
» insulare . .	6,31%	7,15%

Si nota quindi, nel quinquennio in esame, un leggero aumento della percentuale dei contratti nell'Italia centrale e meridionale e della percentuale dei capitali nell'Italia centrale. Un più forte incremento si riscontra nell'Italia insulare, sia per i contratti che per i capitali assicurati. Il massimo ed il minimo capitale medio si riscontrano rispettivamente nella Lucania e nella Venezia Euganea.

Per la produzione delle popolari la distribuzione dei contratti presenta le identiche caratteristiche della produzione totale; per i capitali un lieve incremento si riscontra nell'Italia meridionale anzichè nell'Italia centrale.

Le realizzazioni conseguite dall'Istituto negli ultimi cinque anni possono essere valutate in base al forte incremento del numero medio dei contratti e del capitale medio per abitante e per famiglia. Con riferimento alla intera popolazione del Regno, il numero dei contratti per 10.000 abitanti sale da 61 a 155, con un incremento del 154%, il capitale medio per abitante da 40 a 73, con un aumento percentuale pari a 83. Del 130% e del 68% si incrementano invece rispettivamente il numero medio dei contratti e il capitale medio per famiglia. L'aumento si registra, in misura più o meno accentuata, in tutte le regioni. Relativamente agli abitanti, il primato della produzione è mantenuto, anche in questo quinquennio, dalla Liguria, con 247 contratti per ogni 10.000 abitanti. Il massimo numero dei contratti per famiglia è raggiunto invece dal Lazio. La Lombardia registra infine i più elevati capitali medi per abitante e per famiglia.

Cessioni legali. — Delle 17 imprese che, al 1° gennaio 1937, risultavano autorizzate ad esercitare nel Regno l'assicurazione sulla vita, una, all'inizio del 1940, ha ceduto il proprio portafoglio ad altra compagnia, epperò alla fine del 1941, sedici compagnie dedicano la loro attività all'esercizio di questo ramo.

All'Istituto sono state trasferite, nei vari esercizi del quinquennio in esame, le seguenti quote di cessioni legali:

Esercizio	Contratti	Capitali	Rendite
1937	82.102	373.358.017	573.227
1938	86.500	394.863.000	634.568
1939	80.551	365.470.506	724.797
1940	84.779	353.984.437	557.354
1941	108.877	450.233.628	888.728
Totale	442.809	1.937.909.588	3.378.674

In corrispondenza, escludendo le polizze popolari dell'Alleanza, si hanno i seguenti valori del capitale medio di cessione:

1937	5.002
1938	5.175
1939	5.247
1940	5.216
1941	5.754

Nel successivo prospetto sono riportate le variazioni dei numeri indici della produzione delle compagnie, in confronto a quelle corrispondenti alla produzione dell'Istituto:

PROSP. 9. — **Confronto tra i numeri indici della produzione perfezionata dell' Istituto e quelli della produzione delle Imprese private.**

(base: produzione annua media del quinquennio 1932 – 1936 = 100)

Esercizio	Contratti		Capitali assicurati (incluse le rendite capitalizzate)	
	Istituto	Imprese private	Istituto	Imprese private
1937 . . .	275,6	157,4	131,1	112,5
1938 . . .	150,1	157,6	138,1	119,1
1939 . . .	206,3	166,4	128,6	110,6
1940 . . .	288,6	203,4	135,4	106,7
1941 . . .	383,2	226,7	173,9	136,3

ELIMINAZIONE DEI CONTRATTI

L'ammontare del portafoglio in vigore risulta, come è noto, da un complesso movimento di entrata e di uscita; le voci di entrata sono rappresentate, oltre che dalla nuova produzione, anche dalle eventuali riattivazioni di contratti ridotti o rescissi e da qualche altra causa varia, mentre le uscite comprendono le voci seguenti:

1) polizze sinistrate;

2) polizze giunte a termine;

3) polizze ridotte (che rimangono in vigore, senza corresponsione di ulteriori premi, per una frazione del capitale originario);

4) polizze rescisse senza dar luogo a valore di riscatto;

5) polizze riscattate;

6) polizze limitate e polizze eliminate per cause varie.

In appendice, negli allegati 4 e 5, è riportato, in cifre assolute e in percentuali riferite ai capitali in vigore all'inizio dei rispettivi esercizi, il movimento di entrata e di

uscita verificatosi, durante il quinquennio 1937-1941, nei capitali del portafoglio dell'Istituto e delle cessioni legali.

Ma, per un'analisi più approfondita, maggiore interesse presenta l'esame dell'andamento nel tempo delle eliminazioni dovute alle varie cause, rispetto alla produzione raccolta in un determinato esercizio.

Non potendo naturalmente estendere lo studio a tutto il portafoglio, per le difficoltà di carattere pratico che si presentano, si è limitata l'indagine alla sola categoria « mista a premio annuo », che comunque, per l'alto grado di concentrazione dei contratti in questa forma, è quella che presenta il maggior interesse.

Relativamente al portafoglio ordinario di detta categoria, sono pertanto riportati, nelle tavole che seguono, i tassi di eliminazione e di riattivazione riscontrati nei vari esercizi del decennio 1932-1941 sulle singole produzioni del quindicennio 1927-1941. Così, particolarmente per ogni causa di uscita, la prima tabella riproduce le frequenze, espresse in cifre percentuali (sia rispetto ai contratti che ai capitali), delle eliminazioni avvenute nell'anno stesso in cui la produzione è stata realizzata; fornisce cioè le percentuali di rescissioni, di riscatti, di sinistri, ecc., rilevate nel 1932 sulla produzione 1932, nel 1933 sulla produzione 1933, e così via. Poichè con buona approssimazione si può ammettere che le singole produzioni risultino uniformemente distribuite nell'anno, queste percentuali, relative al primo esercizio, si possono considerare come tassi semestrali di eliminazione. La seconda tabella concerne le eliminazioni di secondo esercizio e cioè indica, in relazione alle varie cause, le percentuali (riferite ai contratti ed ai capitali che, sulla produzione considerata, risultarono in vigore al principio di ciascun esercizio) delle eliminazioni avvenute nel 1932 sulla produzione 1931, nel 1933 sulla produzione 1932, e così via.

In modo analogo vanno interpetrate le altre tabelle.

Si ritiene opportuno precisare che per le riduzioni si considera eliminato, nella corrispondente colonna, l'intero capitale, mentre quella parte che rimane in vigore, ridotta e liberata da premio, figura tra gli ingressi nella categoria a premio unico, esclusa da questa indagine; inoltre che, sotto la voce *varie*, si considerano come eliminate polizze che, per trasformazione, danno vita a nuovi contratti nella stessa categoria mista o in altre forme assicurative, e polizze che, pur uscendo dalla categoria presa in esame per passaggio dal portafoglio ordinario ad altro portafoglio, rimangono in vita.

PROSP. 10. — **Tassi percentuali di eliminazione e riattivazione secondo l'antidurata dei contratti, riscontrati nei vari esercizi del decennio 1932-1941 sulle singole produzioni del quindicennio 1927-1941 per la categoria " mista a p. a. „ del portafoglio ordinario.**

Esercizio di eliminazione	Rescissioni		Riduzioni		Riscatti		Sinistri		Varie		Totale elim.		Riattivazioni		Totale elim. nette	
Esercizio di produzione	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.
1° ESERCIZIO																
1932-1932 . . .	3,39	3,13	—	—	0,02	0,02	0,16	0,25	0,60	0,71	4,17	4,11	0,02	0,01	4,15	4,10
1933-1933 . . .	3,57	2,86	-	—	—	—	0,09	0,09	0,45	0,47	4,11	3,42	0,01	0,01	4,10	3,41
1934-1934 . . .	3,20	2,88	0,05	0,07	0,12	0,09	0,25	0,18	0,42	0,48	4,04	3,70	—	—	4,04	3,70
1935-1935 . . .	3,48	3,06	0,02	0,01	0,01	0,01	0,12	0,14	0,62	0,89	4,25	4,11	0,04	0,06	4,21	4,05
1936-1936 . . .	5,34	3,18	0,01	0,01	0,08	0,03	0,20	0,15	0,39	0,54	6,02	3,91	0,05	0,05	5,97	3,86
1937-1937 . . .	1,57	1,20	0,01	0,01	0,12	0,06	0,09	0,09	0,48	0,86	2,27	2,22	0,05	0,07	2,22	2,15
1938-1938 . . .	2,94	2,60	—	—	0,03	0,06	0,09	0,14	0,51	1,26	3,57	4,06	0,02	0,03	3,55	4,03
1939-1939 . . .	1,39	1,25	—	—	0,10	0,05	0,13	0,16	0,51	2,25	2,13	3,71	0,06	0,06	2,07	3,65
1940-1940 . . .	2,14	1,72	—	—	0,20	0,06	0,14	0,11	0,80	1,22	3,28	3,11	0,06	0,05	3,22	3,06
1941-1941 . . .	1,28	1,03	0,04	0,01	0,13	0,04	0,20	0,24	0,80	3,02	2,45	4,34	0,09	0,09	2,36	4,25
Medie	2,83	2,29	0,01	0,01	0,08	0,04	0,15	0,16	0,56	1,17	3,63	3,67	0,04	0,04	3,59	3,63
2° ESERCIZIO																
1932-1931 . . .	21,21	20,96	0,01	0,01	0,07	0,07	0,57	0,55	0,71	0,96	22,57	22,55	0,16	0,21	22,41	22,34
1933-1932 . . .	17,56	16,38	0,01	0,01	0,09	0,09	0,41	0,43	2,05	1,98	20,12	18,89	0,12	0,15	20,00	18,74
1934-1933 . . .	16,72	15,65	—	—	0,08	0,06	0,44	0,48	2,41	2,38	19,65	18,57	0,24	0,27	19,41	18,30
1935-1934 . . .	14,37	14,18	0,10	0,05	0,18	0,15	0,39	0,69	1,05	1,30	16,09	16,37	0,30	0,36	15,79	16,01
1936-1935 . . .	14,81	13,19	0,07	0,03	0,33	0,26	0,53	0,62	1,98	2,04	17,72	16,14	0,49	0,64	17,23	15,50
1937-1936 . . .	10,71	9,56	0,04	0,01	0,28	0,11	0,31	0,27	5,74	4,63	17,08	14,58	0,32	0.41	16,76	14,17
1938-1937 . . .	11,99	12,32	0,04	0,01	0,43	0,33	0,37	0,39	3,11	3,45	15,94	16,50	0,18	0,19	15,76	16,31
1939-1938 . . .	8,99	8,67	0,05	0,03	0,54	0,28	0,41	0,52	3,07	2,39	13,06	11,89	0,38	0,48	12,68	11,41
1940-1939 . . .	6,42	7,03	0,04	0,02	0,80	0,25	0,52	0,59	1,59	3,18	9,37	11,07	0,25	0,43	9,12	10,64
1941-1940 . . .	4,24	4,18	0,14	0,02	0,99	0,28	0,75	0,68	2,90	1,82	9,02	6,98	0,33	0,42	8,69	6,56
Medie	12,70	12,21	0,05	0,02	0,38	0,19	0,47	0,52	2,46	2,41	16,06	15,35	0,28	0,36	15,78	14,99

Esercizio di eliminazione / Esercizio di produzione	Rescissioni		Riduzioni		Riscatti		Sinistri		Varie		Totale elim.		Riattivazioni		Totale elim. nette	
	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.
3° ESERCIZIO																
1932-1930 . . .	12,60	13,76	0,07	0,03	1,12	0,88	0,48	0,64	0,43	0,51	14,70	15,82	0,78	0,82	13,92	15,0 0
1933-1931 . . .	10,91	11,52	0,02	0,01	0,59	0,70	0,56	0,58	0,82	1,13	12,90	13,94	1,29	1,31	11,61	12,63
1934-1932 . . .	11,29	11,14	0,04	0,01	0,50	0,43	0,58	0,56	0,46	0.64	12,87	12,78	0,98	1,11	11,89	11,67
1935-1933 . . .	9,62	9,08	0,03	0,05	0,37	0,27	0,44	0,48	0,36	0,42	10,82	10,30	1,00	1,16	9,82	9,14
1936-1934 . . .	7,14	7,14	0,03	0,02	0,72	0,60	0,50	0,42	1,35	0,53	9,74	8,71	1,03	1,57	8,71	7,14
1937-1935 . . .	9,16	8,58	0,06	0,03	0,53	0,42	0,52	0,60	0,66	0,91	10,93	10,54	0,90	1,12	10,03	9,42
1938-1936 . . .	8,88	8,99	0,14	0,07	0,68	0,42	0,45	0,56	0,77	0,78	10,92	10,82	0,58	0,73	10,34	10,09
1939-1937 . . .	6,23	7,36	0,22	0,10	1,10	1,01	0,49	0,56	2,67	1,96	10,71	10,99	0,64	0,79	10,07	10,20
1940-1938 . . .	7,59	7,70	0,09	0,02	0,67	0,40	0,39	0,40	1,26	2,04	10,00	10,56	0,46	0,63	9,54	9,93
1941-1939 . . .	2,36	3,00	0,36	0,13	3,51	1,06	0,92	0,84	0,44	0,64	7,59	5,67	0,45	0,68	7,14	4,99
Medie	8,58	8,83	0,11	0,05	0,98	0,62	0,53	0,56	0,92	0,96	11,12	11,02	0,81	0,99	10,31	10,03
4° ESERCIZIO																
1932-1929 . . .	4,38	4,20	5,83	6,67	8,56	7,16	0,41	0,50	0,42	0,52	19,60	19,05	1,56	1,61	18,04	17,44
1933-1930 . . .	3,77	3,86	4,76	6,09	5,52	4,96	0,54	0,43	0,58	0,60	15,17	15,94	1,65	1,89	13,52	14,05
1934-1931 . . .	3,82	4,13	4,82	6,66	4,88	4,08	0,78	0,84	0,51	0,62	14,81	16,33	1,61	1,97	13,20	14,36
1935-1932 . . .	4,24	3,82	4,38	5,26	4,09	3,14	0,56	0,50	0,37	0,48	13,64	13,20	0,91	1,11	12,73	12,09
1936-1933 . . .	2,61	2,50	3,76	4,24	3,46	2,63	0,48	0,51	0,23	0,34	10,54	10,22	1,15	1,04	9,39	9,18
1937-1934 . . .	2,70	2,79	2,47	2,86	3,57	2,88	0,58	0,58	0,48	0,59	9,80	9,70	0,81	0,85	8,99	8,85
1938-1935 . . .	2,82	3,01	2,43	3,00	3,40	2,36	0,50	0,59	0,87	0,91	10,02	9,87	0,64	0,77	9,38	9,10
1939-1936 . . .	2,23	2,43	1,60	2,03	2,73	2,16	0,52	0,62	0,73	1,26	7,81	8,50	0,75	0,84	7,06	7,66
1940-1937 . . .	2,89	2,75	1,61	1,90	2,44	1,93	0,44	0,53	0,96	1,21	8,34	8,32	0,47	0,58	7,87	7,74
1941-1938 . . .	1,99	1,55	1,18	1,31	2,34	1,61	0,55	0,66	0,32	0,38	6,38	5,51	0,74	0,88	5,64	4,63
Medie	3,14	3,10	3,28	4,00	4,10	3,29	0,54	0,58	0,55	0,69	11,61	11,66	1,03	1,15	10,58	10,51

Esercizio di eliminazione / Esercizio di produzione	Rescissioni		Riduzioni		Riscatti		Sinistri		Varie		Totale elim.		Riattivazioni		Totale elim. nette	
	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.
5° ESERCIZIO																
1932-1928 . . .	0,53	0,39	7,91	10,17	8,36	8,95	0,58	0,59	0,55	0,68	17,93	20,78	1,43	1,69	16,50	19,09
1933-1929 . . .	0,67	0,70	8,94	10,56	7,58	6,92	0,57	0,56	0,78	0,98	18.54	19,72	1,93	2,08	16,61	17,64
1934-1930 . . .	0,86	1,00	10,19	12,25	5,69	5,56	0,69	0,77	0,97	1,04	18,40	20,62	1,64	2,02	16,76	18,60
1935-1931 . . .	0,42	0,37	7,23	8,64	4,84	3,69	0,66	0.52	0,36	0,45	13,51	13,67	0,86	0,99	12,65	12,68
1936-1932 . . .	0,38	0,47	6,42	7,38	3,90	3,33	0,62	0,72	0,38	0,34	11,70	12,24	1,08	1,32	10,62	10,92
1937-1933 . . .	0,49	0,40	5,93	6,14	3,07	2,39	0,63	0,61	0,36	0,46	10,48	10,00	0,84	0,82	9,64	9,18
1938-1934 . . .	0,23	0,20	5,25	5,90	2,81	2.82	0,56	0,50	0,79	0,71	9,64	10,13	0,47	0,51	9,17	9,62
1939-1935 . . .	0,29	0,22	3,95	5,05	3,23	2,62	0,59	0,52	0,82	1,12	8,88	9,54	0,64	0,78	8,24	8,76
1940-1936 . . .	0,89	0,78	3,69	4,55	2,48	1,91	0,44	0,52	0,89	1,14	8,39	8,90	0,41	0,63	7,98	8,27
1941-1937 . . .	0,20	0,16	2,60	2,63	4,30	1,63	0,60	0,62	0,22	0,32	7,92	5,36	0,63	0,80	7,29	4,56
Medie	0,50	0,47	6,21	7,33	4,63	3,98	0,59	0,59	0,61	0,72	12,54	13.09	0,99	1,16	11,55	11,93
6° ESERCIZIO																
1932-1927 . . .	—	—	5,54	7,21	5,72	6,73	0,53	0,55	0,31	0,65	12,10	15,14	1,25	1,30	10,85	13.84
1933-1928 . . .	—	—	4,52	6,35	5,29	5,32	0,64	0,62	0,93	1,40	11,38	13,69	1,23	1,40	10,15	12,29
1934-1929 . . .	—	—	7,65	8,64	4,99	4,95	0,59	0,63	0,98	1,25	14,21	15,47	1,37	1,81	12,84	13,66
1935-1930 . . .	—	—	5,77	5,97	3,32	3,05	0,67	0,72	0.67	0,79	10,43	10,53	0,79	0,88	9,64	9.65
1936-1931 . . .	—	—	3,72	4,41	2,11	1,90	0,81	0,76	0,66	0,73	7,30	7,80	0,63	1,04	6,67	6,76
1937-1932 . . .	—	—	4,30	4,32	2,69	2,40	0,71	0,69	0,70	0,71	8,40	8,12	0,83	0,84	7,57	7,28
1938-1933 . . .	—	—	3,75	4,40	2,48	2,60	0,51	0,51	0,82	0,82	7,56	8,33	0,61	0,63	6,95	7,70
1939-2934 . . .	—	—	2,92	3,90	2,30	2,39	0,70	0,76	1,09	1.76	7,01	8,81	0,75	0,75	6,26	8,06
1940-1935 . . .	—	—	2,88	3.05	1.81	1,62	0,64	0,62	1,03	0,90	6,36	6,19	0,47	0,47	5,89	5,72
1941-1936 . . .	—	—	2,07	2,11	4,83	1,61	0,64	0,72	0,33	0,50	7,87	4,94	0,53	0,66	7,34	4,28
Medie	—	—	4,31	5,04	3,56	3,26	0,64	0,66	0,75	0,95	9,26	9,91	0,85	0,98	8,41	8,93

Esercizio di eliminazione / Esercizio di produzione	Rescissioni		Riduzioni		Riscatti		Sinistri		Varie		Totale elim.		Riattivazioni		Totale elim. nette	
	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.
7° ESERCIZIO																
1933-1927 . . .	—	—	3.94	5,35	4,66	4,75	0,62	0,58	0,84	0,90	10,06	11,58	1,04	1,25	9,02	10,33
1934-1928 . .	—	—	5,30	6,69	4,43	4,18	0,67	0,68	0,98	0,99	11,38	12,54	1,44	1,95	9,94	10,59
1935-1929 . . .	—	—	4,89	5,07	3,72	3,00	0,55	0,70	0,56	0,85	9,72	9,62	0,93	1,01	8,79	8,61
1936-1930 . . .	—	—	3,67	4,22	2,67	2,45	0,79	0,70	0,33	0,35	7,46	7,72	0,60	0,72	6.86	7,00
1937-1931 . . .	—	—	2,17	2,53	2,52	2,39	0,83	0,77	0,62	0,50	6,14	6,19	0,47	0,56	5,67	5,63
1938-1932 . . .	—	—	3,06	3,56	1,96	1,87	0,52	0,53	1,00	0,97	6,54	6,93	0,59	0,71	5,95	6,22
1939-1933 . . .	—		2,76	3,12	1,86	1,63	0,70	0,81	1,82	2,38	7,14	7,94	0,49	0,57	6,65	7,37
1940-1934 . . .	—	—	2,55	2,44	1,46	1,15	0,56	0,60	1,08	1,14	5,65	5,33	0,31	0,36	5,34	4,97
1941-1935 . . .	—	—	1,65	1,90	1,92	0,88	0,55	0,62	0,53	0,48	4,65	3,88	0,47	0,49	4,18	3,39
Medie	—	—	3,33	3,87	2,80	2,48	0,64	0,67	0,86	0,95	7,63	7,97	0,70	0,85	6,93	7,12
8° ESERCIZIO																
1934-1927 . . .	—	—	4,28	6,05	3,89	3,82	0,68	0,65	0,67	1,02	9,52	11.54	1,70	1,83	7,82	9,71
1935-1928 . . .	—	—	3.15	3,95	3,21	2,46	0,62	0,60	0,57	0,78	7,55	7.79	0,60	0,71	6,95	7,08
1936-1929 . . .	—	—	3,48	3,51	2,69	2,26	0,72	0,83	0,40	0,49	7.29	7,09	0,78	1,02	6,51	6,07
1937-1930 . . .	—	—	2,12	2,41	2,20	1,84	0,72	0,73	1,03	0,89	6,07	5,87	0,55	0,63	5,52	5,24
1938-1931 . . .	—	—	1,93	2,35	1,64	1,71	—	—	0,53	0,64	4,10	4,70	0,33	0,33	3,77	4,37
1939-1932 . . .	—	—	1,86	2,10	1,84	1,63	0.76	0,75	1,26	1,51	5,72	5,99	0,56	0,56	5,16	5,43
1940-1933 . . .	—	—	2,33	2,38	1,16	1,04	0,51	0,60	0,84	0,80	4,84	4,82	0,29	0,35	4,55	4,47
1941-1934 . . .	—	—	5,36	1,93	2,53	1,28	0,60	0,66	0,85	0,42	9,34	4,29	0,35	0.40	8,99	3,89
Medie	—	—	3,06	3,09	2,40	2,00	0,58	0,60	0,77	0,82	6,81	6,51	0,65	0,73	6,16	5,78

Esercizio di eliminazione / Esercizio di produzione	Rescissioni		Riduzioni		Riscatti		Sinistri		Varie		Totale elim.		Riattivazioni		Totale elim. nette	
	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.
9° ESERCIZIO																
1935-1927 . . .	—	—	2,84	3,88	2,51	2,59	0,54	0,45	0,31	0,49	6,20	7,41	0,58	0,82	5,62	6,59
1936-1928 . . .	—	—	2,26	2,74	2,69	2,52	0,57	0,51	0,59	0,70	6,11	6,47	0,57	0,62	5,54	5,85
1937-1929 . . .	—	—	1,76	1,77	2,35	1,85	0,76	0,80	0,51	0,51	5,38	4,93	0,68	0,76	4,70	4,17
1938-1930 . . .	—	—	1,98	2,16	1,78	1,65	1,72	1,62	0,51	0,33	5,99	5,76	0,29	0,27	5,70	5,49
1939-1931 . . .	—	—	1,49	1,77	1,66	1,66	0,88	0,81	1,42	1,44	5,45	5,68	0,39	0,51	5,06	5,17
1940-1932 . . .	—	—	2,12	2,02	1,23	0,89	0,65	0,61	0,86	1,05	4,86	4,57	0,28	0,29	4,58	4,28
1941-1933 . . .	—	—	1,16	1,08	0,68	0,80	0,79	0,76	0,26	0,44	2,89	3,08	0,49	0,43	2.40	2,65
Medie	—	—	1,95	2,20	1,84	1.71	0,84	0,79	0,64	0,71	5,27	5,41	0,47	0,53	4,80	4,88
10° ESERCIZIO																
1936-1927 . . .	—	—	2,28	2,84	2,99	2,35	0,72	0,67	0,20	0,31	6,19	6,17	0,56	0,76	5,63	5,41
1937-1928 . . .	—	—	1,38	1,54	1,90	1,44	0,70	0,84	0,59	0,54	4,57	4,36	0,37	0,46	4,20	3,90
1938-1929 . . .	—	—	2,25	2,84	1,82	1,55	0,75	0,80	0,46	0,56	5,28	5,75	0,39	0,41	4,89	5,34
1939-1930 . . .	—	—	1,52	1,69	1,82	1,36	1,00	1,05	0,78	1,06	5,12	5,16	0,37	0,41	4,75	4,75
1940-1931 . . .	—	—	1,52	1,83	1,10	1,11	0,89	0,78	1,10	1,03	4,61	4,75	0,27	0,23	4,34	4,52
1941-1932 . . .	—	—	1,18	1,03	0,50	0,40	0,74	0,63	0,38	0,42	2,80	2,48	0,50	0,44	2,30	2,04
Medie	—	—	1,69	1,96	1,69	1,37	0,80	0,80	0,58	0,65	4,76	4,78	0,41	0,45	4,35	4,33
11° ESERCIZIO																
1937-1927 . . .	—	—	1,22	1,54	1,85	1,86	0,79	0,54	2,30	1,34	6,16	5,28	0,48	0,44	5,68	4,84
1938-1928 . . .	—	—	1,63	1,75	1,43	1,12	0,67	0,60	1,90	1,26	5,63	4,73	0,36	0,39	5,27	4,34
1939-1929 . . .	—	—	1,48	1,55	1,61	1,22	0,88	1,13	1,72	1,55	5,69	5,45	0,40	0,37	5,29	5;08
1940-1930 . . .	—	—	1,94	1,83	1,31	1,19	0,80	0,85	2,07	1,60	6,12	5,47	0,21	0,20	5,91	5,27
1941-1931 . . .	—	—	0,82	1,08	0,56	0,60	0,98	0,92	2,02	1,49	4,38	4,09	0,30	0,47	4,08	3,62
Medie	—	—	1,42	1,55	1,35	1,20	0,82	0,81	2,00	1,45	5,59	5,01	0,35	0,37	5,24	4,64

Esercizio di eliminazione / Esercizio di produzione	Rescissioni		Riduzioni		Riscatti		Sinistri		Varie		Totale elim.		Riattivazioni		Totale elim. nette	
	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.	contr.	cap.
12° ESERCIZIO																
1938-1927 . . .	—	—	1,84	1,89	1,72	1,87	0,76	0,67	1,26	0,57	5,58	5,00	0,43	0,40	5,15	4,60
1939-1928 . . .	—	—	1,11	1,20	2,70	1,53	0,92	0,86	1,11	0,84	5,84	4,43	0,41	0,43	5,43	4,00
1940-1929 . . .	—	—	1,86	1,92	1,19	1,18	0,71	0,69	0,90	0,83	4,66	4,62	0,29	0,32	4,37	4,30
1941-1930 . . .	—	—	1,05	1,04	0,71	0,50	0,91	1,08	0,48	0,29	3,15	2,91	0,57	0,47	2,58	2,44
Medie	—	—	1,47	1,51	1,58	1,27	0,83	0,83	0,94	0,63	4,82	4,24	0,43	0,41	4,39	3,84
13° ESERCIZIO																
1939-1927 . . .	—	—	1,09	1,23	1,22	1,22	0,72	0,76	1,68	0,90	4,71	4,11	0,52	0,52	4,19	3,59
1940-1928 . . .	—	—	1,86	1,60	1,05	0,87	0,79	0,86	1,43	1,27	5,13	4,60	0,16	0,18	4,97	4,42
1941-1929 . . .	—	—	0,97	0,92	0,91	0,80	0,85	1,33	0,74	0,69	3,47	3,74	0,50	0,38	2,97	3,36
Medie	—	—	1,31	1,25	1,06	0,96	0,79	0,98	1,28	0,95	4,44	4,14	0,39	0,36	4,05	3,78
14° ESERCIZIO																
1940-1927 . . .	—	—	1,48	1,36	0,91	0,78	0,78	0,81	1,38	0,84	4,55	3,79	0,29	0,30	4,26	3,49
1941-1928 . . .	—	—	0,73	0,78	0,67	0,68	0,94	1,01	1,14	0,92	3,48	3,39	0,42	0,44	3,06	2,95
Medie	—	—	1,11	1,07	0,79	0,73	0,86	0,91	1,26	0,88	4,02	3,59	0,36	0,37	3,66	3,22
15° ESERCIZIO																
1941-1927 . . .	—	—	0,66	0,67	0,61	0,67	0,88	0,83	1,51	0,55	3,66	2,72	0,48	0,32	3,18	2,40

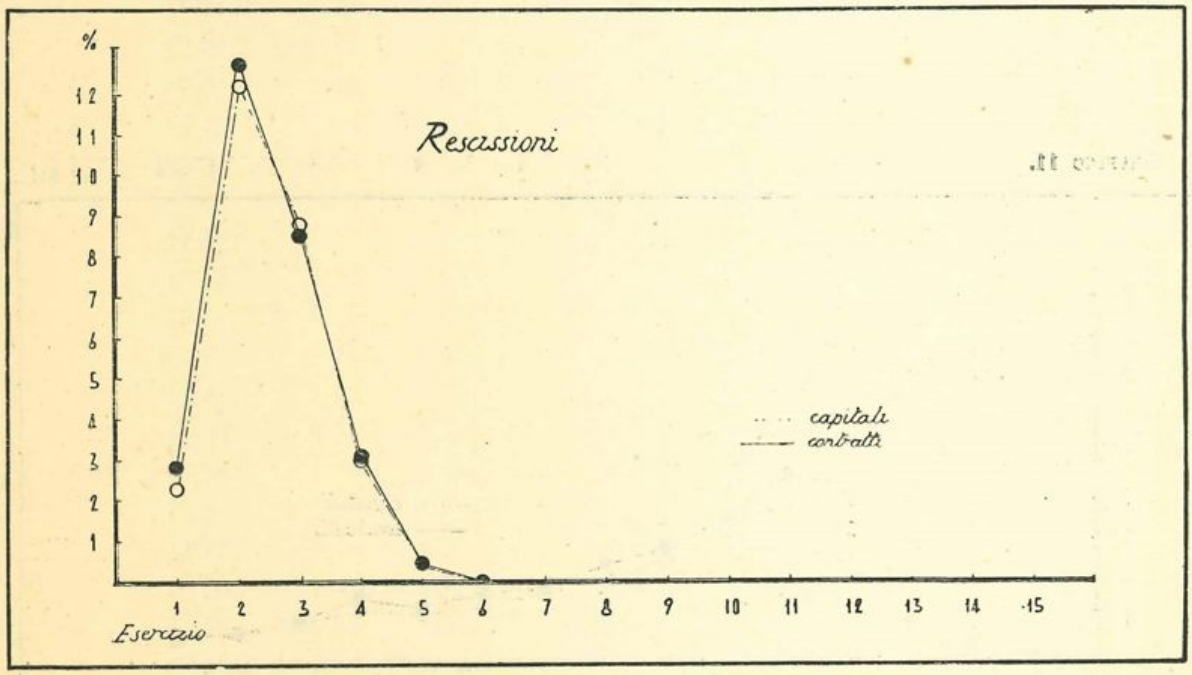
Si rileva dalle tabelle come, per qualsiasi antidurata dei contratti, i tassi di eliminazione afferenti alle rescissioni, alle riduzioni e ai riscatti, presentino rispetto all'anno di produzione, a parte lievi inevitabili oscillazioni, un andamento decrescente nel tempo. Tale fenomeno, se denota la scrupolosa cura con cui l'Ente provvede a migliorare qualitativamente di anno in anno la produzione, è indice sopratutto della sana politica che l'Istituto costantemente svolge ai fini della conservazione del portafoglio assicurativo.

Per quanto si riferisce all'andamento delle eliminazioni in relazione all'antidurata dei contratti, indici significativi sono costituiti dai coefficienti medi desunti per ciascuna tabella. E' superfluo porre in evidenza che, per ogni causa di eliminazione, i successivi coefficienti, per essere stati ricavati in base alla consistenza residua della massa dei contratti prodotti, in un dato esercizio, dopo avvenuta cioè l'eliminazione degli esercizi precedenti, non sono sommabili.

Nei grafici seguenti sono rappresentati i coefficienti medi concernenti le prime tre cause di eliminazione.

Tassi medi di eliminazione secondo l'antidurata dei contratti, riscontrati nel quinquennio 1937-1941 sulla produzione dell'ultimo quindicennio per la categoria " mista ".

GRAFICO 9.



Tassi medi di eliminazione secondo l'antidurata dei contratti, riscontrati nel quinquennio 1937-1941 sulla produzione dell'ultimo quindicennio per la categoria "mista".

GRAFICO 10.

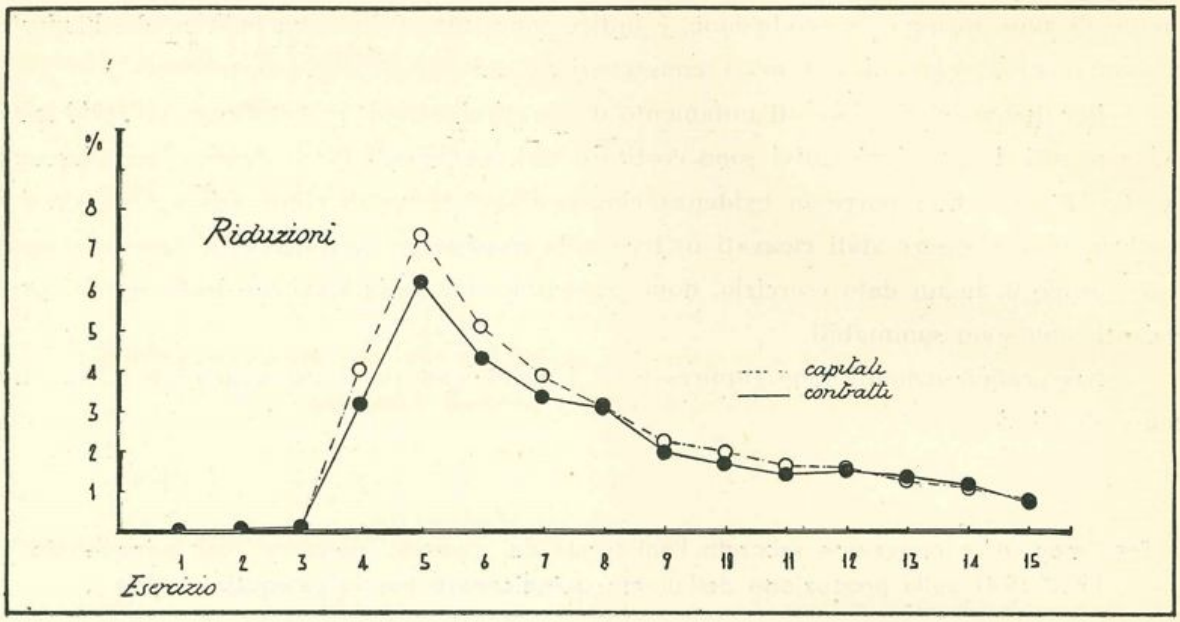
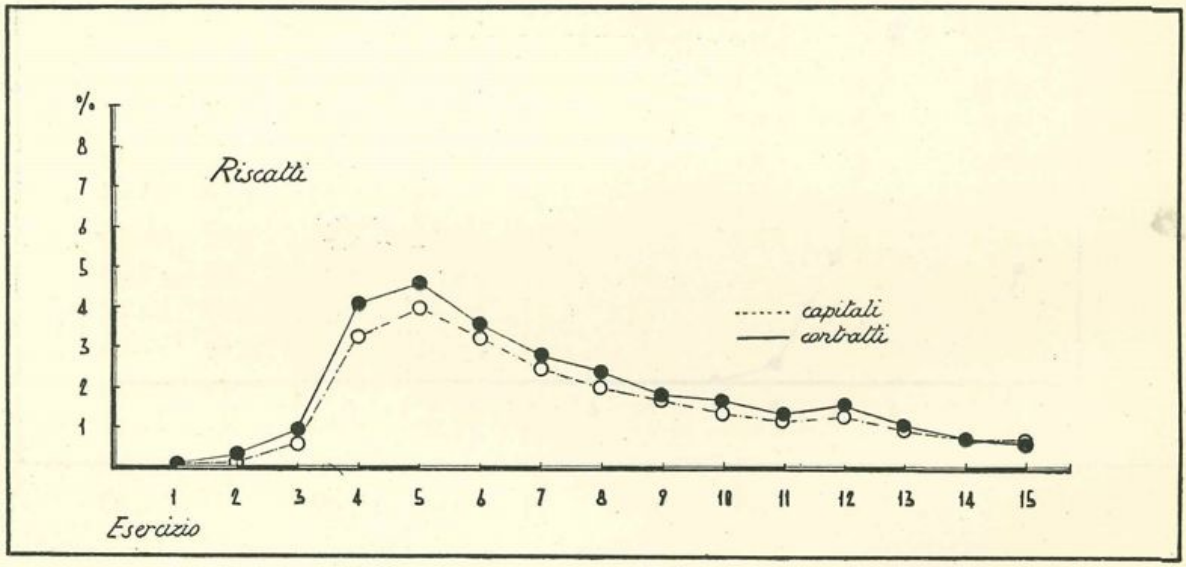


GRAFICO 11.



Il tasso riferito ai capitali si rileva generalmente più alto di quello riferito ai contratti per le riduzioni, più basso per i riscatti. Ciò indica che per le polizze con capitale elevato, rispetto a quelle con capitale più basso, è più frequente la riduzione, meno frequente il riscatto.

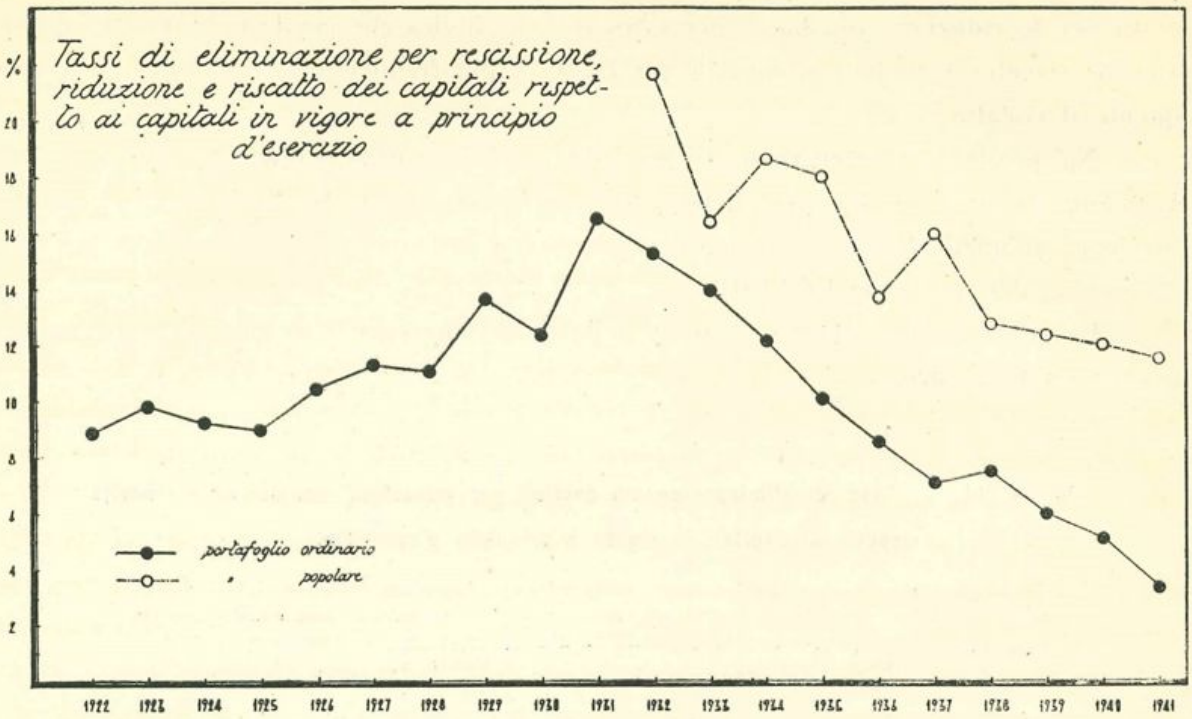
Nel prospetto 11 sono riportati, per i due portafogli delle ordinarie e delle popolari, i tassi di eliminazione dei capitali per rescissione, riduzione e riscatto, rispetto ai capitali in vigore all'inizio dell'esercizio, indipendentemente dall'antidurata dei contratti, per tutti gli esercizi del ventennio 1922-1941.

La curva storica relativa al totale delle eliminazioni per le tre cause è rappresentata nel successivo grafico.

PROSP. 11. — **Tassi di eliminazione dei capitali per riduzione, rescissione e riscatto rispetto ai capitali in vigore a principio d'esercizio.**

Esercizio	Portafoglio diretto ordinario				Portafoglio assicurazioni popolari			
	Rescissioni	Riduzioni	Riscatti	Totale	Rescissioni	Riduzioni	Riscatti	Totale
1922	6,99	0,98	0,87	8,84				
1923	6,27	1,44	2,14	9,85				
1924	5,77	1,73	1,78	9,28				
1925	5,80	1,73	1,49	9,02				
1926	7,02	1,80	1,68	10,50				
1927	7,64	2,12	1,58	11,34				
1928	5,69	2,23	3,18	11,10				
1929	7,87	3,02	2,84	13,73				
1930	5,93	3,24	3,19	12,36				
1931	7,26	4,69	4,58	16,53				
1932	5,96	4,03	5,32	15,31	16,75	1,69	3,30	21,74
1933	5,45	3,80	4,69	13,94	11,54	1,23	3,68	16,45
1934	4,54	4,09	3,55	12,18	14,81	1,08	2,77	18,66
1935	4,20	3,06	2,80	10,06	14,55	0,53	3,00	18,08
1936	3,57	2,54	2,42	8,53	10,20	0,81	2,67	13,68
1937	3,14	1,93	1,97	7,04	12,69	0,80	2,47	15,96
1938	3,30	2,15	2,02	7,47	9,88	0,98	1,88	12,74
1939	2,37	1,62	1,94	5,93	9,50	0,80	2,07	12,37
1940	2,11	1,42	1,56	5.09	8,89	1,19	1,90	11,98
1941	1,08	0,85	1,38	3,31	9.06	1,00	1,39	11,45

GRAFICO 12



Le cifre del prospetto forniscono una nuova conferma della efficacia dei provvedimenti adottati dall'Ente per la conservazione del proprio portafoglio.

Infine, per un esame comparativo tra i coefficienti relativi alle eliminazioni, globalmente considerate, del portafoglio diretto e delle cessioni legali, sono riportate nel prospetto 12 le eliminazioni, al netto dei reingressi avvenuti nello stesso esercizio. Le conclusioni che possono trarsi da questo confronto devono essere però accettate con qualche riserva, data la diversa natura dei due portafogli e tenuto presente che l'Istituto, per ovvî motivi, registra con maggiore ritardo, rispetto al portafoglio diretto, le eliminazioni avvenute nelle cessioni legali.

PROSP. 12 — **Eliminazioni nette del portafoglio diretto e delle cessioni legali**
(escluse le assicurazioni popolari e le temporanee decrescenti.)

Esercizio	Portafoglio diretto		Cessioni legali	
	Capitali eliminati (migliaia di lire)	% dei capitali in vigore a principio di anno	Capitali eliminati (migliaia di lire)	% dei capitali in vigore a principio di anno
1937	794.583	7,72	206.033	10,13
1938	915.137	8,34	205.566	9,40
1939	968.670	7,98	246.611	10,48
1940	1.118.331	8,29	210.981	8,60
1941	828.423	5,42	200.775	7,78

INDAGINI SULLA MORTALITA' DEGLI ASSICURATI

L'esame dei dati relativi alle eliminazioni per causa di morte, ricavati dalle osservazioni del quinquennio, è oltremodo interessante in quanto consente di rilevare come uno dei presupposti essenziali del congegno tecnico — l'ipotesi demografica — abbia corrisposto a quelle esigenze di carattere cautelativo, cui è d'uopo siano informate le valutazioni attuariali.

Come è noto, la tavola di mortalità della popolazione italiana (maschile) desunta dai dati del censimento 10 febbraio 1901 e dalla rilevazione dei morti nel quadriennio 1899-1902, rappresenta lo schema teorico fondamentale che, alla stessa stregua di una tavola aggregata, l'Istituto ha adottato e adotta tuttora per le sue situazioni tecniche. Quindi, è anzitutto in base a tale tavola che debbono venire esaminate le frequenze di morte che si riscontrano tra la popolazione assicurata nel quinquennio 1937-1941.

L'indagine è stata condotta singolarmente sulla « vita intera » e sulla « mista ordinaria », complessivamente sulla « vita intera », « mista ordinaria » e « tipi misti » del portafoglio ordinario, diretto e precostituito, non comprese, cioè, le assicurazioni popolari.

In primo luogo viene istituito un raffronto fra le cifre effettive delle somme eliminatesi per causa di decesso in ciascun esercizio del quinquennio e le corrispondenti cifre teoriche prevedibili calcolate in base alla tavola M. 1901. A tal fine, per ogni gruppo di teste aventi, all'inizio di un determinato esercizio, una data età (quella intera più vicina), si è assunto, quale capitale medio esposto al rischio, la semisomma del capitale assicurato esistente all'inizio e quello esistente alla fine dell'anno osservato, con l'aggiunta — per quest'ultimo — del capitale relativo ai sinistri avvenuti durante lo stesso anno.

Ai capitali esposti al rischio, così valutati in corrispondenza alle varie età riscontrate, si sono poi applicati i relativi valori della probabilità di morte forniti dalla tavola M. 1901, ottenendo le cifre appresso indicate dei capitali che, secondo le ipotesi implicite nel metodo seguito per la valutazione dei capitali esposti al rischio e in conformità alla previsione basata sullo schema teorico di mortalità, a prescindere da oscillazioni di carattere accidentale, avrebbero dovuto liquidarsi per sinistro.

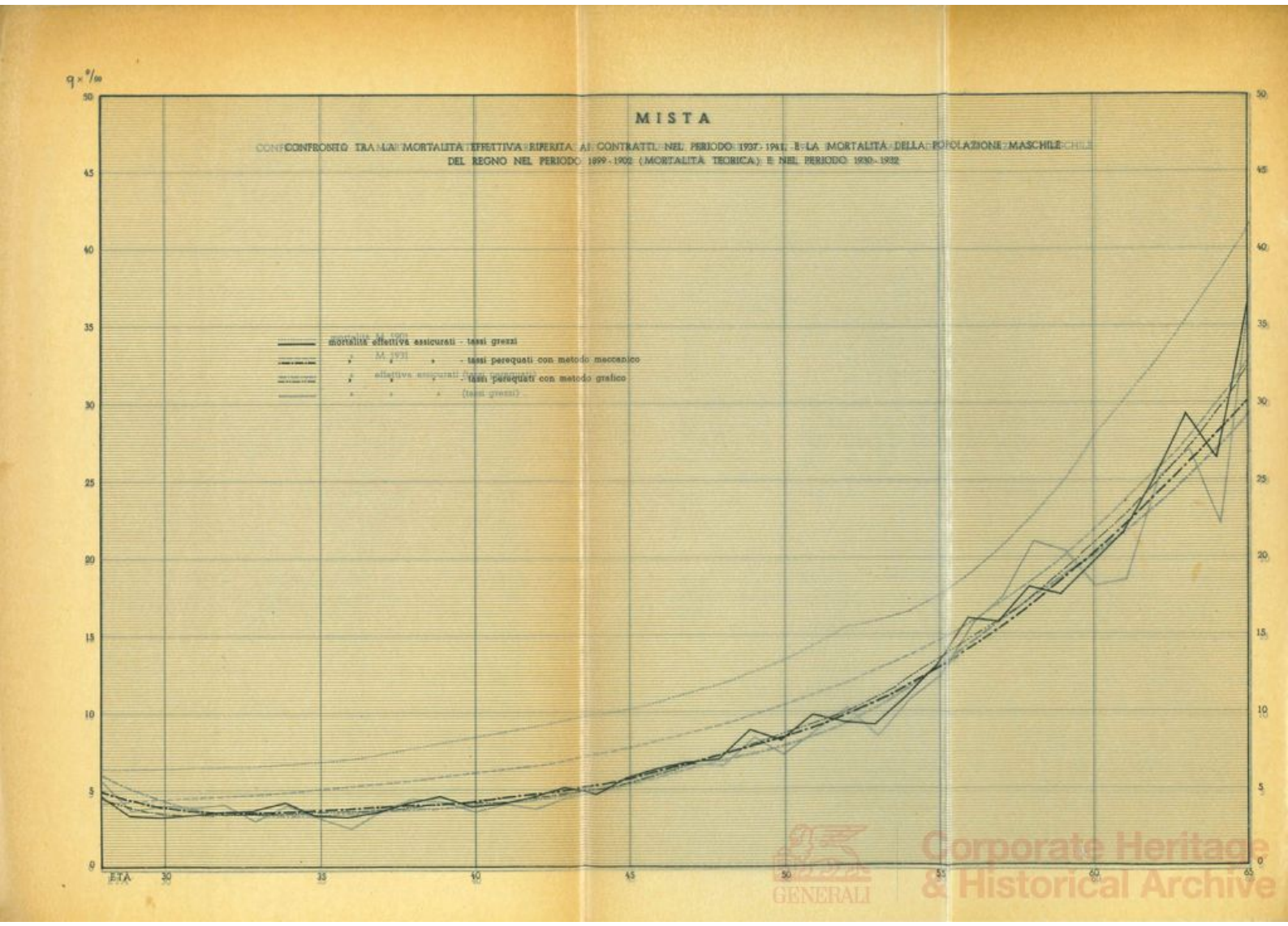
PROSP. 13. — **Confronto tra sinistri teorici ed effettivi — Portafoglio ordinario (diretto e precostituito)**

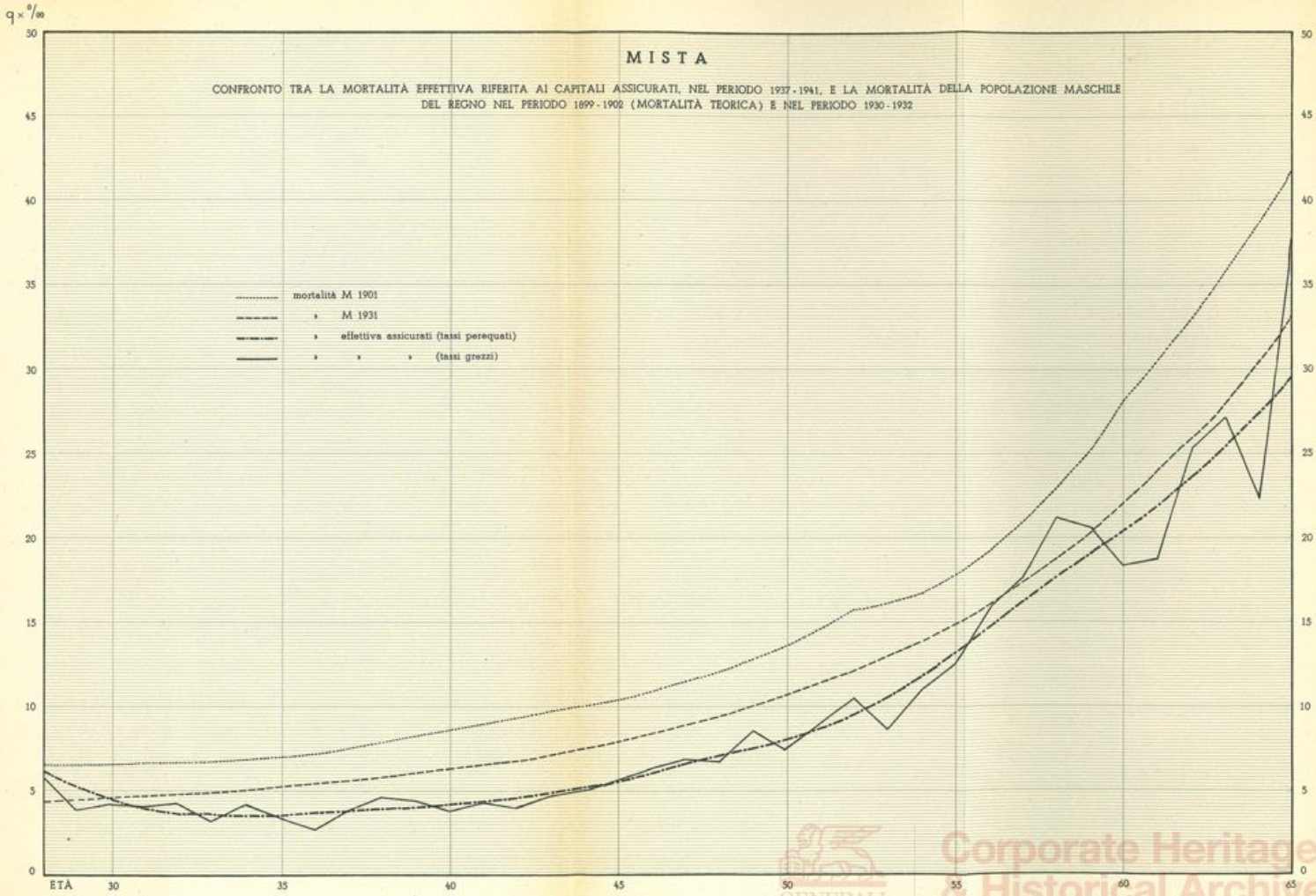
Esercizio	Capitali esposti al rischio	Sinistri effettivi	‰ C	Sinistri teorici	‰ C	Differenza tra sinistri teorici ed effettivi	Percentuale sinistri effettivi rispetto ai teorici
				Vita intera p. a.			
1937	594.718.968	10.897.065	18,32	13.316.959	22,39	2.419.894	81,83
1938	609.925.618	10.554.855	17,31	13.901.211	22,79	3.346.356	75,93
1939	618.877.536	11.249.267	18,18	14.503.561	23,44	3.254.294	77,56
1940	625.908.983	13.101.227	20,93	14.867.911	23,75	1.766.684	88,12
1941	633.123,321	12.956.188	20,46	15.174.847	23,97	2.218.659	85,38
		58.758.602		71.764.489		13.005.887	81,88 (media)
				Mista p. a.			
1937	5.147.748.769	33.993.798	6,60	56.320.674	10,94	22.326.876	60,36
1938	5.586.080.394	38.091.798	6,82	61.504.643	11,01	23.412.845	61,93
1939	5.965 117.789	45.015.745	7,55	65.964.735	11,06	20.948 990	68,24
1940	6.353.687.356	42.755.739	6,73	70.446.745	11,09	27.691.006	60,69
1941	6.781.553.870	54.564.106	8,05	75.386.819	11,12	20 822.713	72,38
		214.421.186		329 623.616		115.202.430	65,05 (media)
				Vita intera p. a. — Mista p. a. — Tipi misti			
1937	6.456.919.867	49.794.904	7,71	77.142.914	11,95	27.348,010	64,55
1938	6.920.129,137	52.966.703	7,65	83.224.925	12,03	30.258.222	63,64
1939	7.303.706.313	61.204.597	8,38	88.462.839	12,11	27.258.242	69,19
1940	7.690.209.673	59.382.757	7,72	93.381.465	12,14	33.998.708	63,59
1941	8.132 057.284	72.572.149	8,92	98.873.757	12,16	26.301.608	73,40
		295.921.110		441.085.900		145.164.790	67,09 (media)

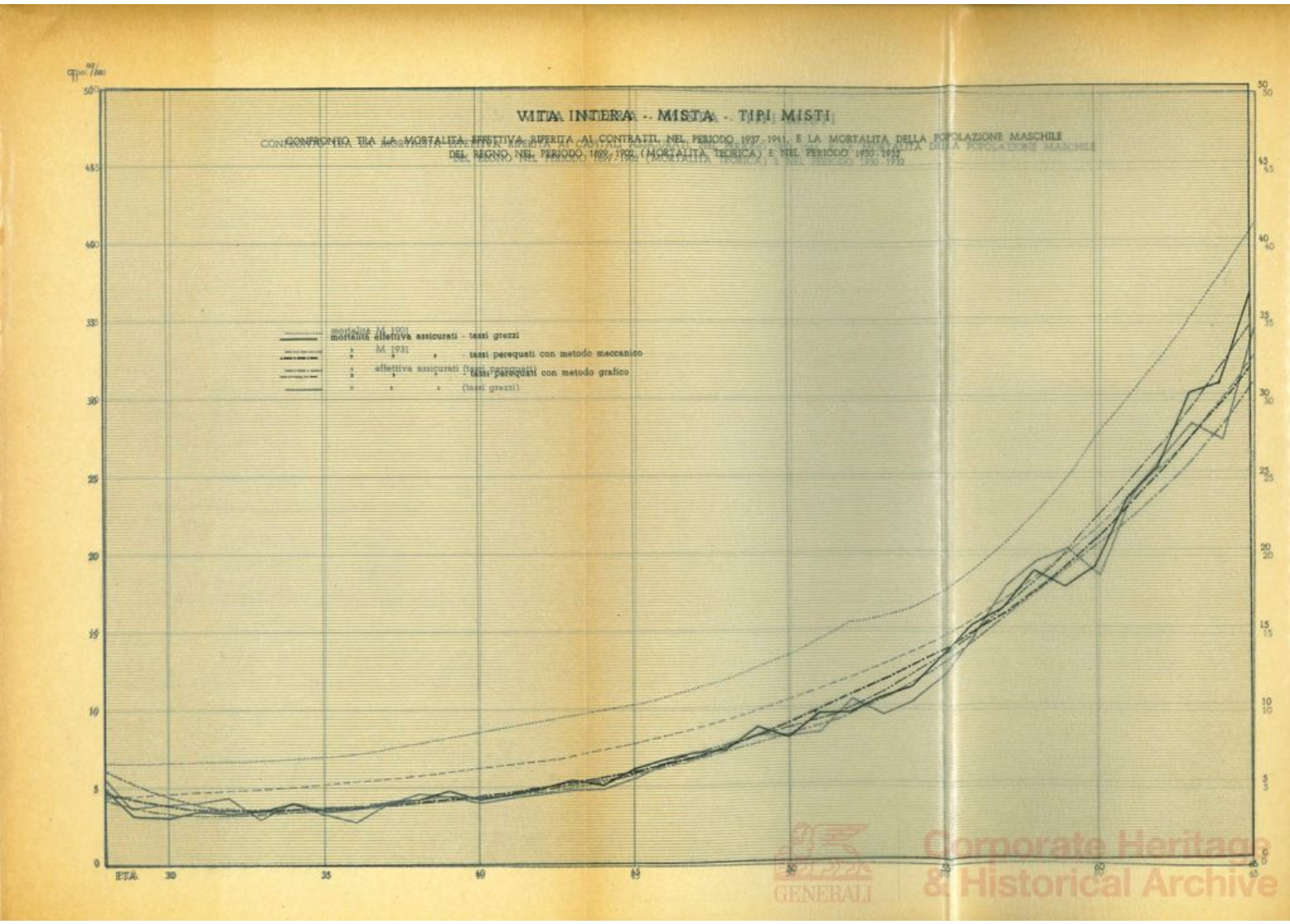
Per le categorie considerate nel quadro riportato, risulta una differenza tra l'ammontare dei sinistri teorici e l'ammontare dei sinistri effettivi di L. 145.164.790, che rappresenta il 39,77 ‰ del valore complessivo dei capitali esposti al rischio in ciascun anno. La corrispondente aliquota ricavata dall'esperienza del quinquennio 1932-1936 è stata del 36,66 ‰.

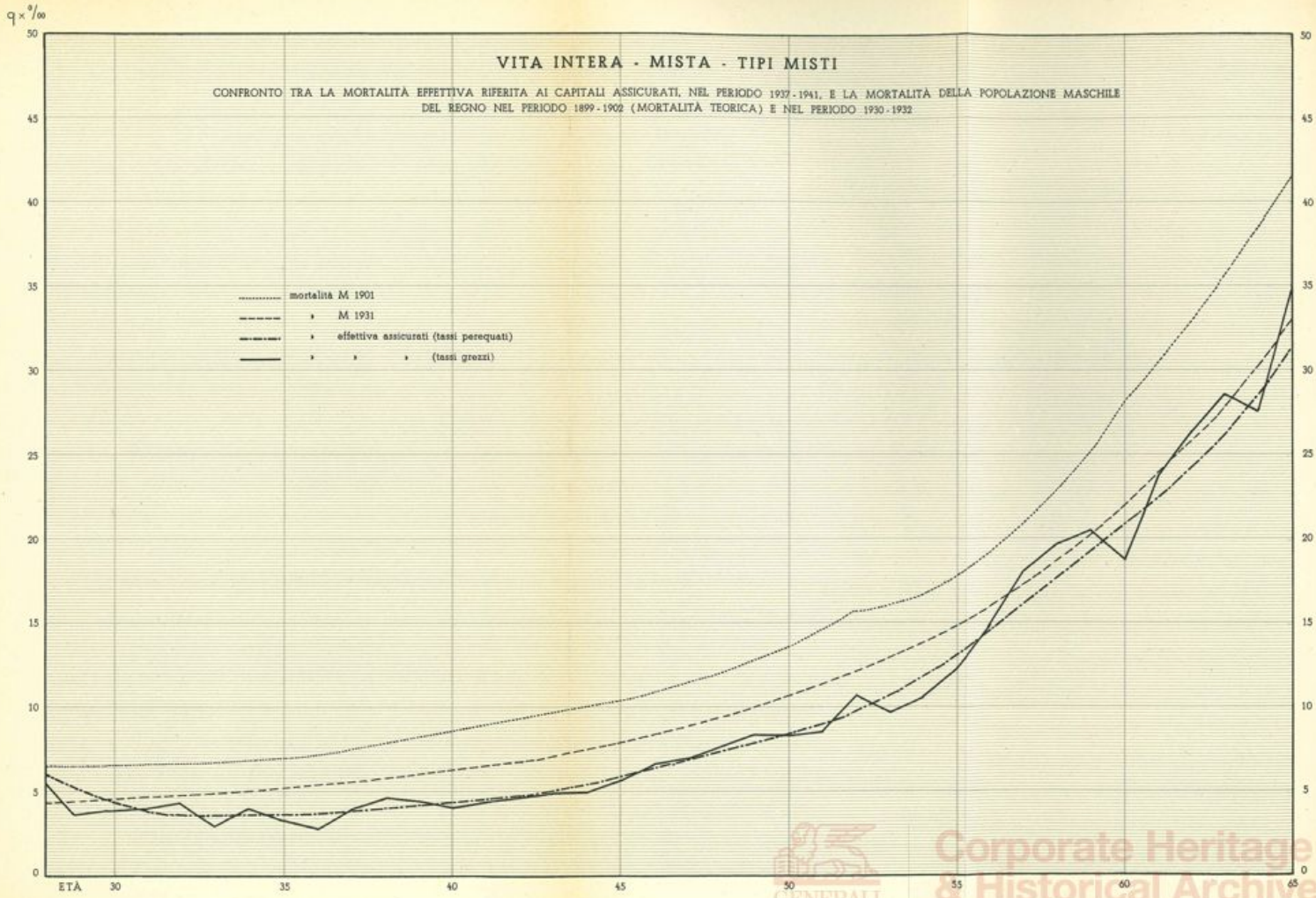
Il rapporto complessivo tra sinistri effettivi e teorici per le categorie indicate è del 67,09%, mentre nel precedente quinquennio risultò del 68,32%.

I dati del quadro che precede, riguardanti sia i sinistri effettivi che i teorici, come le percentuali dei sinistri effettivi rispetto ai teorici, sono rappresentati nel grafico seguente:



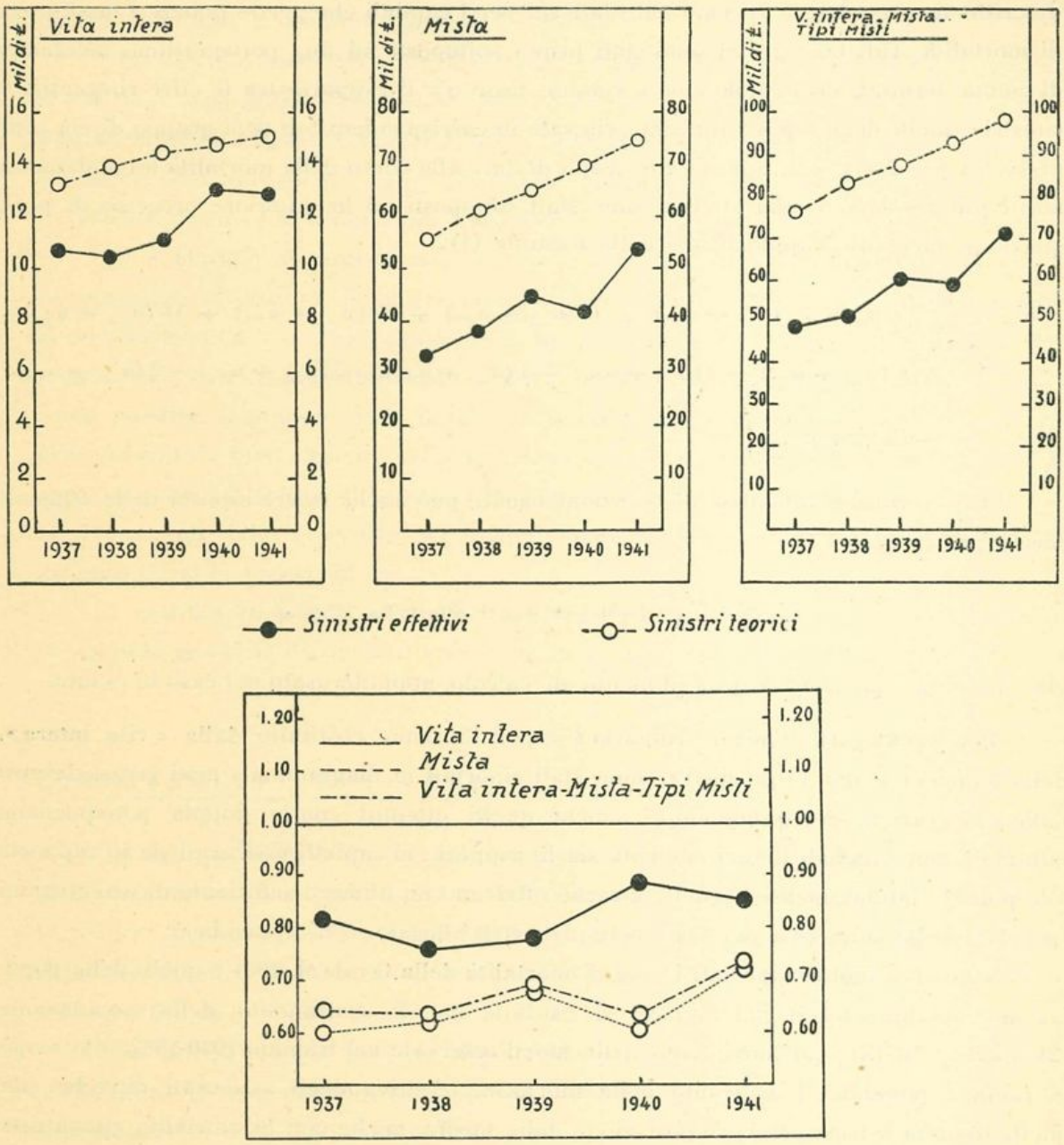






Confronto fra sinistri effettivi e sinistri teorici.

GRAFICO 13.



Per tutte le categorie e in ogni esercizio è stato realizzato quindi un utile di mortalità. Si ritiene però opportuno precisare che la misura di tale utile non è definita dalla pura e semplice differenza tra i sinistri prevedibili e quelli direttamente osservati bensì, come ovvio, dalla differenza tra i capitali sotto rischio (capitale assicurato meno riserva matematica corrispondente) eliminabili secondo l'ipotesi demografica prestabilita e quelli che effettivamente si sono eliminati per decesso degli assicurati.

In base ai risultati del quinquennio considerato e per le categorie che offrivano un sufficiente numero di osservazioni, in corrispondenza alle singole etá, secondo il metodo descritto in precedenza, si sono calcolati sia per i capitali che per le polizze i tassi grezzi di mortalità. Tali tassi grezzi sono stati prima sottoposti ad una perequazione meccanica di cinque termini, sostituendo cioè a ciascun tasso $q'x$ il rapporto tra le cifre riferentisi ai sinistri e quelle degli esposti al rischio, rilevate in corrispondenza di ogni gruppo di età comprese tra $x-2$ e $x+2$; quindi, allo scopo di dare alla curva della mortalità un andamento ancor più regolare, i tassi ottenuti sono stati sottoposti ad un ulteriore processo di perequazione, mediante l'applicazione della formula (1):

$$u'_0 = \frac{1}{350} \Big\{ 60u_0 + 57\,(u_{-1} + u_{+1}) + 47\,(u_{-2} + u_{+2}) + 33\,(u_{-3} + u_{+3}) + 18\,(u_{-4} + u_{+4}) + 6\,(u_{-5} + u_{+5}) - 2\,(u_{-6} + u_{+6}) - 5\,(u_{-7} + u_{+7}) - 5\,(u_{-8} + u_{+8}) - 3\,(u_{-9} + u_{+9}) - (u_{-10} + u_{+10}) \Big\}$$

Tale formula, valendosi di notazioni usuali, può anche essere esposta nella seguente forma più concisa

$$u'_0 = \frac{S_{7,5,5}}{350}\,(-u_{-3} + u_{-1} + 2u_0 + u_{+1} - u_{+3})$$

che suggerisce un agevole procedimento di calcolo, appunto usato nel caso in esame.

Per le categorie « mista ordinaria » e per l'insieme costituito dalla « vita intera », dalla « mista » e dai « tipi misti », sono stati riportati in diagramma i tassi grezzi desunti dalle osservazioni del quinquennio nonchè quelli ottenuti con la doppia perequazione effettuata con i metodi dianzi descritti, sia in rapporto ai capitali assicurati sia in rapporto alle polizze, limitatamente a quelle età che offrivano un numero sufficiente di osservazioni (per la tabella numerica dei tassi perequati vedi allegato 6 in appendice).

Sono stati inoltre riportati i tassi di mortalità della tavola M. 1901 e quelli della popolazione maschile del Regno in base ai risultati del 7° censimento della popolazione (21 aprile 1931-IX) e al movimento delle morti osservate nel triennio 1930-1932, allo scopo di rendere possibile il confronto della mortalità effettiva degli assicurati oltrechè con quella assunta a base per la impostazione delle tariffe, anche con la mortalità riscontrata nella popolazione generale in un'epoca più vicina a quella nella quale è stata compiuta la rilevazione fra gli assicurati.

La curva della mortalitá riferita ai capitali si mantiene alquanto al di sopra della corrispondente curva riferita ai contratti nelle prime età esaminate dai 28 ai 34 anni; nelle

(1) J. SPENCER, *On the graduation of the rates of sickness and mortality presented by experience of the Manchester Unity of Fellows during the period 1893-97*, in Journal of the Institute of Actuaries, voiume XXXVIII. pag. 334 e segg.

età successive l'andamento delle due curve viene quasi a coincidere fino all'età 53, dopo la quale i tassi relativi ai capitali tornano a superare, sia pure di poco, quelli relativi ai contratti, per poi discenderne ancora al disotto.

Per il complesso delle tre categorie, « vita intera », « mista » e « tipi misti », gli scarti tra i tassi grezzi e perequati, dato il maggior numero di osservazioni, sono più limitati rispetto a quelli riscontrati per la sola categoria « mista »; la rassomiglianza che si osserva nell'andamento delle due curve dipende dal notevole peso che la categoria « mista » ha nella formazione del complesso.

Si è pensato di controllare con un procedimento grafico i risultati ottenuti dalla perequazione meccanica. E' chiaro che, per la natura delle condizioni cui deve soddisfare la perequazione grafica (limitazione degli scostamenti della curva dai dati grezzi entro il triplo dello scarto quadratico medio relativo, verifica del rapporto del numero delle differenze positive al numero delle differenze negative, ecc.), possono essere sottoposti a tale procedimento i tassi desunti dalla mortalità per contratti, in quanto è trascurabile l'errore causato dalla possibilità di esistenza di più contratti su una medesima testa, ma non i tassi derivanti dalla mortalità per capitali, data la interdipendenza esistente fra le lire assicurate con la stessa polizza.

I risultati conseguiti con questo secondo sistema di perequazione non si discostano in maniera sensibile da quelli ottenuti con la perequazione meccanica.

PORTAFOGLIO IN VIGORE

Lo sviluppo conseguito nel quinquennio dal portafoglio in vigore è imponente: da un ammontare di poco più di 14.143 milioni per i capitali assicurati e di 70 milioni per le rendite, in vigore al 31 dicembre 1936, si raggiungono, al 31 dicembre 1941, le cifre rispettive di oltre 24.163 milioni e 82 milioni, con un incremento di quasi 10.020 milioni sui capitali e di oltre 11 milioni sulle rendite.

Dal prospetto 14 si possono rilevare le cifre assolute riguardanti la consistenza del portafoglio alla chiusura dei vari esercizi, distintamente per la massa dei contratti che costituiscono il portafoglio dell'Istituto e per quelli provenienti dalle cessioni legali. Nello stesso prospetto sono riportati gli incrementi annuali dei capitali e delle rendite; si nota per i capitali un incremento rapidamente crescente negli ultimi tre esercizi.

PROSP. 14. — **Portafoglio in vigore alla fine dei vari esercizi del quinquennio 1937-1941 (al netto delle riassicurazioni passive)**

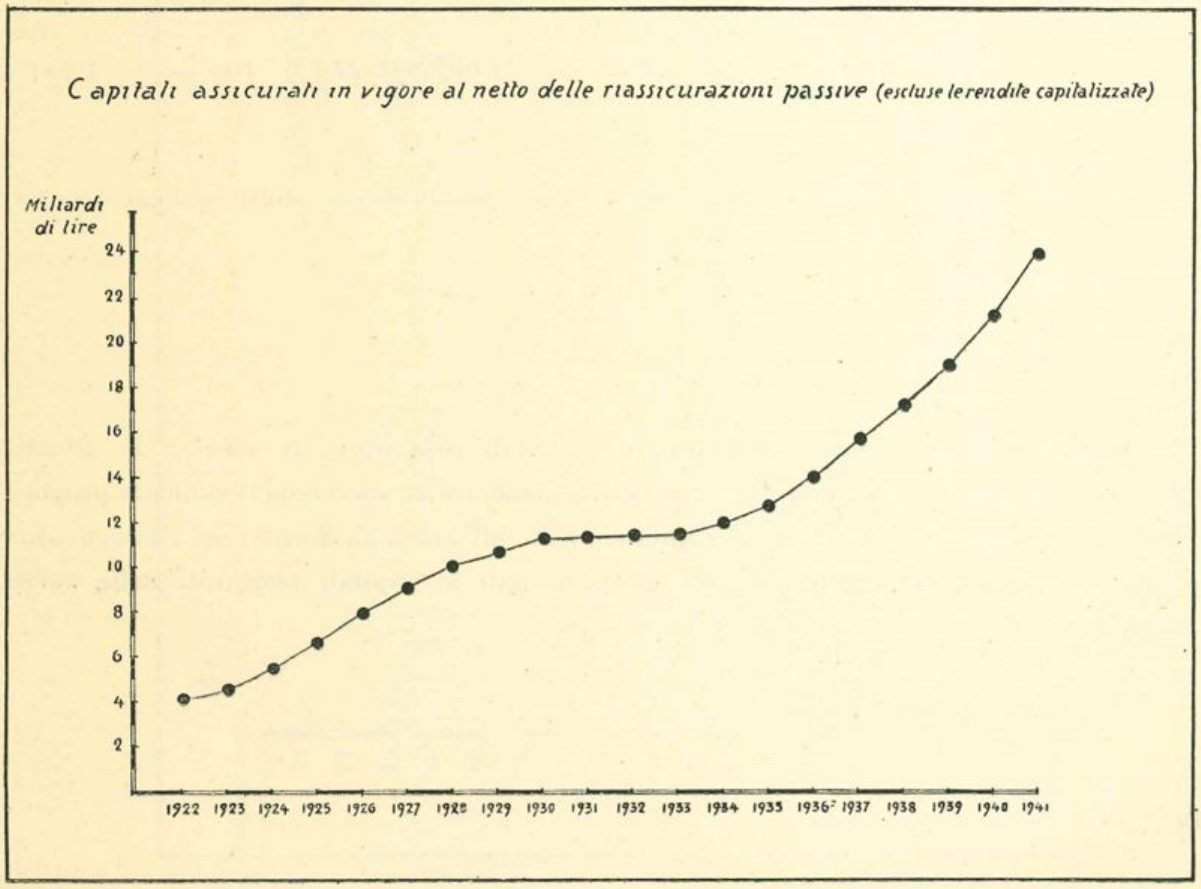
Esercizio	Numero contratti		Portafoglio diretto		Cessioni legali		Totali		Incrementi		Indici a base mobile del portaf. in vig.	
	Portaf. diretto	Cessioni legali	Capitali	Rendite	Capitali	Rendite	Capitali	Rendite	Capitali	Rendite	Capitali	Rendite
1936	1.468.640	362.809	12.096.780.645	68.554.641	2.046.716.705	2.052.212	14.143.497.350	70.606.853	—	—	—	—
1937	1.946.320	406.515	13.640.713.186	72.830.660	2.208.237.421	2.627.172	15.848.950.607	75.457.832	1.705.453.257	4.850.979	112	107
1938	2.127.023	450.459	14.985.646.202	82.446.151	2.388.648.045	3.232.487	17.374.294.247	85.678.638	1.525.343.640	10.220.806	110	114
1939	2.447.642	474.166	16.566.076.608	82.163.387	2.488.527.800	3.782.545	19.054.604.408	85.945.932	1.680.310.161	267.294	110	100
1940	2.965.117	510.043	18.627.427.959	78.957.647	2.616.759.635	4.119.686	21.244.187.594	83.077.333	2.189.583.186	– 2.868.599	111	97
1941	3.704.275	567.170	21.312.292.871	77.283.045	2.851.116.663	4.731.508	24.163.409.534	82.014.553	2.919.221.940	– 1.062.780	114	99

L'andamento del portafoglio in vigore durante il ventennio 1922-1941, limitatamente ai soli capitali (al netto di riassicurazioni passive), risulta dal prospetto 15 e dal successivo grafico: in venti anni l'ammontare dei capitali assicurati si è sestuplicato.

PROSP. 15. — **Ammontare complessivo del portafoglio in vigore alla fine dei vari esercizi del ventennio 1922 - 1941 (al netto delle riassicurazioni passive).**

Esercizio	Ammontare del portafoglio (escluse le rendite) (migliaia di lire)
1922	4.150.394
1923	4.594.912
1924	5.474.216
1925	6.674.259
1926	7.935.411
1927	9.071.331
1928	10.044.262
1929	10.725.661
1930	11.325.689
1931	11.354.600
1932	11.465.339
1933	11.504.636
1934	12.065.328
1935	12.801.595
1936	14.143.497
1937	15.848.951
1938	17.374.294
1939	19.054.604
1940	21.244.188
1941	24.163.410

GRAFICO 14.



Per quanto concerne la composizione del portafoglio, il nucleo fondamentale, per ammontare di capitali, è sempre costituito dalla «mista ordinaria», che, come si rileva dal prospetto che segue, comprende oltre il 44% dei capitali assicurati (incluse le rendite capitalizzate). Seguono le forme varie che, in conseguenza delle nuove collettive acquisite, passano, rispetto al precedente quinquennio, dal terzo al secondo posto, con oltre il 16% dei capitali; quindi le popolari che, sempre rispetto al quinquennio precedente, si mantengono stazionarie intorno al 12%.

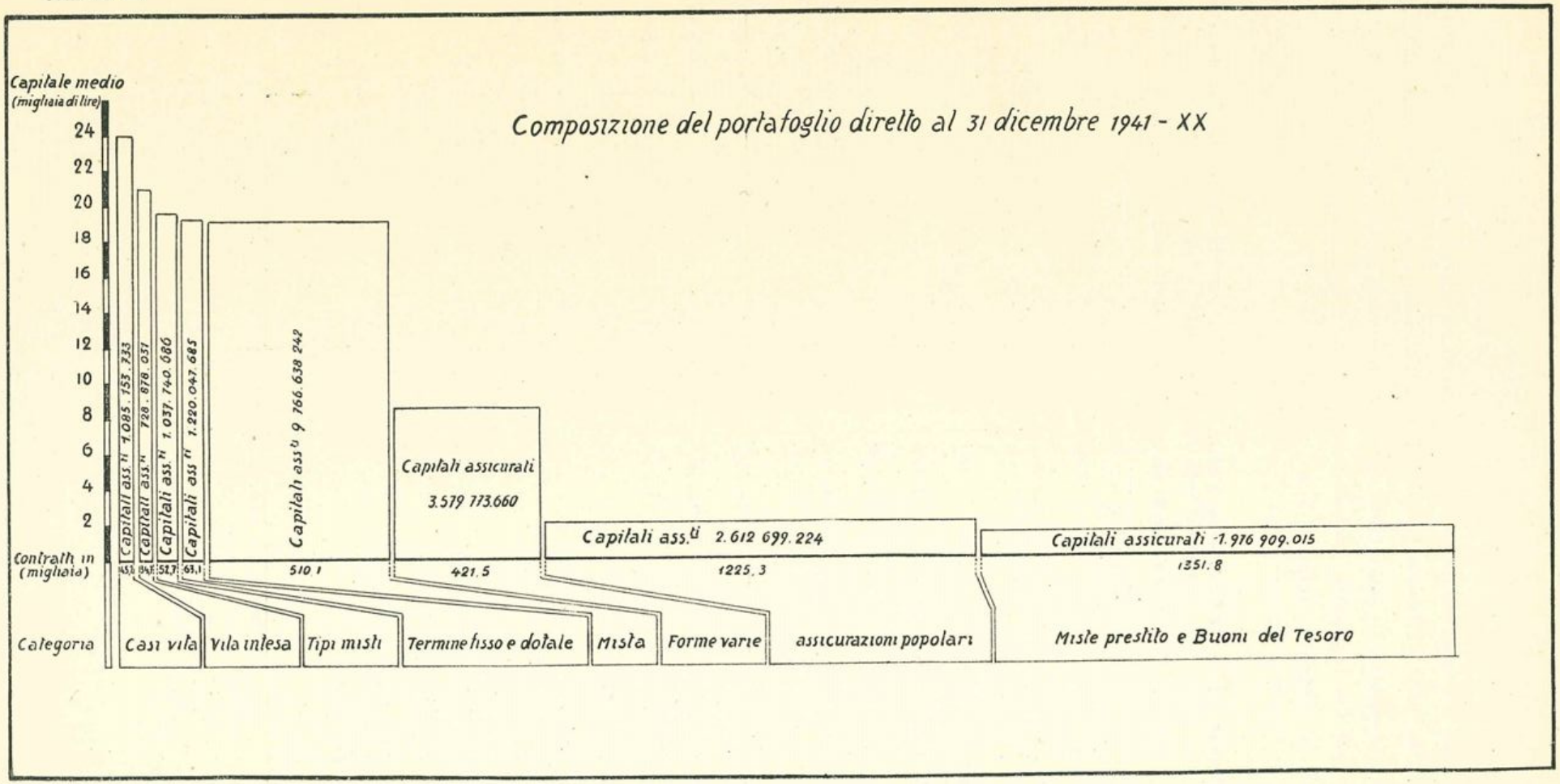
PROSP. 16. — **Composizione del portafoglio diretto e precostituito al 31 dicembre 1941-XX.**

Categoria	Contratti		Capitali e rendite capitalizzate (1)		Capitale medio
	in valore assoluto	in percentuale	in valore assoluto	in percentuale	
Vita intera	34.705	0,94	728.878.031	3,31	21.002
Mista	510.080	13,77	9.766.638.242	44,38	19.147
Tipi Misti	52.682	1,42	1.037.740.686	4,72	19.698
Termine fisso e dotale .	63.076	1,70	1.220.047.685	5,54	19.343
Casi vita	45.227	1,22	1.085.153.733	4,93	23.993
Forme varie	421.489	11,38	3.579.773.660	16,27	8.493
Popolari	1.225.264	33,08	2.612.699.224	11,87	2.132
Miste prestito e B. T. .	1.351.752	36,49	1.976.909.015	8,98	1.462
TOTALI	3.704.275	100,—	22.007.840.276	100,—	5.941

(1) Le assicurazioni di rendita si sono ragguagliate alle assicurazioni di capitali, moltiplicando per nove l'importo dell'annualità.

Il grafico 15 dà un'idea della mole dei capitali assicurati: le basi e le altezze dei rettangoli che rappresentano le varie forme assicurative sono rispettivamente proporzionali al numero dei contratti ed al capitale medio di ciascuna forma; di conseguenza, le aree dei singoli rettangoli risultano proporzionali ai capitali assicurati delle varie categorie.

GRAFICO 15.



Per la « mista a premio annuo » del portafoglio diretto ordinario si è studiata la distribuzione dei contratti in vigore al 31 dicembre 1941 secondo l'età raggiunta dagli assicurati, secondo l'ulteriore durata in assicurazione e secondo il taglio dei capitali.

Nel prospetto 17 sono riportate la distribuzione e la conseguente graduazione dei contratti per età raggiunta, mentre nei due successivi grafici sono rispettivamente rappresentate le frequenze relative e la curva di graduazione.

PROSP. 17. — **Distribuzione e graduazione dei contratti in vigore alla fine del 1941 secondo l'età raggiunta dagli assicurati.**

Portafoglio diretto ordinario: categoria mista a premio annuo.

DISTRIBUZIONE			GRADUAZIONE	
Gruppi di età	Frequenze		Età	Graduazione in cifre relative
	assolute	relative		
fino a 14 anni . . .	381	1	meno di 20 anni . . .	0,008
da 15 a 19 anni . . .	2.326	7	» » 25 » . . .	0,047
» 20 » 24 » . . .	13.138	39	» » 30 » . . .	0,135
» 25 » 29 » . . .	29.912	88	» » 35 » . . .	0,274
» 30 » 34 » . . .	47.059	139	» » 40 » . . .	0,446
» 35 » 39 » . . .	58.187	172	» » 45 » . . .	0,629
» 40 » 44 » . . .	62.274	183	» » 50 » . . .	0,786
» 45 » 49 » . . .	53.154	157	» » 55 » . . .	0,899
» 50 » 54 » . . .	38.206	113	» » 60 » . . .	0,961
» 55 » 59 » . . .	21.141	62	» » 65 » . . .	0,989
» 60 » 64 » . . .	9.465	28	» » 70 » . . .	0,998
» 65 » 69 » . . .	2.936	9	» » 75 » . . .	1,—
» 70 » 74 » . . .	583	2		
» 75 » 79 » . . .	78	—		
» 80 » 84 » . . .	11	—		
Totali . .	338.851	1000		

GRAFICO 16.

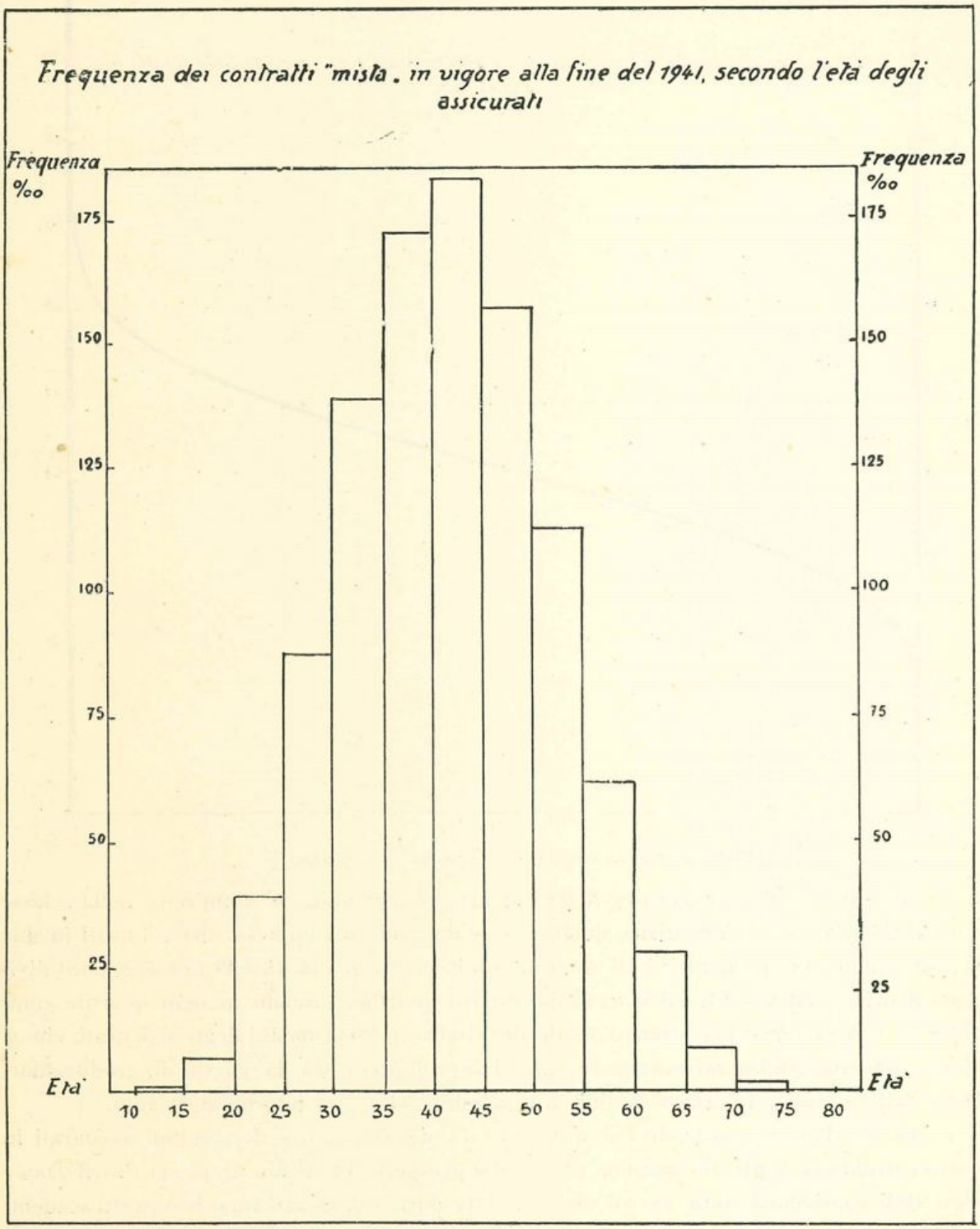
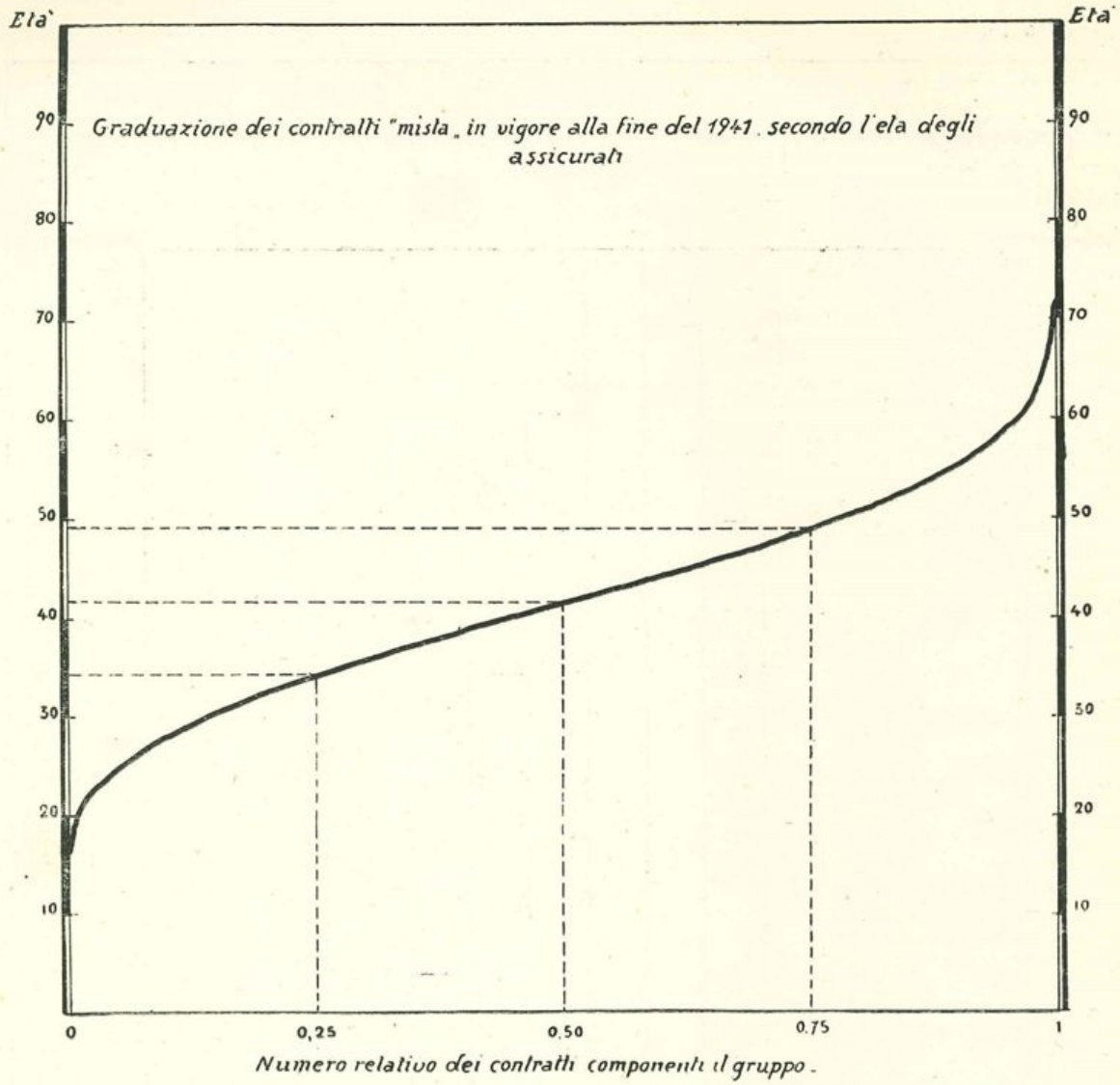


Grafico 17.



Il valore modale, come per il precedente quinquennio, è compreso nella classe « da 40 a 44 anni ». L'età mediana, quella cioè che divide il complesso dei contratti in due gruppi ugualmente numerosi, è di circa 42 anni, mentre le età 34 e 49 presso a poco dividono il primo dal secondo ed il terzo dal quarto quartile, essendo in ogni quartile compresa la quarta parte del numero totale dei contratti. L'età media degli assicurati, che si ottiene per via grafica misurando la superficie compresa tra la curva di graduazione, l'asse delle ascisse e le ordinate minima e massima, si aggira intorno ai 41 anni.

La distribuzione, secondo l'ulteriore durata, dei contratti e dei capitali assicurati in « mista ordinaria a premio annuo » risulta dal prospetto 18. Ai fini di questa distribuzione sono stati considerati come aventi una ulteriore durata di mezzo anno i contratti scadenti nel 1942, di un anno e mezzo quelli scadenti nel 1943 e così via. Nel prospetto stesso è riportata la graduatoria, in cifre relative, dei contratti e dei capitali, a seconda che la durata residua non abbia ancora raggiunto un dato numero di anni.

PROSP. 18. — Distribuzione e graduazione dei contratti in vigore alla fine del 1941 secondo la residua durata.

Portafoglio diretto ordinario: categoria mista a premio annuo.

Distribuzione delle polizze					Graduazione in cifre relative		
Durata residua anni	Frequenza dei contratti		Ammontare dei capitali		Durata residua	Contratti	Capitali
	assoluta	relativa	assoluto (1)	relativo			
1/2	4.557	13	75.920	11	inferiore ad anni 1	0,013	0,011
1 1/2	4.672	14	79.154	11	» » 2	0,027	0,022
2 1/2	5.862	17	111.645	16	» » 3	0,044	0,038
3 1/2	7.567	22	148.659	21	» » 4	0,066	0,059
4 1/2	7.989	24	160.107	23	» » 5	0,090	0,082
5 1/2	7.499	22	152.706	22	» » 6	0,112	0,104
6 1/2	8.063	24	166.227	24	» » 7	0,136	0,128
7 1/2	9.277	27	193.524	28	» » 8	0,163	0,156
8 1/2	11.233	33	238.163	34	» » 9	0,196	0,190
9 1/2	11.878	35	258.024	37	» » 10	0,231	0,227
10 1/2	11.044	33	229.903	33	» » 11	0,264	0,260
11 1/2	12.575	37	260.981	37	» » 12	0,301	0,297
12 1/2	13.570	40	274.395	39	» » 13	0,341	0,336
13 1/2	13.309	39	279.481	40	» » 14	0,380	0,376
14 1/2	15.426	46	315.669	45	» » 15	0,426	0,421
15 1/2	15.292	45	318.175	46	» » 16	0,471	0,467
16 1/2	17.641	52	360.693	52	» » 17	0,523	0,519
17 1/2	21.035	63	409.713	60	» » 18	0,586	0,579
18 1/2	18.777	56	394.224	57	» » 19	0,642	0.636
19 1/2	20.240	60	441.435	64	» » 20	0,702	0,700
20 1/2	12.268	36	258.744	37	» » 21	0,738	0,737
21 1/2	14.858	44	307.475	44	» » 22	0,782	0,781
22 1/2	16,589	49	346.894	50	» » 23	0,831	0.831
23 1/2	15.105	45	340.654	49	» » 24	0,876	0,880
24 1/2	15.557	46	330.088	48	» » 25	0,922	0,928
25 1/2	3.050	9	59.193	9	» » 26	0,931	0,937
26 1/2	3.468	10	63.444	9	» » 27	0,941	0,946
27 1/2	3.727	11	66.348	10	» » 28	0,952	0,956
28 1/2	3.551	11	68.991	10	» » 29	0,963	0,966
29 1/2	3.140	9	63.462	9	» » 30	0,972	0,975
30 1/2	1.691	5	25.975	4	» » 31	0,977	0,979
31 1/2	1.372	4	22.886	3	» » 32	0,981	0,982
32 1/2	1.357	4	24.165	3	» » 33	0,985	0,985
33 1/2	1.119	3	21.142	3	» » 34	0,988	0,988
34 1/2	872	2	15.724	2	» » 35	0,990	0,990
35 1/2	680	2	15.315	2	» » 36	0,992	0,992
36 1/2	686	2	16.375	2	» » 37	0,994	0,994
37 1/2	798	2	14.931	2	» » 38	0,996	0,996
38 1/2	717	2	15.590	2	» » 39	0,998	0,998
39 1/2	424	1	8.948	1	» » 40	0,999	0,999
40 1/2	316	1	5.391	1	» » 41	1,000	1,000
Totali	338.851	1.000	6.960.533	1.000			

(1) In migliaia di lire.

Sia per i contratti che per i capitali, il valore mediano della ulteriore durata è di circa 17 anni, mentre l'ulteriore durata media è di 16 anni.

Nei due grafici che seguono sono rappresentate le frequenze relative e la curva di graduazione dei contratti.

GRAFICO 18.

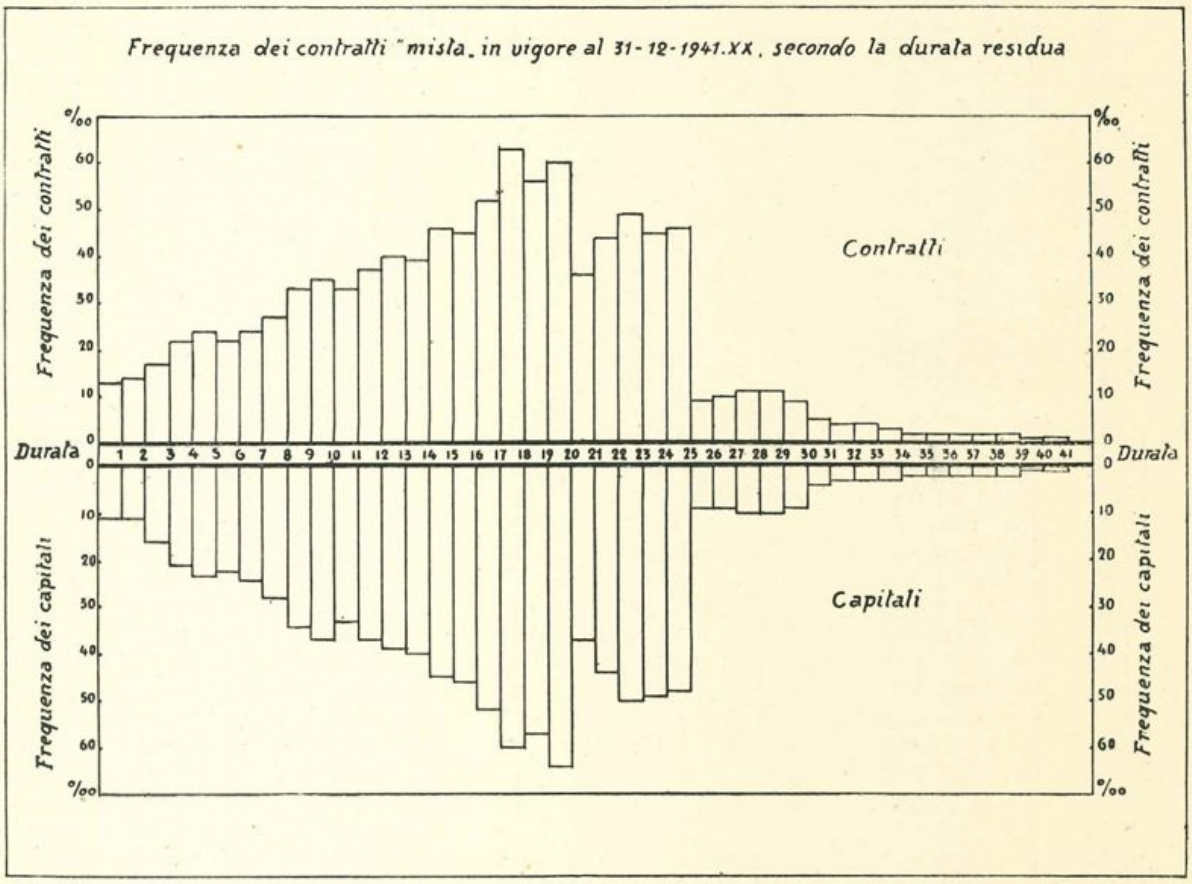
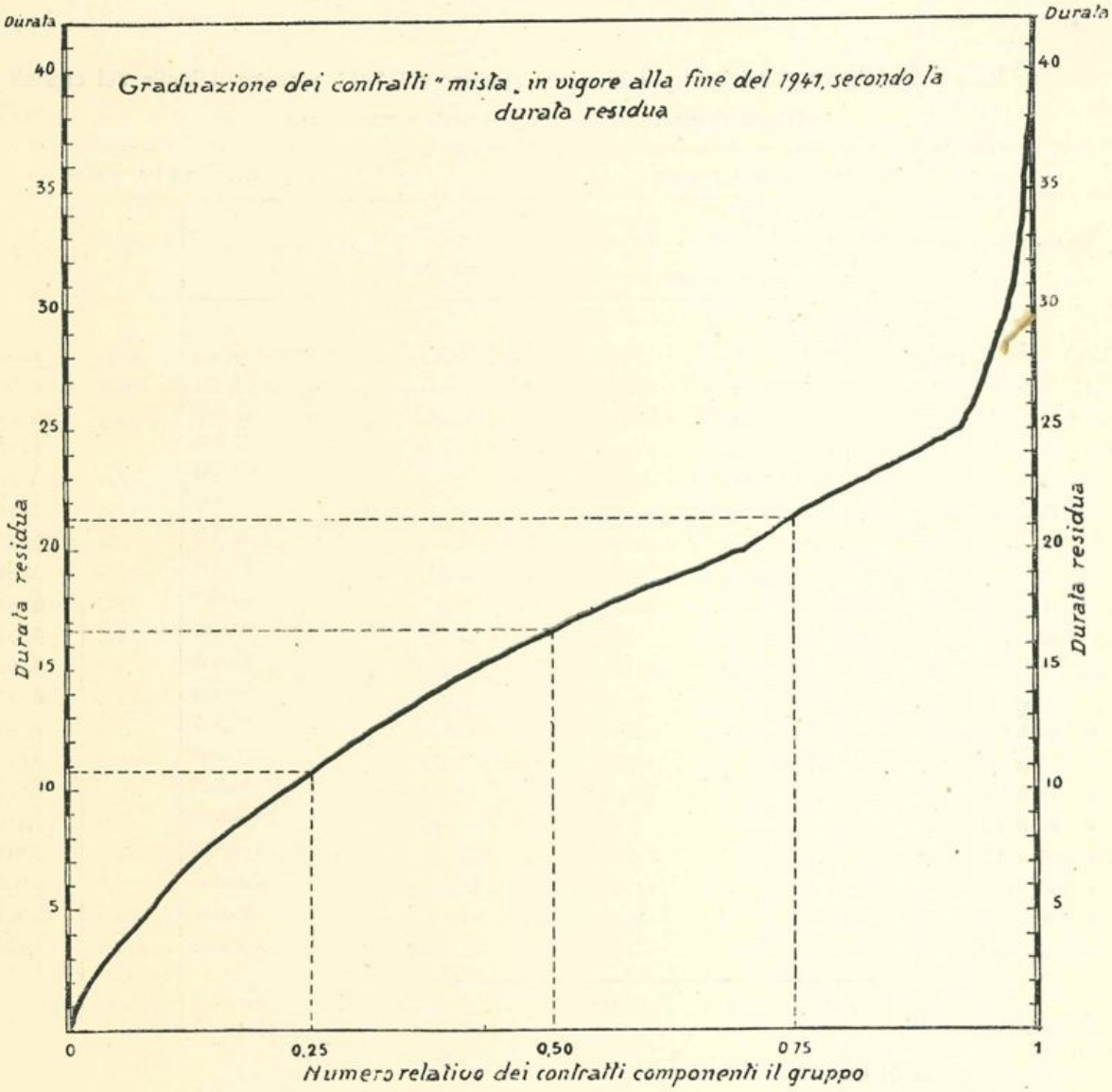


GRAFICO 19.



Dal prospetto 19 è infine rilevabile la distribuzione dei contratti per taglio di capitale: per le varie classi di distribuzione, oltre alle frequenze assolute e relative dei contratti e dei capitali, sono riportati i capitali medi; nelle ultime due colonne figurano poi, in cifre relative, la graduazione dei contratti che non raggiungono un determinato taglio di capitale e l'ammontare complessivo dei capitali afferenti a detti contratti.

PROSP. 19. — **Distribuzione dei contratti in vigore alla fine del 1941 secondo il taglio dei capitali**

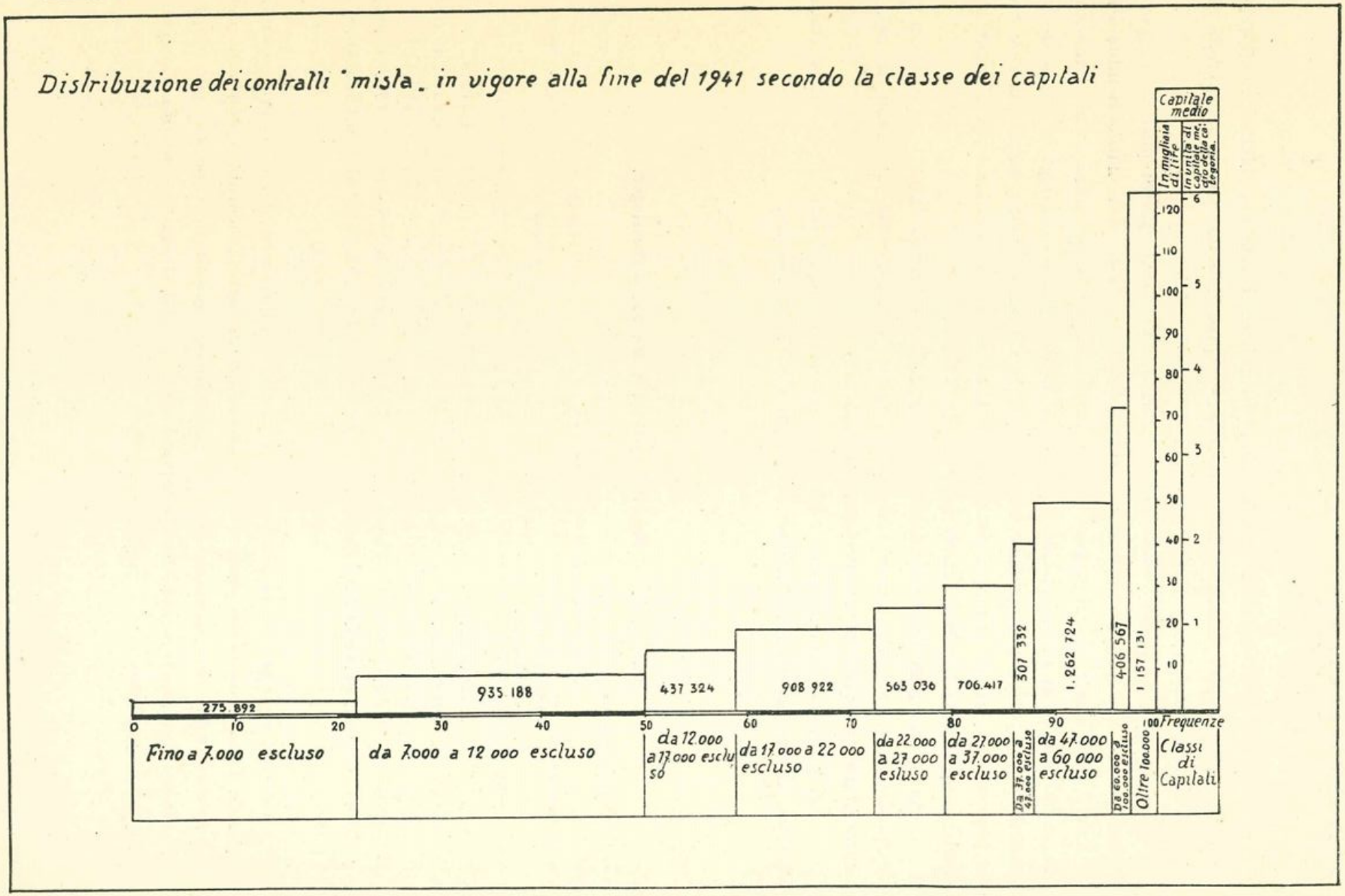
Portafoglio diretto ordinario: categoria mista a premio annuo

Distribuzione delle polizze						Graduazione in cifre relative		
Classe di capitale (1)	Frequenza dei contratti		Ammontare dei capitali		Capitale medio (1)	Taglio dei capitali	Contratti	Capitali
	assoluta	relativa	assoluto (1)	relativo				
fino a 2 escluso	18.476	55	23.338	3	1,263	meno di 2.000	0,055	0,003
da 2 a 7 »	56.076	165	252.554	36	4,504	» 7.000	0,220	0,039
» 7 a 12 »	95.597	282	935.188	135	9,783	» 12.000	0,502	0,174
» 12 a 17 »	29.710	88	437.324	63	14,720	» 17.000	0,590	0,237
» 17 a 22 »	45.670	134	908.922	131	19,902	» 22.000	0,724	0,368
» 22 a 27 »	22.636	67	563.036	81	24,873	» 27.000	0,791	0,449
» 27 a 32 »	20.374	60	609.957	88	29,938	» 32.000	0,851	0,537
» 32 a 37 »	2.820	8	96.460	14	34,206	» 37.000	0,859	0,551
» 37 a 42 »	6.239	18	248.871	36	39,890	» 42 000	0,877	0,587
» 42 a 47 »	1.319	4	58.461	8	44,322	» 47.000	0,881	0,595
» 47 a 52 »	24.232	72	1.211.323	175	49,989	» 52.000	0,953	0,770
» 52 a 60 »	925	3	51.401	7	55,569	» 60.000	0,956	0,777
» 60 a 70 »	2.072	6	128·089	18	61,819	» 70.000	0,962	0,795
» 70 a 80 »	1.882	6	138.097	20	73,378	» 80.000	0,968	0,815
» 80 a 90 »	1.109	3	91.230	13	82,263	» 90.000	0,971	0,828
» 90 a 100 »	527	2	49.151	7	93,266	» 100.000	0,973	0,835
» 100 a 150 »	7.363	22	753.828	108	102,381	» 150.000	0,995	0,943
» 150 a 200 »	714	2	110,977	16	155,430	» 200.000	0.997	0,959
» 200 a 300 »	796	2	170.468	24	214,156	» 300.000	0,999	0,983
» 300 e oltre	314	1	121.858	17	388,083	» 1.000.000	1,000	1,000
	338.851	1.000	6.960.533	1.000	20,542			

(1) In migliaia di lire.

In base alle cifre del prospetto si è proceduto alla costruzione del grafico che segue, sul quale sono state riportate, sull'asse delle ascisse, le frequenze relative dei contratti per classe di capitale e, sull'asse delle ordinate, il capitale medio per ogni classe. Si ricavano anche dal grafico i capitali medi delle singole classi espressi in unità di capitale medio riferito alla intera categoria.

GRAFICO 20.



RISERVE TECNICHE

L'ammontare complessivo delle riserve tecniche riportate in bilancio comprende l'importo delle riserve matematiche, delle riserve spese e delle riserve soprapremi per aggravamento rischi.

Le riserve matematiche sono calcolate con il metodo dei premi puri, al saggio di interesse del 3,50%, ad eccezione delle forme abbinate ai prestiti nazionali (« Rendita 5% » e buoni del Tesoro), il cui saggio di calcolo più elevato è giustificato dal rendimento stesso dei titoli, e di alcune speciali collettive (come la « previdenza degli impiegati dell'industria »). Le ipotesi demografiche adottate per la valutazione sono quelle già rese note in precedenti relazioni, tranne i riscatti dei debiti vitalizi dei Comuni, per i quali si è ritenuto opportuno basare i calcoli sulla tavola M 1931.

Poichè dal 1929 l'Istituto ammortizza nel primo esercizio tutte le spese inerenti l'acquisizione dei nuovi contratti, nessuna detrazione subiscono, da tale anno, le riserve matematiche per spese di acquisto da ammortizzare.

Nel prospetto seguente sono riportate le riserve tecniche relative agli ultimi cinque esercizi, distinte secondo i principali portafogli a cui si riferiscono:

PROSP. 20. — **Riserve matematiche secondo il portafoglio.**

Al 31 dicembre	RISERVE MATEMATICHE			Riserve spese e varie	Totale riserve
	Portafoglio diretto e precostituito	Miste prestito	Cessioni legali		
1937	3.666.622.703	39.734.427	554.565.629	52.500.104	4.313.422.863
1938	4.096.226.392	69.290.868	610.048.457	55.679.941	4.831.245.658
1939	4.597.917.443	102.794.021	656.953.111	56.463.184	5.414.127.759
1940	5.003.337.214	165.412.218	710.205.143	57.785.488	5.936.740.063
1941	5.572.466.026	268.824.951	799.530.722	57.919.122	6.698.740.821

Le cifre riportate nella prima colonna sono comprensive della riserva costituita mediante l'accantonamento delle quote utili assegnate agli assicurati. L'entità di detta riserva è rilevabile dal prospetto che segue, nel quale sono anche riportate, per le quote in aumento capitale, le somme da corrispondersi, in caso di sinistro o scadenza, in aggiunta al capitale assicurato.

PROSP. 21. — **Riserva utili da ripartire agli assicurati**

Al 31 dicembre	Riserva utili	Capitale assicurato corrispondente alla riserva utili
1937	149.114.111	216.000.000
1938	174.500.109	248.000.000
1939	198.720.018	282.500.000
1940	225.058.497	322.500.000
1941	251.436.878	369.000.000

L'ammontare complessivo delle riserve tecniche è, nel seguente prospetto, posto in relazione all'ammontare globale dei capitali assicurati:

PROSP. 22. — **Ammontare delle riserve tecniche in relazione all'ammontare globale dei capitali assicurati**

Al 31 dicembre	Capitali e rendite (1)	Riserve	Incremento riserve	Rapporto percentuale delle riserve ai capitali
1936	14.778.959.027	4.019.054.400	—	27,19
1937	16.528.071.095	4.313.422.863	294.368.463	26,10
1938	18.145.401.989	4.831.245.658	517.822.795	26,63
1939	19.828.117.796	5.414.127.759	582.882.101	27,31
1940	21.991.883.591	5.936.740.063	522.612.304	27,—
1941	24.901.540.511	6.698.740.821	762.000.758	26,90

(1) Le assicurazioni di rendite si sono ragguagliate alla assicurazioni di capitali, moltiplicando per nove l'importo dell'annualità.

Il notevole gruppo di scadenze delle polizze abbinate al « Prestito del Littorio », verificatesi nell'esercizio 1937, la contemporanea acquisizione dei contratti abbinati al « Prestito Redimibile » ed infine la produzione degli esercizi 1940 e 1941, sensibilmente più elevata rispetto agli anni precedenti, costituiscono la causa specifica, per cui i rapporti delle riserve ai capitali, che presentavano nel passato un andamento nettamente crescente, si mantengono all'incirca stazionari durante questo quinquennio, oscillando intorno ad un valore medio del 26,87%.

Se si limita il confronto al solo portafoglio a premio annuo delle assicurazioni ordinarie e collettive (escluse quindi le popolari, le miste prestito e le cessioni legali), si ottengono, a partire dall'esercizio 1927, i seguenti rapporti percentuali delle riserve ai capitali assicurati:

Al 31 dicembre	Rapporto percentuale delle riserve ai capitali
1927	15,26
1928	15,42
1929	16,36
1930	17,55
1931	18,77
1932	19,46
1933	20,09
1934	21,42
1935	22,21
1936	22,89
1937	23,52
1938	23,42
1939	23,46
1940	23,18
1941	22,70

Le cifre riportate costituiscono una conferma delle osservazioni formulate innanzi: si osserva infatti che, una volta escluso, insieme con gli altri portafogli, quello relativo alla mista prestiti, l'andamento dell'ammontare relativo delle riserve rispetto ai capitali assicurati si presenta crescente fino al 1937, quindi, dopo una lieve oscillazione fra il 1938 e il 1939, flette sensibilmente negli ultimi due esercizi. Il forte incremento di produzione costituisce senza dubbio la principale causa di tale flessione; non va però trascurata l'influenza della normalizzazione del portafoglio, che può essere considerata come un avvenimento recente, dato che lo sviluppo dell'Ente ha avuto inizio negli anni successivi al primo conflitto mondiale e che solo in questi ultimi anni sta raggiungendo la scadenza la prima massa considerevole dei contratti raccolti nell'immediato dopoguerra.

Nel prospetto 23 sono riportati, per il quinquennio in esame, i capitali e le riserve delle assicurazioni popolari. Per motivi di omogeneità sono state escluse le cifre relative ai contratti del « Prestito Redimibile 5% »; questa speciale forma infatti, pur essendo stata aggregata alle assicurazioni popolari, per le sue peculiari caratteristiche, non costituisce un portafoglio popolare vero e proprio.

PROSP. 23. — **Portafoglio e riserve tecniche delle assicurazioni popolari.**

Al 31 dicembre	Capitali assicurati	Riserve tecniche	Incremento riserve	Rapporto percentuale delle riserve ai capitali
1936	1.707.104.914	202.026.543	46.844.261	11,83
1937	1.894.765.228	195.008.981	— 7.017.562	10,29
1938	2.067.648.537	249.664.572	54.655.591	12,07
1939	2.296.627.287	315.872.845	66.208.273	13,75
1940	2.410.313.284	388.023.386	72.150.541	16,10
1941	2.612.699.224	467.234.028	79.210.642	17,88

Lo sviluppo delle assicurazioni popolari è confermato dall'andamento notevolmente crescente delle riserve. Il decremento che si nota nel 1937 è dovuto alla giá ricordata eliminazione per « scadenza » del gruppo delle polizze abbinate al « Prestito del Littorio », emesse nel 1927.

INCASSO PREMI

L'ammontare dei premi di competenza raggiunge, nel quinquennio in esame, cifre rilevantissime. Da poco più di 2.572 milioni e mezzo incassati nel precedente quinquennio, il totale dei premi si eleva a quasi 4.460 milioni, con un incremento pari al 73%.

La sola cifra incassata nel 1941 ammonta a L. 1.149.392.283, con un aumento di oltre 250 milioni, rispetto alla cifra incassata nel 1940.

Nel seguente prospetto 24 sono riportati i premi di competenza del quinquennio, distinti per esercizio e per portafoglio:

PROSP. 24. — **Premi di competenza**
(al netto delle riassicurazioni passive)

Esercizio	Portafoglio diretto e precostituito	Portafoglio cessioni legali	Totale
1937	578.032.956	87.617.945	665.650.901
1938	725.175.938	94.190.307	819.366.245
1939	830.422.298	97.711.837	928.134.135
1940	794.358.961	102.882.636	897.241.597
1941	1.031.408.747	117.983.536	1.149.392.283
Totale	3.959.398.900	500.386.261	4.459.785.161

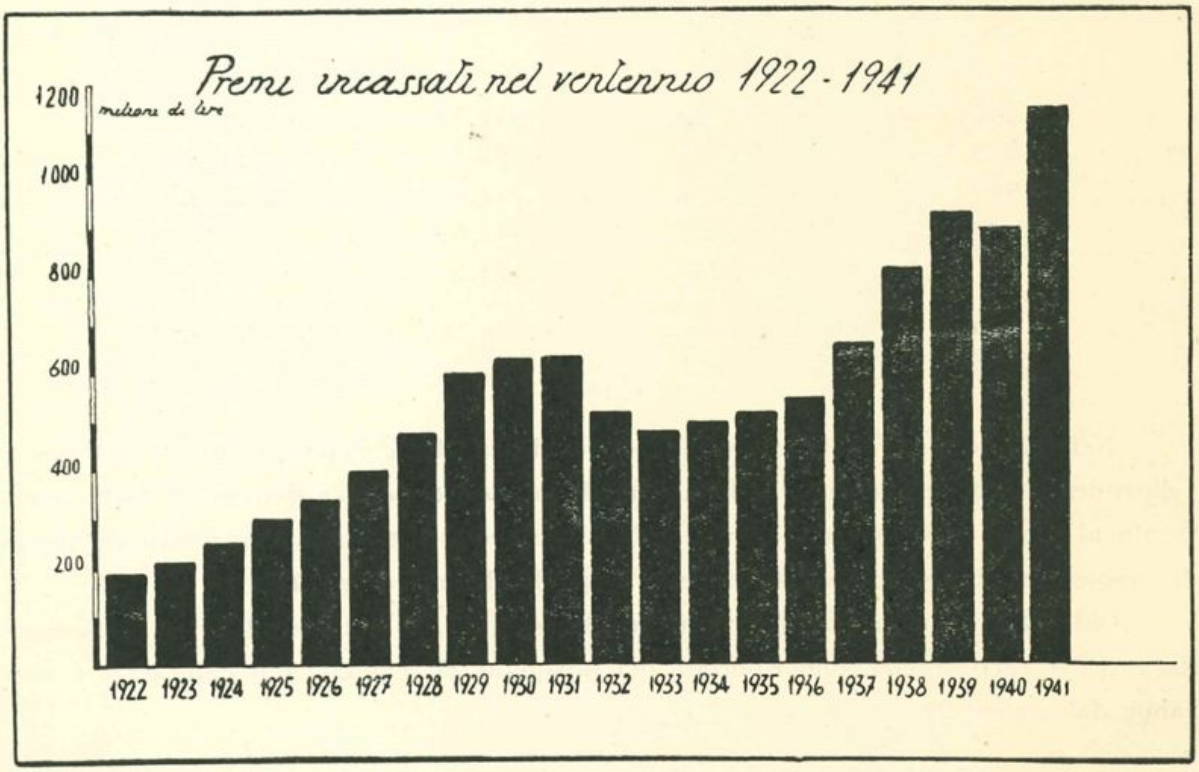
Nel 1939 le due collettive speciali: « previdenza degli impiegati dell'industria » e « dipendenti dalle esattorie e dalle aziendedi imposte consumi » dettero un forte incremento ai premi unici. Questo spiega la flessione che si rileva nell'ammontare dei premi di competenza dell'esercizio 1940 rispetto a quello dell'esercizio 1939.

Dal 1922 risultano complessivamente incassate 11.078 milioni di lire. Le somme riscosse nei vari esercizi sono riportate nel prospetto 25; l'andamento delle cifre è rilevabile dal grafico 21.

PROSP. 25. — **Incasso premi nel ventennio 1922-1941.**

Esercizio	Premi di competenza (al netto delle riassicurazioni passive)
1922	190.355.553
1923	211.650.878
1924	249.409.592
1925	300.769.130
1926	338.192.953
1927	403.916.446
1928	477.785.816
1929	605.735.802
1930	630.886.592
1931	636.836.030
1932	519.337.626
1933	478.140.016
1934	501.868.758
1935	521.402.379
1936	551.787.738
1937	665.650.901
1938	819.366.245
1939	928.134.135
1940	897.241.597
1941	1.149.392.283
Totale	11.077.860.470

GRAFICO 21.



Se, dopo avere eliminato i contratti a premio unico o liberati e le polizze della speciale collettiva « dipendenti dalle esattorie e dalle aziende di imposte consumi », si esegue il rapporto dei premi annui al capitale mediamente in vigore nel corrispondente esercizio, si ottengono le seguenti percentuali (1):

1937	4,14%
1938	4,09%
1939	4,03%
1940	4,03%
1941	4,19%

Si denota una certa stabilizzazione del premio medio annuo, che nei precedenti quinquenni presentava un andamento decrescente, come risulta dalle percentuali medie (1):

quinquennio	percentuale media
1922-1926	4,86%
1927-1931	4,50%
1932-1936	4,13%
1937-1941	4,10%

Un particolare cenno merita il portafoglio delle assicurazioni popolari, i cui premi di competenza, che nel quinquennio precedente si mantennero intorno ai 214 milioni, raggiungono nel presente quinquennio la cifra di circa 483 milioni, con un incremento del 125%. I premi di competenza relativi ai singoli esercizi sono riportati nel prospetto 26, nel quale figurano anche i rapporti percentuali al capitale in vigore nell'esercizio corrispondente:

PROSP. 26. — **Premi di competenza delle assicurazioni popolari**
(escluse le forme abbinate ai prestiti)

Esercizio	Premi di competenza (in migliaia di lire)	Rapporto percentuale dei premi ai capitali in vigore nell'esercizio
1937	77.810	4,34
1938	90.973	4,62
1939	95.791	4,43
1940	104.788	4,50
1941	113.264	4,57
	482.626	4,50

(1) E' però da notare che i tassi ricavati non rappresentano l'esatto premio medio, in quanto, nel portafoglio considerato come in vigore, figurano polizze in sofferenza da qualche mese, per le quali non è stata ancora pronunciata l'operazione di rescissione, riduzione o riscatto.

Il premio medio di questo particolare portafoglio si mantiene, come è naturale, sensibilmente superiore al premio medio generale. Si denota per altro una diminuzione, rispetto al precedente quinquennio, la cui percentuale media risultava del 4,82%.

Per i premi effettivamente riscossi durante tutto il quinquennio e limitatamente al portafoglio ordinario diretto (escluso quello popolare), si è rilevata la distribuzione regionale, che viene riassunta nel seguente prospetto 27, dove, nell'ultima colonna, si è indicata la distribuzione relativa dei premi riscossi, esclusi i premi unici di rendite vitalizie immediate che comprendono, come si è detto, somme provenienti da operazioni di riscatto di pensioni.

PROSP. 27. — Distribuzione dei premi del portafoglio diretto riscossi nel Regno nel quinquennio 1937-1941

Regioni	Premi di 1° anno e premi unici vari	Premi di anni successivi	Premi unici di rendite vitalizie immediate	Totale	Ammontare relativo dei premi riscossi (esclusi i premi unici r. v.)
Piemonte	79.444.698	239.347.250	18.230.799	337.022.747	108,43
Liguria	29.781.939	144.556.260	7.057.084	181.395.283	59,29
Lombardia . . .	200.144.060	462.967.814	11.173.716	674.285.590	225,54
Veneto . . .	39.054.416	144.556.260	7.033.560	190.644.236	62,45
Venezia Giulia . .	14.301.617	38.131.830	917.421	53.350.868	17,83
Venezia Tridentina .	5.579.202	18.527.330	658.661	24.765.193	8,20
Emilia	40.547.442	152.311.887	2.681.692	195.541.021	65,60
Italia Settentrionale .	408.853.374	1.200.398,631	47.752.933	1.657.004.938	547,34
Toscana	30.960.644	119.135.040	74.899.181	224.994.865	51,05
Marche	10.451.182	43.733.116	3.410.924	57.595.222	18,43
Umbria	6.443.586	25.205.786	2.187.696	33.837.068	10,76
Lazio	191.500.226	224.051.432	8.468.500	424.020.158	141,34
Italia Centrale . .	239.355.638	412.125.374	88.966.301	740.447.313	221,58
Abruzzi	8.958.156	42.655.946	70.571	51.684.673	17,56
Campania . . .	45.655.163	164.376.194	68.077.334	278.108.691	71,44
Puglie	24.281.317	103.408.353	—	127.689.670	43,43
Calabria	12.965.752	46.318.325	70.570	59.354.647	20,16
Lucania	5.343.461	20.897.105	—	26.240.566	8,92
Italia Meridionale .	97.203.849	377.655.923	68.218.475	543.078.247	161,51
Sicilia	30.096.260	127.967.837	30.039.653	188.103.750	53,76
Sardegna	10.294.021	36.192.923	258.760	46.745.704	15,81
Italia Insulare . .	40.390.281	164.160.760	30.298.413	234.849.454	69,57
REGNO	785.803.142	2.154.340.688	235.236.122	3.175.379.952	1000,00

SOMME LIQUIDATE A FAVORE DEGLI ASSICURATI

L'Istituto, in dipendenza delle obbligazioni inerenti al servizio dei contratti di assicurazione, ha erogato a favore degli assicurati, nei vari esercizi del quinquennio, le seguenti somme:

1937	398.988.506
1938	341.580.897
1939	393.154.310
1940	395.602.393
1941	442.949.769
	1.972.275.875

La distribuzione di tali somme secondo la causa che ha dato origine alla liquidazione, tanto per il portafoglio diretto che per quello delle cessioni legali, risulta dal seguente prospetto:

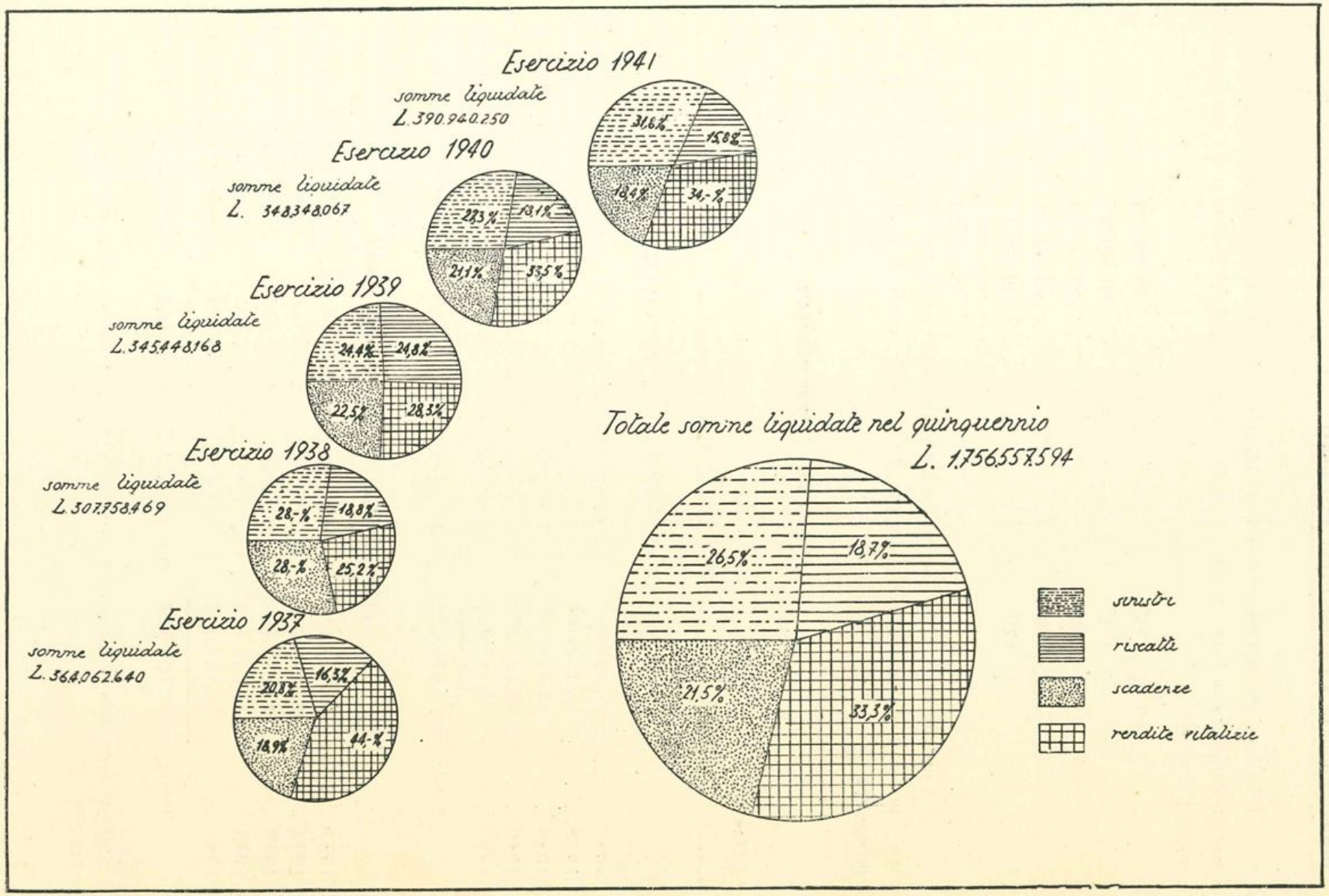
PROSP. 28. — **Somme liquidate.**

Esercizio	Sinistri	Riscatti	Scadenze	Rendite vitalizie	Totale
PORTAFOGLIO DIRETTO E PRECOSTITUITO (1)					
1937 . . .	75.678.853	59.341.289	160.161.451	68.881.047	364.062.640
1938 . . .	86.154.085	57.872.681	77.675.454	86.056.249	307.758.469
1939 . . .	84.338.439	85.821.240	97.767.785	77.520.704	345.448.168
1940 . . .	95.271.292	63.187.000	116.539.124	73.350.651	348.348.067
1941 . . .	124.233.961	61.637.162	133.103.374	71.965.753	390.940.250
Totale	465.676.630	327.859.372	585.247.188	377.774,404	1.756.557.594
PORTAFOGLIO CESSIONI LEGALI					
1937 . . .	12.753.238	13.458.439	6.879.730	1.834.458	34.925.865
1938 . . .	12.091.209	12.365.521	7.370.568	1.995.130	33.822.428
1939 . . .	13.716.466	16.611.789	14.885.415	2.492.472	47.706.142
1940 . . .	12.285.967	13.197.351	19.035.767	2.735.241	47.254.326
1941 . . .	16.863.044	10.725.437	21.522.138	2.898.901	52.009.520
Totale	67.709.924	66.358.537	69.693.618	11.956.202	215.718.281

(1) Al netto delle riassicurazioni passive e incluse le riassicurazioni attive.

GRAFICO 22.

Somme liquidate agli assicurati nel quinquennio 1937-1941. Portafoglio diretto



Le liquidazioni per scadenza si presentano in misura rilevante nell'esercizio 1937, a causa del forte gruppo di scadenze della operazione abbinata al «Prestito del Littorio», stipulata nel 1927; il sensibile aumento che si riscontra nei due ultimi esercizi è da attribuirsi invece al naturale accrescimento ed invecchiamento del portafoglio. A queste stesse cause deve essere riferito il costante ma regolare aumento delle liquidazioni per sinistri, che solo nel 1941 presenta una rilevante punta, dovuta, in modo preponderante, a cause di guerra. La distribuzione delle liquidazioni effettuate nel portafoglio diretto è rappresentata dal grafico 22.

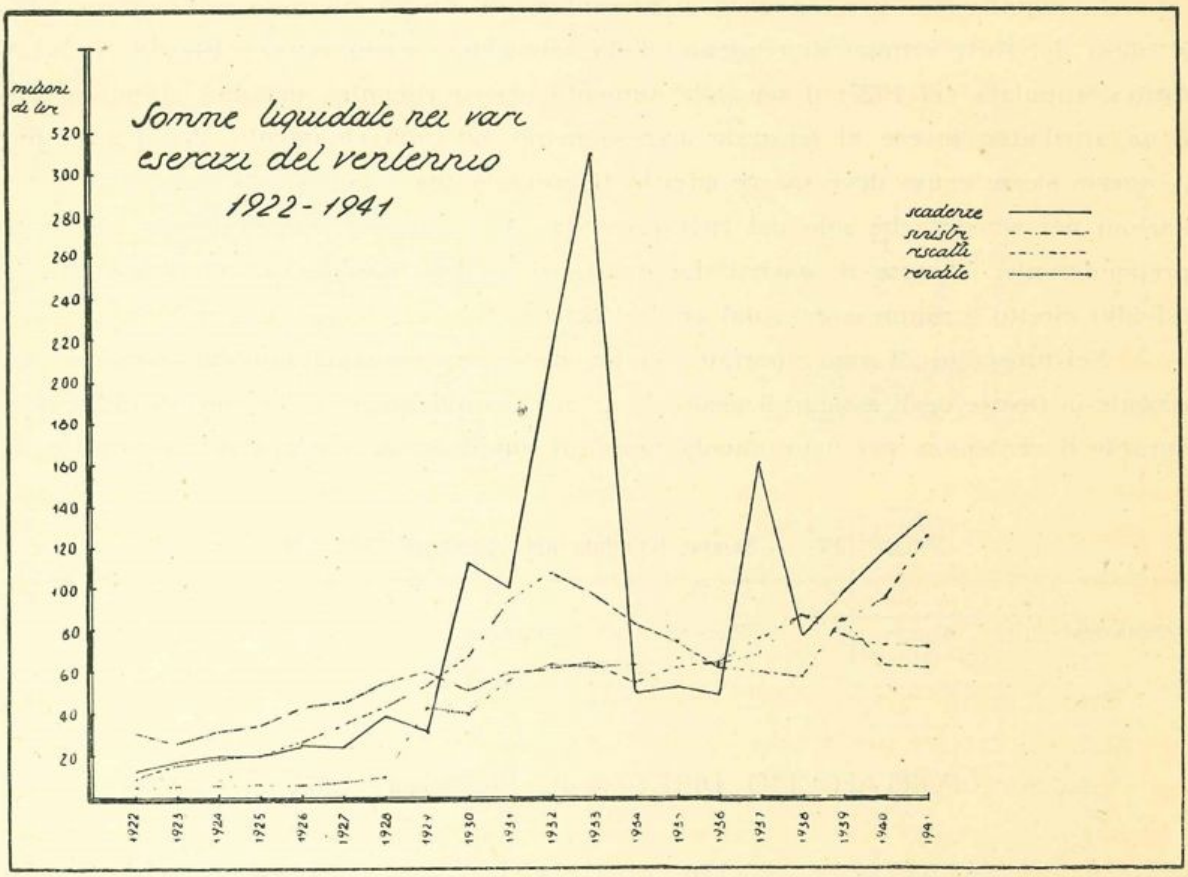
Nel prospetto 29 sono riportate, sempre distinte per causa di liquidazione, le somme erogate in favore degli assicurati negli ultimi quattro quinquenni; l'andamento delle cifre durante il ventennio, per ogni singola causa di liquidazione, è rilevabile dal grafico 23.

PROSP. 29. — **Somme liquidate nel ventennio 1922-1941.**

Quinquennio	Sinistri	Riscatti	Scadenze	Rendite vitalizie	Totale
PORTAFOGLIO DIRETTO E PRECOSTITUITO (1)					
1922-26 . .	165.645.076	88.536.421	94.771.973	28.116.008	377.069.478
1927-31 . .	270.923.605	293.950.693	307.609.079	155.980.982	1.028.464.359
1932-36 . .	305.904.029	423.201.252	674.636.301	319.666.763	1.723.408.345
1937-41 . .	465.676.630	327.859.372	585.247.188	377.774.404	1.756.557.594
Totale	1.208.149.340	1.133.547.738	1.662.264.541	881.538.157	4.885.499.776
PORTAFOGLIO CESSIONI LEGALI					
1922-26 . .	12.559.745	7.391.195	431.653	356.725	20.739.318
1927-31 . .	36.475.762	41.202.360	3.487.625	975.786	82.141.533
1932-36 . .	50.536.299	80.777.650	21.642.226	4.135.968	157.092.143
1937-41 . .	67.709.924	66.358.537	69.693.618	11.956.202	215.718.281
Totale	167.281.730	195.729.742	95.255.122	17.424.681	475.691.275

(1) Al netto delle riassicurazioni passive e incluse le riassicurazioni attive.

GRAFICO 23.



In relazione alle somme corrisposte agli assicurati possono porsi le somme ad essi mutuate in quella particolarissima forma di investimento delle attività patrimoniali, che è costituita dai prestiti sulle polizze. L'ammontare complessivo dei mutui concessi nel quinquennio è di L. 240.638.932; detta somma rappresenta i mutui concessi nei vari anni, senza tener conto dei rimborsi, che mano a mano si verificano, per effettiva restituzione dei prestiti da parte degli assicurati o per i recuperi, che avvengono in sede di liquidazione dei contratti.

Nei precedenti quinquenni sono stati concessi prestiti per i seguenti importi:

quinquennio	1922-1926	. . . . . L.	99.638.852
»	1927-1931	. . . . . »	258.149.800
»	1932-1936	. . . . . »	314.228.000

Le cifre riportate sono alquanto significative, poichè non dipendono soltanto dal volume del portafoglio, bensì anche dalla congiuntura economica.

SPESE DI ACQUISTO, DI INCASSO E DI GESTIONE

Gli elementi che costituiscono i margini teorici delle tariffe notoriamente si riferiscono alle seguenti categorie di spese:

a) provvigioni di acquisto e spese varie di produzione;

b) provvigioni di incasso;

c) spese generali di amministrazione.

Per alcune tariffe è inoltre previsto un lieve caricamento industriale, che agisce come correttivo della tavola di mortalità, quando si rivela aleatorio l'utile implicito conseguente dalla applicazione della tavola medesima.

Prescindendo da questo caricamento industriale, è di sommo interesse valutare per ognuno dei fattori elencati, secondo i dati forniti dai bilanci annuali, l'aliquota media dell'effettivo costo sostenuto dall'azienda, onde poter riconoscere se e come i margini previsti dalle tariffe risultino idonei a garantire la copertura degli oneri d'ordine produttivo e amministrativo.

Spese di acquisto dei contratti. — L'importo globale delle spese di produzione dei contratti, quale annualmente figura nei bilanci, comprende non soltanto le provvigioni vere e proprie, i premi di agenzia e gli onorari per i controlli medici, ma altresí le spese di ispezione, di propaganda e pubblicità nonchè quelle per l'impianto e l'avviamento di rappresentanze all'estero, unitamente ad altre di minore entità, che hanno carattere contingente.

Fino al 1940 le provvigioni d'acquisto sono state liquidate alle agenzie generali interamente nel primo anno. A partire dal 1941, avendo la Corporazione della Previdenza e del Credito accettato le proposte formulate dall'Istituto nell'intento di ricondurre le spese di primo anno ad un più modesto ammontare, senza nulla detrarre di ciò che veramente va a compenso degli addetti alla produzione, e di giovare in pari tempo alla conservazione del portafoglio, le provvigioni vengono invece liquidate entro i primi due anni.

Comunque l'Istituto provvede sempre ad ammortizzare nel primo esercizio tutte le spese di produzione.

Nel seguente prospetto 30, per ciascun esercizio del quinquennio preso in esame, si è posto a raffronto l'ammontare dei premi di prima annualità:

a) con le somme liquidate a titolo di provvigione d'acquisto e di premi di primo esercizio;

b) con l'insieme delle altre spese, che possono considerarsi come incidenti sul costo di produzione dei contratti, depurate delle somme che figurano in entrata del conto profitti e perdite sotto il titolo « accessori di polizza al netto della quota spettante agli agenti generali ».

Si è avuta cura di eliminare preventivamente l'influenza dovuta alla produzione a premio unico e a quella relativa ad alcune collettive speciali, di carattere nazionale, acquisite direttamente, senza costo di produzione, in base a speciali tariffe, i cui margini teorici non prevedono compensi per acquisto e incasso; le corrispondenti partite sono state per altro detratte dalle colonne dei premi e delle spese. Si sono inoltre escluse dalle spese di cui alla lettera *b*) quelle relative all'impianto di rappresentanze estere, che hanno carattere contingente; come pure si sono tolte le somme corrisposte alla Compagnia di Milano e alla Anonima Vita a titolo di partecipazione agli utili risultanti dalla gestione dei portafogli da esse rispettivamente ceduti all'Istituto.

PROSP. 30. — **Costo di produzione del portafoglio a premio annuo.**

Esercizio	Premi di 1° anno (al netto dei premi unici)	Provvigioni e premi di produzione	Rapporto percentuale delle provvigioni ai premi di primo anno	Costo visite mediche, personale ispettivo, concorso spese agenzie, pubblicità e varie	Rapporto percentuale dei precedenti costi ai premi di primo anno
1937	109.313.746	75.981.109	69,51	18.315.945	16,76
1938	80.736.814	61.901.812	76,67	22.130.324	27,41
1939	89.095.868	66.434.481	74,57	21.764.720	24,43
1940	146.990.504	68.565.705	46,65	19.551.073	13,30
1941	189.178.437	80.490.828	42,55	24.280.948	12.83
Totale	615.315.369	353.373.935	57,43	106.043.010	17,23

Rispetto ai primi tre esercizi, i rapporti percentuali relativi al 1940 e al 1941 risultano ridotti in misura notevole. Il fenomeno è dovuto alla considerevole produzione acquisita, in questi due esercizi, nelle collettive e nella « mista abbinata ai buoni del Tesoro ». Per le collettive le sensibili riduzioni delle tariffe sono in parte controbilanciate dalle decurtazioni dei compensi provvigionali; per la « mista abbinata ai buoni del Tesoro », nella considerazione che la durata dei contratti è di soli otto anni, la provvigione di acquisto è stata commisurata ad un'aliquota del capitale assicurato, secondo una proporzione che si può ritenere all'incirca corrispondente al 25% del premio annuo. Nel solo esercizio 1941 i premi di primo anno del portafoglio delle collettive ammontano a L. 82.460.700, contro 106.717.737 afferenti ai portafogli ordinario e popolare; di quest'ultima cifra oltre un terzo è di competenza della « mista abbinata ai buoni del Tesoro ».

Questo spiega l'abbassamento che si riscontra nei rapporti percentuali dalle spese ai premi, cui fa riscontro per altro un'adeguata limitazione dei margini teorici disponibili.

Si rileva comunque dal prospetto che l'aliquota media globale del costo di produzione, largamento inteso, con l'inclusione di tutte le spese di pubblicità, propaganda, ispezione, conservazione e riattivazione dei contratti, costituzione di nuove agenzie, ecc., è di circa il 75% del premio di primo anno. Se ci si riferisce al saggio di interesse del 4%, al quale sono calcolate le vigenti tariffe, tenuto conto che la durata media contrattuale delle polizze, leggermente ridotta rispetto al precedente quinquennio per effetto della «mista abbinata ai buoni del Tesoro», oscilla intorno ai 20 anni, l'aliquota sopra calcolata equivale ad una quota d'ammortamento rappresentata dal 5,70% del premio annuo.

Spese di incasso. — Il tasso di provvigione d'incasso sui premi della produzione ordinaria, all'inizio del quinquennio in esame, era del 4% per le agenzie generali il cui incasso annuo non superasse i tre milioni di lire, del 3% per quelle il cui portafoglio fosse compreso fra tre e cinque milioni e, infine, del 2½% per quelle con portafoglio superiore ai cinque milioni di lire. Con effetto 1° gennaio 1938 vennero elevati di mezzo punto i tassi concessi alle piccole e medie agenzie; rimase inalterato quello delle grandi agenzie, il cui trattamento era già stato migliorato durante il quinquennio precedente. Nuove e ancora più favorevoli condizioni sono entrate in vigore nel 1940; per altro, da tale epoca, le provvigioni d'incasso vengono corrisposte nella misura del 5% alle agenzie generali, il cui incasso annuo non supera i tre milioni, del 4,20% a quelle il cui incasso annuo è compreso fra tre e cinque milioni, del 3,50 a quelle che incassano annualmente da cinque a dieci milioni e, infine, del 3,40% a quelle che incassano più di dieci milioni.

Sui premi del portafoglio popolare il tasso di provvigione pari, fino a tutto il 1938, al 7%, indistintamente per tutte le agenzie, è stato elevato al 9% a partire dal 1939.

Nel seguente prospetto le somme liquidate nei vari esercizi del quinquennio, a titolo di provvigione d'incasso, sono poste a confronto con l'ammontare dei premi di annualità successive alla prima, per il cui incasso le provvigioni medesime sono state liquidate. Le cifre riportate si riferiscono al portafoglio diretto dell'Istituto, con la sola esclusione di quelle già menzionate collettive speciali, di carattere nazionale, per le quali l'incasso dei premi viene effettuato direttamente dall'ente, senza alcuna liquidazione di compensi alle agenzie generali.

PROSP. 31. — **Provvigioni d'incasso.**

Esercizio	Premi di annualità successive alla prima	Provvigioni di incasso	Rapporto percentuale delle provvigioni ai premi
1937	404.764.019	15.093.110	3,73
1938	474.746.041	18.602.888	3,92
1939	514.035.593	19.764.455	3,84
1940	548.249.893	24.611.302	4,49
1941	659.341.378	27.819.658	4,22
Totale	2.601.136.924	105.891.413	4,07

Il tasso medio di provvigione d'incasso era stato valutato, nel precedente quinquennio, nella misura del 3,29%, l'aumento medio delle provvigioni d'incasso risulta quindi dello 0,78%.

Spese di Amministrazione. — I caricamenti teorici di gestione delle attuali tariffe, entrate in vigore nel 1930, sono, come è noto, commisurati ad una percentuale costante del premio di tariffa, secondo una aliquota variabile da forma a forma tra l'1% e il 3%, e maggiorati di una addizionale, anch'essa variabile secondo le categorie tra l'1 e l'1,50 per mille del capitale assicurato per ogni anno di durata del contratto.

Nel seguente prospetto sono riassunte e confrontate con il totale dei premi di competenza le spese di amministrazione effettivamente sostenute nel quinquennio 1937-1941.

PROSP. 32. — **Spese di amministrazione.**

Esercizio	Premi di competenza	Spese di amministrazione	Rapporto percentuale delle spese ai premi
1937	665.650.901	39.445.595	5,93
1938	819.366.245	43.666.763	5,33
1939	928.134.135	44.996.218	4,85
1940	897.241.597	62.333.150	6,95
1941	1.149.392.283	68.684.657	5,98
Totale	4.459.785.161	259.126.383	5,81

I premi di competenza si riferiscono a tutto il portafoglio dell'Istituto; sono quindi compresi i premi delle varie collettive speciali, delle riassicurazioni attive e delle cessioni legali.

Nelle spese di amministrazione non sono inclusi, in quanto figurano in una voce separata dal conto profitti e perdite, i contributi assistenziali e le elargizioni, che, oltre alle ordinarie erogazioni di beneficenza, comprendono ogni anno vari contributi straordinari a vantaggio di opere sorte, ad iniziativa del Regime, per l'assistenza delle classi più bisognose.

Si rileva dal prospetto che il rapporto percentuale delle spese ai premi risulta fortemente aumentato negli ultimi due esercizi: ciò è dovuto sopratutto alle sensibili maggiori spese sostenute dall'ente per la sostituzione con personale avventizio del personale di ruolo richiamato alle armi. La percentuale relativa al 1941 risulta naturalmente più bassa rispetto a quella del 1940, in seguito al notevole accrescimento del corrispondente ammontare dei premi di competenza, in contrapposto alla già rilevata contrazione subìta dai premi stessi nel 1940.

Rispetto al quinquennio precedente la percentuale media si eleva dal 5,61% al 5,81%; le cifre risentono logicamente delle variazioni intervenute nei prezzi delle merci e nella rimunerazione dei servigi, che si ripercuotono immediatamente sulle spese ed incidono invece molto lentamente sui premi, attraverso il crescere della nuova produzione.

Il numero degli impiegati e subalterni di ruolo, compreso il personale ispettivo, si eleva, dal 31 dicembre 1936 al 31 dicembre 1941, da 1229 a 1574, con un aumento relativo di circa il 28%. Se si tiene conto però del personale avventizio di nuova assunzione, si raggiunge la cifra di 2291 impiegati e l'aumento relativo, rispetto al precedente quinquennio, sale all'86% circa. La forza del personale non è comunque accresciuta, in rapporto allo sviluppo delle operazioni dell'Ente. Infatti il numero medio dei contratti amministrati da ciascuno impiegato, pari a 1490 polizze nel 1936, risulta oggi, considerato anche il personale avventizio, di 1864 polizze.

Le cifre riportate forniscono una favorevole testimonianza sul rendimento del personale, che, consapevole delle necessità del momento, ha saputo conservare intatta la potenzialità di lavoro, nonostante la forte riduzione del personale più esperto, dovuta ai numerosi richiami alle armi.

Nel riassumere i risultati di questa indagine sui coefficienti medi di costo, si può concludere, in base agli elementi forniti dal quinquennio in esame, che risultano necessarie delle aliquote di premio rispettivamente uguali al 5,70%, per l'ammortamento delle spese di acquisizione, al 4,07%, per la liquidazione delle provvigioni di incasso, e, infine, al 5,81% per il recupero delle spese di gestione.

Si perviene complessivamente ad una percentuale di spesa di circa il 15,60% del premio annuo, contro una corrispondente percentuale del 15,50% rilevata per il precedente quinquennio. Ma più che dal lieve aumento riscontrato, l'onere dell'azienda risulta aggravato dal fatto che l'aliquota media delle disponibilità sui premi annui di tariffa, rispetto ai premi puri al 4%, valutata per il quinquennio 1932-1936 nella misura del 15%, risulta in questo successivo quinquennio notevolmente diminuita, in conseguenza del considerevole incremento subìto dalle collettive, per le quali, come si è già rilevato, i margini teorici di tariffa sono sensibilmente ridotti. Si deve quindi concludere che le spese effettivamente sostenute, per l'inevitabile aumento dei costi dovuto alla congiuntura, non trovano nei margini delle tariffe un adeguato compenso.

Ugualmente passivo si presenta, per le cessioni legali, il bilancio fra caricamenti teorici e spese, in seguito alle recenti facilitazioni provvigionali concesse alle compagnie. Le provvigioni d'acquisto, aumentate dal 70% all'80%, richiedono, per l'ammortamento, una quota annua pari a circa il 6% del premio, mentre le provvigioni di incasso sono state incrementate dal 5% all'8%. Se si valuta quindi almeno nella misura del 3% l'onere derivante dalla gestione di questo speciale portafoglio, il coefficiente medio del costo si eleva a circa il 17% del premio annuo, percentuale di spesa manifestamente superiore alle disponibilitá teoriche previste dalle tariffe.

Il deficit delle spese viene in parte colmato dall'utile implicito della tavola di mortalità applicata. Ad un primo esame potrebbe quindi apparire opportuna, da un punto di vista teorico, una revisione delle tariffe, che conducesse, sia per la impostazione dei caricamenti che per la scelta della tavola, ad una più esatta corrispondenza fra la previsione e la realtà. Di tale revisione non risentirebbero però alcun beneficio gli assicurati, in quanto i nuovi tassi di premio risulterebbero lievemente più elevati di quelli attuali, dato che l'adozione di una tavola più favorevole agli assicurati stessi non sarebbe del tutto sufficiente a compensare l'onere maggiore derivante dall'adeguamento dei margini alle spese effettive. La riforma del tariffario richiederebbe inoltre una ingente spesa per l'aggiornamento degli schedari e per l'ordinamento degli elementi tecnici necessari alla gestione dei vecchi contratti.

Per questi motivi l'Istituto, che respinge d'altro canto ogni iniziativa tendente ad elevare, sul mercato italiano, il costo dell'assicurazione, preferisce per il momento mantenere inalterate le basi tecniche delle proprie tariffe, nella certezza che, unitamente all'utile conseguente dalla tavola, il reddito derivante dalle ingenti riserve patrimoniali e il favorevole scarto fra gli effettivi saggi di investimento e il tasso di interesse teorico valgano non solo a colmare il disquilibrio fra spese e caricamenti, ma altresì a garantire quegli utili di bilancio, fino ad oggi maturati, che caratterizzano la potente situazione patrimoniale dell'azienda e di cui gli assicurati beneficiano attraverso il meccanismo della partecipazione.

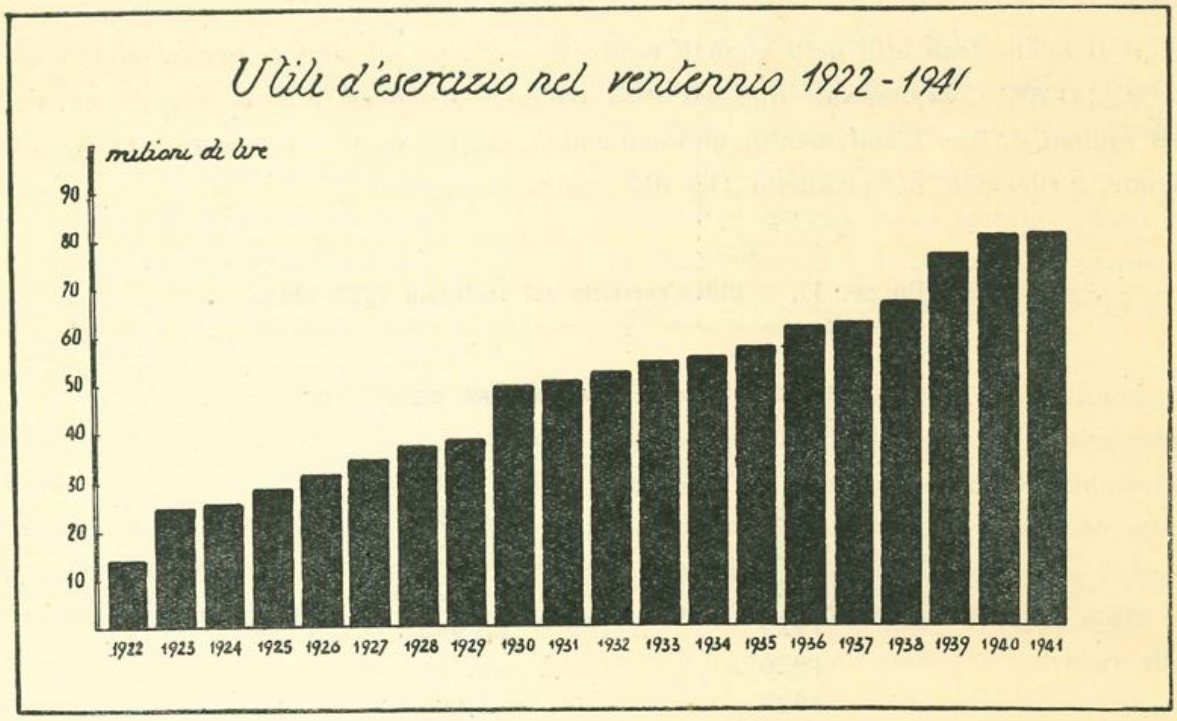
UTILI DI ESERCIZIO

Il totale degli utili netti annuali realizzati negli ultimi cinque esercizi ammonta a L. 369.141.206. Complessivamente, dal 1922, l'ammontare degli utili conseguiti supera i 991 milioni di lire. L'andamento continuamente crescente degli utili, durante tutto il ventennio, è rilevabile dal prospetto 33 e dal grafico successivo:

PROSP. 33. — **Utili d'esercizio nel ventennio 1922-1941.**

ESERCIZIO	AMMONTARE DEGLI UTILI
1922	14.050.761
1923	25.236.794
1924	26.124.383
1925	28.959.125
1926	31.740.218
1927	34.692.565
1928	38.350.761
1929	38.701.086
1930	50.033.827
1931	50.737.751
1932	53.141.469
1933	54.729.142
1934	56.191.568
1935	57.506.739
1936	61,885.264
1937	63.122.560
1938	66.821.067
1939	76.727,071
1940	81.071.210
1941	81.399.298
	991.222.659

GRAFICO 24



Come è ormai noto, a partire dal 1930, il Regio Commissario, valendosi della facoltà prevista nell'art. 15 del R. decreto legge 29 aprile 1923-I, n. 966, ha ritenuto equo chiamare gli assicurati a partecipare ai profitti che l'azienda annualmente consegue, essenzialmente dovuti, come si è detto, al favorevole andamento della mortalità e al rendimento delle riserve matematiche, superiore a quello su cui si basano le previsioni teoriche, oltre che al reddito delle riserve patrimoniali.

Dall'esercizio 1930 viene ripartita fra gli assicurati la metà degli utili annuali resi disponibili, dopo i prelevamenti per la costituzione della riserva ordinaria e della riserva di garanzia prevista dallo Statuto e per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e al personale. L'altra metà, portata, fino a tutto il 1933, ad incremento del fondo costituito per scopi di pubblica utilità da determinarsi dal Governo, viene ora messa ad immediata e diretta disposizione del Tesoro dello Stato.

Si era inizialmente deliberato di concedere la partecipazione agli utili sotto forma di maggiorazione dei capitali assicurati a scadenza o in caso di sinistro, subordinatamente al vincolo che le polizze fossero mantenute in pieno vigore per tutta la durata del contratto o fino alla morte dell'assicurato; successivamente nell'esercizio 1935 venne data facoltà agli assicurati di disporre della quota di utili, accantonata in loro favore, per il pagamento delle ultime rate di premio. Infine, per venire incontro al desiderio della maggioranza e per favorire la produzione, si è stabilito di riconoscere, sui contratti stipulati in forma ordinaria e a premio annuo dopo il 1° luglio 1936, la partecipazione sotto forma di percentuale del

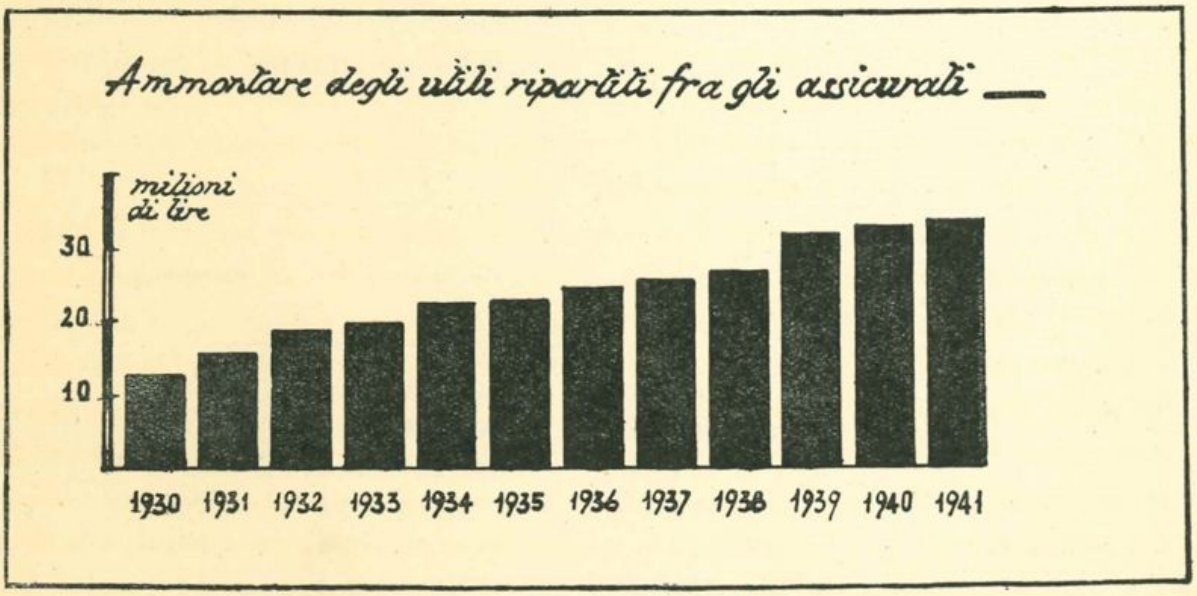
premio, da liquidarsi precisamente al momento del pagamento del premio annuo successivo, portando in aumento del capitale assicurato alla scadenza l'ultima quota di utili. Ad evitare che con questo nuovo provvedimento possa essere in parte frustrato lo scopo principale, per il quale la partecipazione venne istituita, quello cioè della conservazione del portafoglio, è stata posta una opportuna limitazione, mercè la quale, in caso di riscatto o riduzione durante i primi otto anni di durata della polizza, vengono defalcate dalle competenze dell'assicurato le quote di utili già corrisposte negli anni precedenti.

Le somme ripartite tra gli assicurati dal 1930 in poi, i tassi di incremento dei capitali assicurati e i tassi di partecipazione sul premio sono riportati nel prospetto 34:

PROSP. 34. — **Utili ripartiti fra gli assicurati.**

Esercizio	Somme ripartite	Tasso d'incremento dei capitali assicurati ‰	Tasso di partecipazione sul premio %
1930	13.152.917	3	—
1931	15.568.891	3,5	—
1932	18.904.350	4	—
1933	20.462.973	4,5	—
1934	22.715.826	5	—
1935	23.281.021	5	—
1936	25.162.692	5	6
1937	25.694.420	5	6
1938	27.283.853	5	6
1939	31.540.959	5	6
1940	33.407.852	5	6
1941	33.548.848	5	6
	290.724.602	55	—

GRAFICO 25



Fino ad oggi l'Istituto ha complessivamente assegnato agli assicurati oltre 290 milioni e mezzo di lire. L'entità della cifra è un significativo indice della portata del provvedimento adottato dall'ente di Stato, per riequilibrare, secondo un equo principio distributivo, le prestazioni degli assicurati con quelle dell'assicuratore.

Dello stesso ammontare delle quote ripartite tra gli assicurati risultano le disponibilità annualmente devolute allo Stato. Fino al 1933, come si è già rilevato, dette disponibilità hanno contribuito ad alimentare lo speciale fondo costituito per scopi di pubblica utilitá, da determinarsi dal Governo. Le somme direttamente versate al Tesoro dello Stato, a partire dal 1934, risultano per contro dal seguente prospetto:

PROSP. 35. — **Quota di utili messa a disposizione dello Stato.**

Esercizio	Utili a disposizione
1934	22.715.826
1935	23.281.021
1936	25.162.692
1937	25.694.420
1938	27.283.853
1939	31.540.959
1940	33.407.852
1941	33.548.848
	222.635.471

SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'esame della situazione patrimoniale dell'azienda è rivolto ai seguenti elementi fondamentali:

ammontare globale e composizione del patrimonio alla fine dei vari esercizi;

ammontare del patrimonio netto;

reddito medio delle attività patrimoniali, in confronto con quello teorico attribuito alle riserve matematiche.

AMMONTARE GLOBALE E COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO

L'imponente sviluppo conseguito dall'Ente assicurativo di Stato appare, nella forma più evidente, dall'esame della situazione patrimoniale. L'ammontare globale delle attività patrimoniali in un ventennio si è più che decuplicato, perchè da 816 milioni, alla fine del 1921, si eleva, alla fine del 1941, alla poderosa cifra di 8 miliardi e 604 milioni; il ritmo di accrescimento si è sempre più accelerato, tanto che nell'ultimo quinquennio si ha un incremento di circa il 75% rispetto alle attività esistenti al 31 dicembre 1936 (4.921.441.617).

Il progresso realizzato nel quinquennio preso in esame risulta dalle cifre riportate nel prospetto 1:

PROSP. 1. — **Attività patrimoniali.**

al 31 dicembre	Ammontare globale	INCREMENTO		
		assoluto	percentuale	
			rispetto all'anno precedente	rispetto al 1936
1936	4.921.441.617	—	—	—
1937	6.088.965.095	1.167.523.478	23,7	23,7
1938	6.423.702.286	334.737.191	5,5	30,5
1939	6.830.336.751	406.634.465	6,3	38,8
1940	8.251.257.121	1.420.920.370	20,8	67,7
1941	8.604.144.447	352.887.326	4,3	74,8

I notevolissimi aumenti che si riscontrano nel 1937 e nel 1940 sono da porre in relazione con gli acquisti di titoli di Stato, precisamente di Redimibile 5% nel 1936 e di buoni del Tesoro nel 1940, disposti per far fronte rispettivamente alle operazioni del prestito immobiliare e della mista abbinata ai buoni del Tesoro. Naturalmente, per tali acquisti, l'Istituto ha dovuto ricorrere in parte ad anticipazioni presso la Banca d'Italia, anticipazioni che risultano già per una buona percentuale ammortizzate e che verranno definitivamente estinte entro il più breve termine.

La sana politica degli investimenti, svolta dall'Amministrazione in armonia con le note disposizioni emanate dal R. Decreto 29 aprile 1923, n. 966, convertite in legge nel 1925, è efficacemente illustrata dal seguente prospetto 2, nel quale figurano, per i vari esercizi del quinquennio, le distribuzioni in valore assoluto e relativo delle attività patrimoniali, secondo le varie forme di investimento.

PROSP. 2. — **Distribuzione in valore assoluto e relativo delle attività patrimoniali alla fine dei vari esercizi.**

ATTIVITÀ PATRIMONIALI	1936	%	1937	%	1938	%	1939	%	1940	%	1941	%
Beni immobili . .	566.984.896	11,52	619.624.479	10,18	672.078.050	10,46	742.930.788	10,88	833.330,343	10,10	888.078.454	10,32
Titoli	702.114 668	14,27	1.399.063.812	22,98	1.376.628.588	21,43	1.479.776.297	21,66	2.458.051.020	29,79	2.639.630.926	30,68
Annualità dovute dallo Stato o da provincie . . .	1.068.127.990	21,70	1.062.730.677	17,45	1.047.218.172	16,30	1.031.129.238	15,10	1.014.225.693	12,29	1.024.334.255	11,91
Annualità dovute da comuni e diversi per riscatto pensioni . . .	553.948.908	11,25	583.056.170	9,58	661.657.462	10,30	653.702.277	9,57	633.375.952	7,68	610.881.377	7,10
Mutui ipotecari .	118.009.686	2,40	118.338.608	1,94	116.687.981	1,82	111.496.654	1,63	101.301.993	1,23	101.504.616	1,18
Mutui a enti pubblici con garanzie diverse . . .	1.227.678.514	24,95	1.429.072.712	23,47	1.558.305.823	24,26	1.702.415.031	24,93	1.906.906.549	23,11	1.982.033.518	23,04
Mutui su polizze e vari	228.648.531	4,65	206.709.253	3,39	231.089.094	3.60	237.771.969	3,48	234.739.260	2,84	222.369.686	2,58
Cartelle di credito fondiario . . .	—	—	165.778.920	2,72	180.948.005	2,82	232.485.563	3,40	250.502.747	3,04	245.379.080	2,85
Partecipazione al capitale costitutivo:												
di enti pubblici .	90.560.000	1,84	107.060.000	1,76	118.393.333	1,84	141.726.667	2,07	182.726.667	2,21	208.560.000	2,42
di enti assicurativi e di pubblico interesse . .	109.925.304	2,23	113.166.204	1,86	112.721.654	1,75	140.556.516	2,06	266.633.773	3,23	264.126.751	3,07
Debitori diversi ed altri	255.443.120	5,19	284.364.260	4,67	347.974.123	5,42	356.345.751	5,22	369.463.124	4,48	417.245.784	4,85
Totali . .	4.921.441.617	100 —	6.088.965.095	100 —	6.423.702.285	100 —	6.830.336 751	100 —	8.251.257.121	100 —	8.604.144.447	100 —

All'inizio dell'esercizio 1937 le principali attività risultavano così graduate, a seconda del loro ammontare relativo:

1) mutui a enti pubblici	24,95%
2) annualità dovute dallo Stato . . .	21,70%
3) titoli	14,27%
4) beni immobili	11,52%
5) annualità riscatto pensioni	11,25%
	83,69%

Alla fine dell'esercizio 1941 si ha invece la seguente graduazione:

1) titoli	30,68%
2) mutui a enti pubblici	23,04%
3) annualità dovute dallo Stato . . .	11,91%
4) beni immobili	10,32%
5) annualità riscatto pensioni	7,10%
	83,05%

Rimane pressochè immutata la quota percentuale complessivamente investita nelle attività principali, mentre si nota una variazione nelle aliquote dei singoli investimenti. I titoli infatti, per i nuovi acquisti di Redimibile 5% e di buoni del Tesoro, di cui si è già fatto cenno, passano dal terzo al primo posto. Le operazioni assicurative abbinate ai prestiti, hanno consentito, per effetto del considerevole gettito dei premi di assicurazione, di restituire alla Banca di emissione varie centinaie di milioni sulle anticipazioni fornite in conto delle somme sottoscritte, con sensibile beneficio della circolazione monetaria; di modo che, considerata sotto questo aspetto, l'attivitá dell'azienda si inserisce nell'azione più vasta costituita dai provvedimenti adottati dallo Stato per la difesa della lira.

L'azione promossa dal Regime per lo sviluppo della capacità produttiva del Paese trova sempre pieno riscontro nelle direttive economiche dell'Istituto, che, nell'ultimo quinquennio, ha erogato la cifra cospicua di oltre un miliardo e mezzo di lire per finanziamenti aventi carattere di pubblica utilità. La distribuzione di tali finanziamenti è riportata nel prospetto 3:

PROSP. 3. — **Distribuzione dei finanziamenti aventi carattere di pubblica utilità.**

	1937	1938	1939	1940	1941	Totale
bonifiche	93.370.559	60.724.345	109.917.887	70.243.600	21.867.816	356.124.207
costruzioni ferroviarie - opere stradali - opere pubbliche varie . .	25.664.279	14.736.953	51.961.740	95.898.342	7.556.703	195.818.017
mutui a comuni e provincie e ad istituti di case popolari	32.671.923	57.602.021	57.391.035	111.502.340	35.962.853	295.130.172
acquisto obbligaz. diverse .	175.473.168	63.904.000	92.139.102	33.899,058	13.215.808	378.631.136
costruzione immobili . .	52.639.583	52.453.571	70.852.738	90.399.555	54.748.111	321.093.558
Totale .	379.819.512	249.420.890	382.262.502	401.942.895	133.351.291	1.546.797.090

L'ultima voce che figura nel prospetto precedente rientra nell'attività edilizia, che merita una speciale menzione.

Attività edilizia nel quinquennio 1937-1941. — L'Istituto ha proseguito nel quinquennio 1937-41 la sua fervida attività nel campo immobiliare, continuando, come per il passato, a prestare la sua fattiva collaborazione, nelle varie città italiane, per l'attuazione dei piani regolatori e per la soluzione dei problemi edilizi, nei quali si armonizzano gli interessi dell'Istituto medesimo con le soluzioni di problemi urbanistici di carattere generale.

Nel settore immobiliare amministrativo, l'Ente ha influito come elemento moderatore sul mercato degli affitti, preoccupandosi soprattutto di soddisfare alle esigenze della domanda col porre a disposizione, specie nei centri minori, appartamenti di moderna attrezzatura e di ampiezza limitata.

Il valore di bilancio degli immobili, al 31 dicembre di ogni anno, ha avuto nel quinquennio il seguente movimento (1):

	1937	1938	1939	1940	1941
in reddito	554.076.000	607.518.000	665.784.000	780.973.000	799.790.000
in costruzione	65.548.478	64.560.050	77.146.788	52.357.343	88.288.454
	619.624.478	672.078.050	742.930.788	833.330.343	888.078.454

Il numero dei centri immobiliari, che al 1° gennaio 1937 era di 49, con 34 amministratori locali, è passato al 31 dicembre 1941 a 68 centri con 54 amministratori locali.

Il numero degli immobili, che al 31 dicembre 1936 era di 190 unità, è passato al 31 dicembre 1941 a 233 unità (computando come unico fabbricato costituente unità gli

(1) Nelle cifre è compreso il costo delle aree.

immobili formanti un solo corpo, anche se composti di più edifici), mentre il numero degli inquilini, che al 1° gennaio 1937 era di 4.435, è passato al 31 dicembre 1941 a 5.955.

Nel quinquennio 1937-1941 ben 28 città hanno visto sorgere, per opera dell'Istituto, edifici modernamente studiati e razionalmente realizzati.

Tra gli interventi particolarmente importanti e significativi, si rilevano:

a Roma: l'esecuzione e sistemazione del Corso del Rinascimento, esempio tipico di una soluzione integrale di piano regolatore;

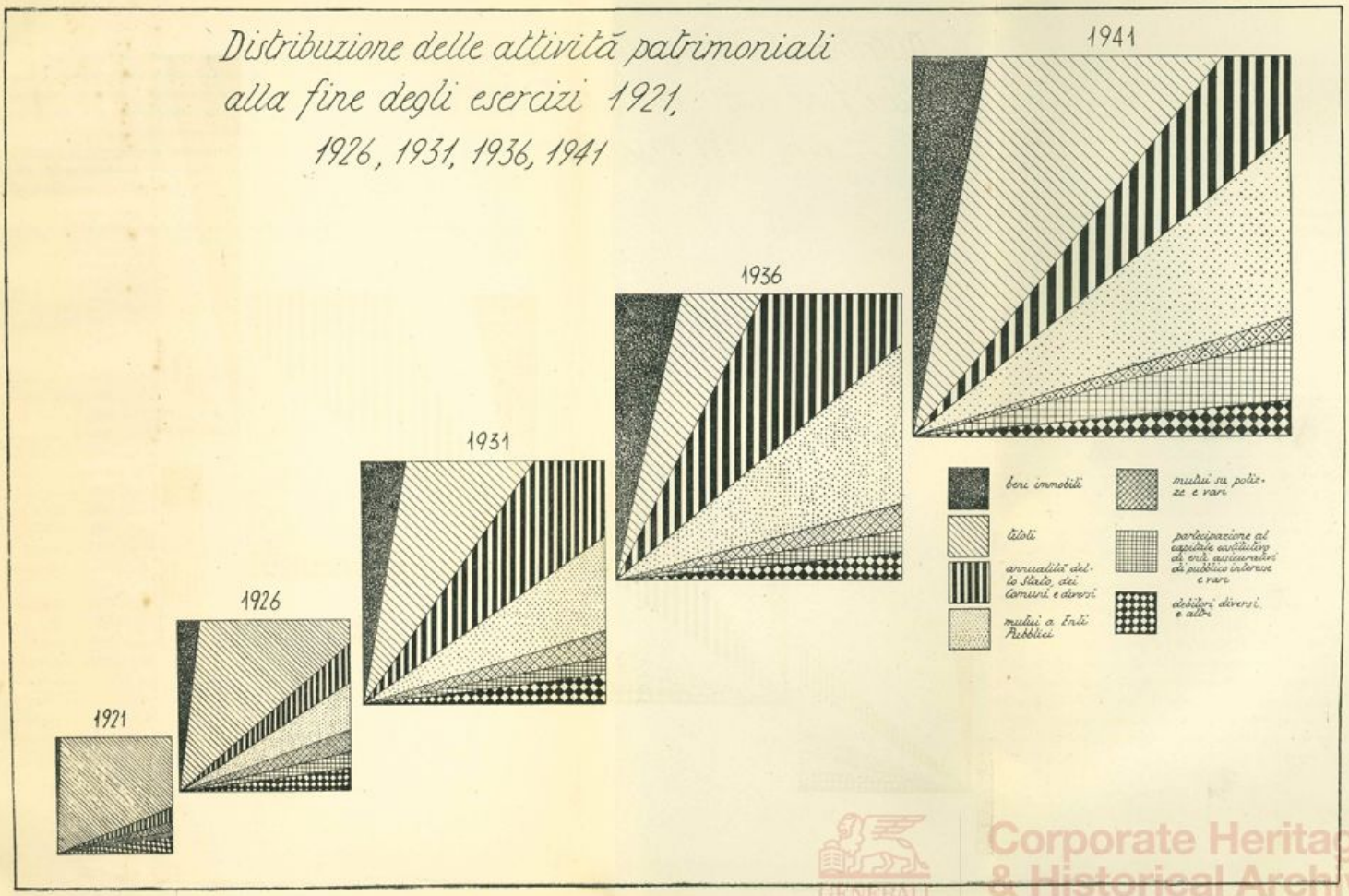
a Firenze: l'esecuzione del grande edificio, che si allinea su tre corpi a chiudere la piazza della nuova stazione ed il restauro di palazzo Strozzi, che il tempestivo acquisto e ripristino da parte dell'Istituto ha riportato a primitiva bellezza;

a Bolzano: il completamento di piazza della Vittoria, valido contributo alla fisonomia definitiva della città nuova al di là del Talvera.

Il complesso delle costruzioni eseguite ascende a circa 1.250.000 mc.; se poi si tiene conto dei fabbricati in corso di finitura alla fine del 1941, si raggiungono 1.800.000 mc. circa.

Con R. D. legge 26 settembre 1935, n. 1795, lo Stato ha provveduto al consolidamento delle spese per le pensioni di guerra, fissando nella misura annua costante di 750 milioni, a partire dall'esercizio 1936-1937, lo stanziamento del capitale a tale scopo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze. Il fondo supplementare necessario, nei singoli esercizi, fino a che la spesa per le dette pensioni superi l'importo indicato, deve essere anticipato dall'Istituto nazionale delle assicurazioni e dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, secondo una prestabilita ripartizione; le somme anticipate, con i relativi interessi, verranno restituite quando risulteranno eccedenze disponibili, rispetto al fabbisogno di ciascun esercizio futuro, sul fondo consolidato dei 750 milioni. In conformità con le disposizioni contenute nel decreto, l'Istituto ha iniziato i versamenti di competenza a partire dal 31 luglio 1936; nel quinquennio in esame la somma complessivamente erogata ammonta a L. 361.500.000.

Nella tavola che segue sono rappresentate cinque distribuzioni delle attività patrimoniali, rilevate a distanza di cinque in cinque anni, rispettivamente alla fine degli esercizi 1921, 1926, 1931, 1936 e 1941. L'area di ogni quadrato è proporzionale all'ammontare globale delle attività rappresentate. Appare dai grafici come la distribuzione delle attività patrimoniali si sia venuta gradualmente trasformando nel tempo; in particolare come da finanziatore dello Stato soltanto, l'Istituto, con il risparmio raccolto e disponibile, in buona parte, per impieghi a lunga scadenza, abbia rapidamente assunto l'attuale figura di finanziatore di enti e imprese private, ricercatori di credito a lunga scadenza per opere di pubblico interesse.

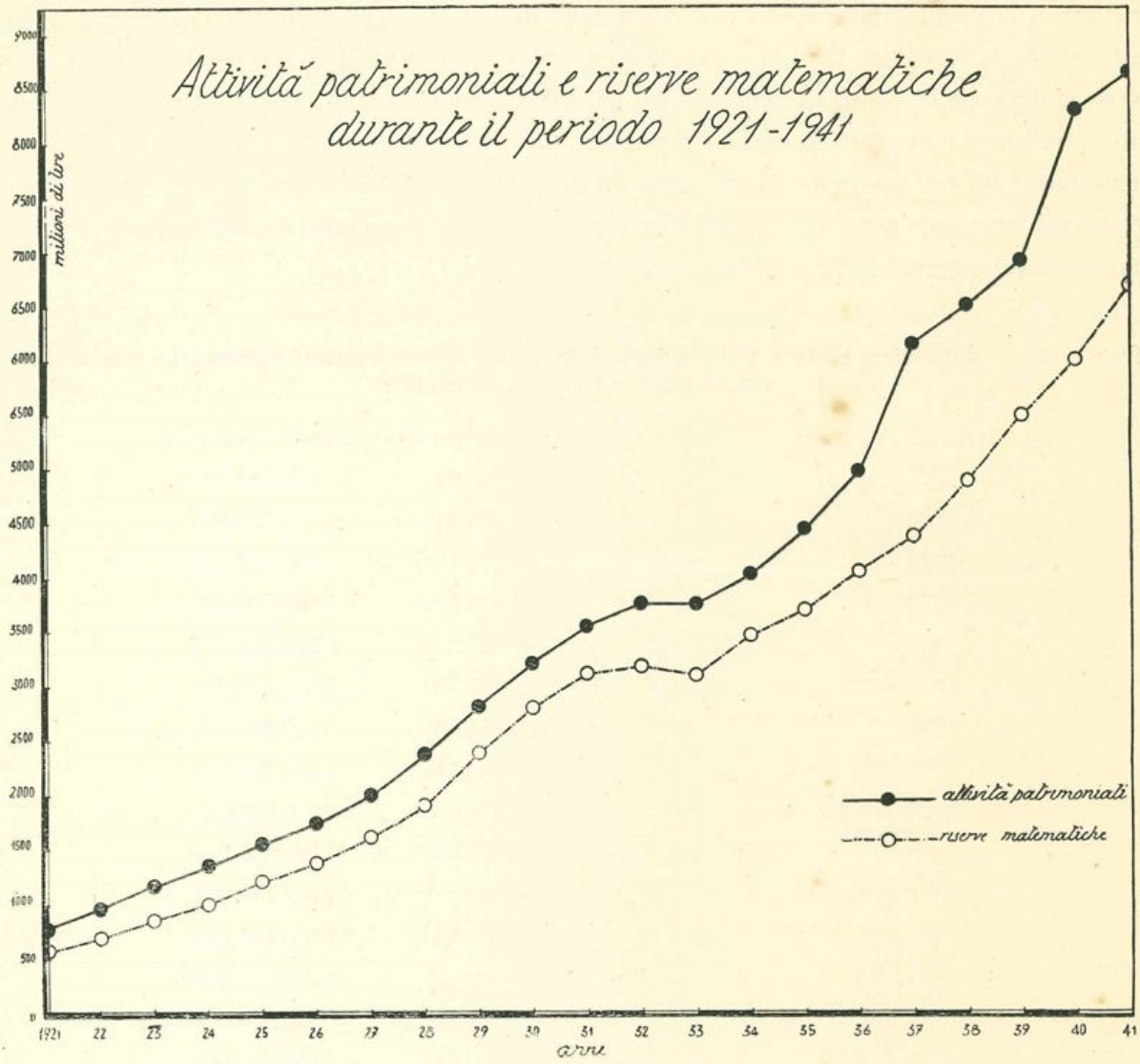


Fra le passività, che fanno riscontro alle attività patrimoniali, la principale è naturalmente costituita dalle riserve matematiche, di cui si è già ampiamente riferito nella situazione industriale. L'andamento delle riserve segue a un dipresso quello dell'ammontare globale delle attività, come risulta dal prospetto 4 e dal successivo grafico nel quale sono rappresentate le due curve storiche per tutto il periodo 1922-1941. Dall'inizio al termine di detto periodo l'ammontare delle attività aumenta, come si è visto, da 816 a 8.604 milioni; parimenti si decupla l'ammontare delle riserve, che da 592 milioni si eleva fino a raggiungere i 6.699 milioni.

PROSP. 4. — **Ammontare globale delle attività patrimoniali e delle riserve matematiche alla fine dei vari esercizi nel periodo 1921-1941**

Esercizio	Attività patrimoniali	Riserve matematiche
1921	816.167.903	591.641.715
1922	961.278.807	731.265.964
1923	1.187.243.362	856.491.961
1924	1.373.552.592	1.028.736.404
1925	1.556.584.238	1.206.830.377
1926	1.750.317.325	1.386.735.581
1927	2.012.806.636	1.620.940.201
1928	2.398.119.285	1.901.807.661
1929	2.835.799.415	2.395.839.025
1930	3.202.367.585	2.790.980.279
1931	3.544.010.157	3.108.146.291
1932	3.721.519.539	3.166.791.669
1933	3.713.741.257	3.084.679.250
1934	4.004.073.255	3.422.815.353
1935	4.390.223.333	3.658.746.966
1936	4.921.441.617.	4.019.054.400
1937	6.088.965.095	4.313.422.863
1938	6.423.702.286	4.831.245.658
1939	6.830.336.751	5.414.127.759
1940	8.251.257.121	5.936.740.063
1941	8.604.144.447	6.698.740.821

GRAFICO 26.



PATRIMONIO NETTO E RISERVE PATRIMONIALI

La differenza fra l'ammontare globale delle attività patrimoniali e l'ammontare complessivo delle passivitá costituisce il patrimonio netto dell'azienda, cui fanno riscontro, come grandezze astratte, le riserve patrimoniali.

Le riserve patrimoniali nette dell'Istituto, previste dal R. D. legge 29 aprile 1923-I, n. 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni private, nonchè dallo Statuto organico dell'ente, approvato con R. D. 20 maggio 1926-IV, n. 933, risultano costituite dai seguenti fondi speciali:

a) riserva ordinaria, che deve essere annualmente alimentata da un contributo corrispondente a non meno del dieci per cento dell'utile dell'esercizio e che va oppor-

tunamente integrata, di ogni prelevamento da essa fatto, con gli utili degli esercizi successivi;

b) riserva di garanzia, accantonata allo scopo di provvedere ad eventuali scarti sfavorevoli del saggio di investimento del patrimonio e delle frequenze dei sinistri, nei confronti rispettivamente del saggio di interesse e delle probabilità presunte nel calcolo delle riserve matematiche; alimentata ogni anno da una quota utili determinata, in sede di bilancio, dal Consiglio di amministrazione:

c) fondo oscillazioni valori, dal quale devono essere prelevati i mezzi per coprire eventuali minusvalenze ed al quale vanno devoluti gli accantonamenti delle plusvalenze o altre sopravvenienze attive non incluse nelle entrate ordinarie di bilancio, che possono risultare nella rivalutazione delle attività patrimoniali;

d) fondo destinato a scopi di pubblica utilità, da determinarsi dal Governo, a norma dell'art. 15 del già citato R. D. legge n. 966.

Il fondo di cui alla lettera *d*), accantonato, fino al 1933 con la quota di utili rimasta disponibile dopo i prelevamenti per la costituzione delle riserve *a*) e *b*) e per le varie partecipazioni, alimentato successivamente dei soli interessi annui relativi, è rimasto invariato a partire dall'esercizio 1940. Per effetto della legge 3 giugno 1940-XVIII, n. 761, il reddito prodotto dal fondo, anzichè essere accantonato presso il fondo medesimo, va ad incrementare gli utili di esercizio. Ciò che degli utili rimane disponibile, dopo i prelevamenti per la costituzione delle riserve e per le partecipazioni, deve essere immediatamente e direttamente versato allo Stato. La somma corrisposta nel quinquennio al Tesoro dello Stato ammonta complessivamente a L. 151.475.933. Le riserve patrimoniali presentano, negli ultimi cinque anni, il seguente andamento:

PROSP. 5 — **Riserve patrimoniali**

(comprese le quote provenienti dagli utili degli esercizi stessi)

Esercizio	Riserva ordinaria	Riserva di garanzia	Riserva oscillazione valori	Fondo per scopi di pubblica utilità da determinarsi dal Governo	Totale
1936	67.815.062,70	21.331.622,52	56.392.447,19	130.309.663,60	275,848.796,01
1937	74.127.318,66	24.331.622,52	49.273.499,86	137.333.354,46	285.065.795,50
1938	80.809.425,33	27.331.622.52	60.000.000,00	145.065.222,31	313.206.270,16
1939	88.482.132.43	30.331.622,52	72.316.665,76	153.246.900,85	344.377.321,56
1940	96.589.253,39	33.331.622,52	84.348.484,48	153.246.900,85	367.516,261,24
1941	104.729.183,18	36.331.622,52	97.722.228,29	153.246.900,85	392.029.934,84

Nel 1937 si è dovuto far fronte, con la riserva oscillazioni valori, a qualche minusvalenza verificatasi in alcuni titoli mobiliari; ciò nonostante l'insieme dei fondi patrimoniali eccede di oltre nove milioni le cifre del precedente esercizio. L'incremento totale delle riserve patrimoniali, constatato nel quinquennio, è di L. 116.181.139.

Sempre allo scopo di comprovare la fortissima ascesa dell'ente nell'ultimo ventennio, nel prospetto che segue sono riportate le cifre dell'ammontare complessivo del patrimonio netto dal 1921 al 1941; la curva storica relativa è rappresentata nel successivo grafico.

PROSP. 6 — Ammontare del patrimonio netto
(compresa la quota proveniente dagli utili dell'esercizio stesso)

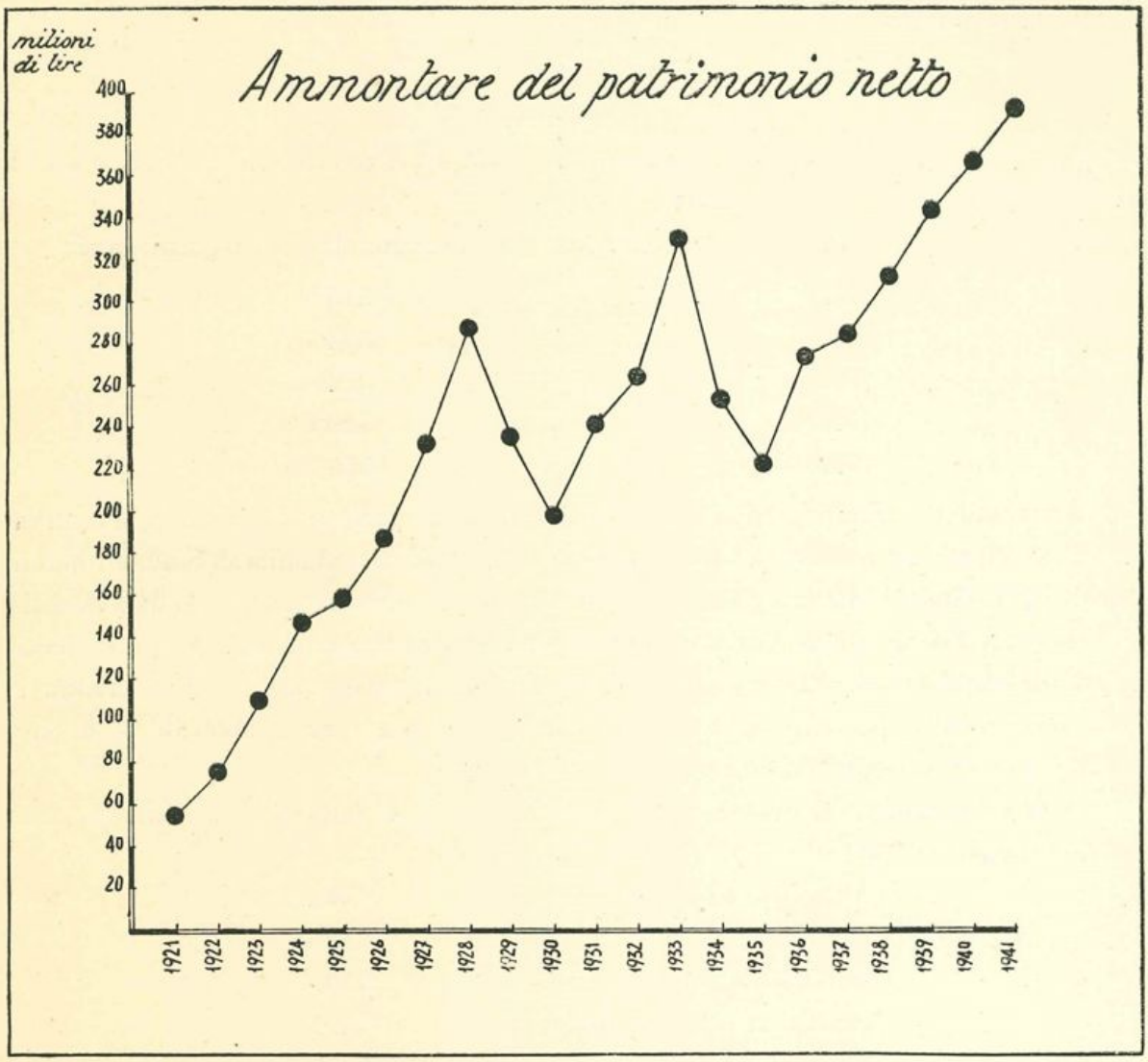
Esercizio	Ammontare delle riserve patrimoniali
1921	55.311.000
1922	75.284.556
1923	109.033.250
1924	146.676.082
1925	158.337.072
1926	186.402.375
1927	232.064.130
1928	287.669.464
1929	235.791.049
1930	198.235.971
1931	241.826.405
1932	264.548.151
1933	330.498.862
1934	253.395.675
1935	223.650.293
1936	275.848.796
1937	285.065.796
1938	313.206.270
1939	344.377.322
1940	367.516.261
1941	392.029.935

N. B. — La diminuzione che si osserva nel 1929 è dovuta al fatto che in tale anno è stata prelevata dal fondo destinato a scopi di pubblica utilità la somma di oltre 91 milioni, per l'ammortamento immediato delle spese di acquisto dei contratti; l'ulteriore decremento che si rileva nel 1930 è conseguenza di un successivo prelevamento, dal fondo stesso, di oltre 84 milioni, effettuato per integrare la differenza risultante nell'importo delle riserve matematiche, per effetto della riduzione del saggio tecnico di interesse.

La rilevante flessione del 1934 è dovuta al prelevamento di circa 108 milioni dalla riserva di garanzia per integrare la differenza risultante nell'importo delle riserve matematiche, per effetto dell'ulteriore riduzione dal 4 al 3,50% del saggio tecnico di interesse.

La lieve diminuzione del 1935 va attribuita infine ad una falcidia di 45 milioni nella riserva oscillazioni valori, derivante dai criteri prudenziali adottati, in armonia con il carattere della intera gestione, nella valutazione dei titoli patrimoniali.

GRAFICO 27.



L'ammontare complessivo delle riserve patrimoniali al 31 dicembre 1941 uguaglia il 6% delle riserve matematiche accumulate alla stessa data. Se si considera che il computo di dette riserve matematiche viene effettuato dall'Istituto ad un saggio di interesse eccessivamente cautelativo e che l'ammortamento immediato delle spese di acquisizione costituisce una riserva latente di considerevole ammontare, appare quanto sia granitica la posizione patrimoniale raggiunta dell'ente di Stato, al termine del suo ventinovesimo anno di vita.

REDDITO MEDIO DEL PATRIMONIO

Rispetto alla valutazione del patrimonio dell'azienda, importa considerare il reddito medio globale derivante dall'impiego delle attività allo scopo di paragonarlo con il reddito attribuito, secondo le ipotesi finanziarie, alle riserve matematiche.

Il saggio medio di rendimento del capitale investito si suole determinare mediante la formula di Hardy:

$$i = \frac{2\,I}{A + B - I}$$

dove A e B denotano le attività considerate all'inizio e al termine dell'esercizio e I è il reddito globale realizzato nell'esercizio.

Per il quinquennio in esame, si ottengono per il reddito medio i seguenti tassi:

1937	5,60%
1938	5,64%
1939	5,54%
1940	5,50%
1941	5,50%

Analizzando i redditi parziali relativi alle singole categorie di investimenti, si osserva che hanno offerto un reddito effettivo superiore alle media le annualitá di Stato e i mutui garantiti dallo Stato o da enti pubblici, mentre poco diversi dalla media risultano il reddito delle annualità dovute da Comuni e diversi per riscatto di pensioni e quello proveniente dai prestiti su polizze; si mantengono invece al di sotto il reddito dei titoli di credito e quelli relativi alla partecipazione al capitale di enti per opere pubbliche o di enti assicurativi e gli investimenti immobiliari.

A titolo di esempio si riporta, per le varie categorie di impieghi, il reddito medio relativo all'esercizio 1941:

Annualità di Stato	6,54%
Mutui	5,88%
Annualitá dovute da Comuni, ecc. .	5,56%
Prestiti su polizze e diversi . . .	5,48%
Titoli di credito	5,39%
Partecipazione al capitale di enti ecc.	4,45%
Beni immobili	2,84%

Il reddito da attribuire alle riserve matematiche, supposto che nel corso dell'esercizio l'incremento di queste avvenga uniformemente, è stato calcolato in base alla seguente formula:

$$I = \frac{A + B}{2 + i}\, i$$

dove A e B denotano i valori dell'ammontare delle riserve all'inizio e alla fine dell'esercizio considerato e i è il tasso al quale le riserve medesime sono state valutate. Le cifre desunte per i vari esercizi sono raffrontate, nella tabella seguente, con il reddito netto

effettivo delle attività patrimoniali, ivi comprese quindi oltre le riserve matematiche anche le riserve patrimoniali.

Esercizio	Reddito netto effettivo delle attività patrimoniali	Reddito attribuito alle riserve matematiche (1)	Utile d'impiego
1937 . . .	243.555.198	144.021.505	99.533.693
1938 . . .	267.577.543	157.523.209	110.054.334
1939 . . .	294.175.071	176.510.741	117.664.330
1940 . . .	325.295.507	195.716.632	129.578.875
1941 . . .	370.599.929	218.370.768	152.229.161

(1) Il reddito attribuito alle riserve è stato dedotto in base al tasso del 3½ %, fatta eccezione per le miste prestito.

L'entità raggiunta negli ultimi cinque anni dagli utili di impiego è considerevole. Essa consegue in parte dalla circostanza che il saggio teorico di previsione per il calcolo delle riserve risulta di mezzo punto inferiore a quello di valutazione dei premi di tariffa, circostanza che, d'altro canto, concorre ad aumentare lo squilibrio fra le spese effettive e i margini disponibili.

Dagli utili complessivi di rendimento per i vari esercizi va tolto l'ammontare degli ammortamenti operati in sede patrimoniale e dei diversi accantonamenti alla riserva oscillazione valori, che figurano in uscita del conto profitti e perdite. Si ottiene così l'utile di impiego netto proveniente dalla gestione patrimoniale, che per tutto il quinquennio ammonta a L. 552.355.769, contro L. 211.210.424 realizzate nel precedente quinquennio.

APPENDICE

Produzione perfezionata dall'inizio delle operazioni.

Esercizio	Numero delle polizze				Capitali				Rendite
	ordinarie	miste prestito	popolari	totale	forme ordinarie	miste prestito	popolari	totale	
1913	24.540	—	—	24.540	212.151.023	—	—	212.151.023	327.039
1914	23.385	—	—	23.385	165.240,164	—	—	165.240.164	375.543
1915	15.139	—	—	15.139	105.023.621	—	—	105.023.621	234.912
1916	10.554	—	—	10.554	81.596.219	—	—	81.596.219	181.162
1917	10.369	—	—	10.369	103.955.024	—	—	103.955.024	281.043
1918	8.251	490.796	—	499.047	80.660.723	857.618.546	—	938.279.269	473.691
1919	31.047	—	—	31.047	292.926.141	—	—	292.926.141	659.189
1920	37.521	45.086	—	82.607	459.487.836	452.235.100	—	911.722.936	829.279
1921	35.837	—	—	35.837	642.793.628	—	—	642.793.628	550.620
1922	33.624	—	—	33.624	714.365.942	—	—	714.365.942	833.585
1923	35.303	—	—	35.303	720.517.132	—	—	720.517.132	657.810
1924	48.398	—	—	48.398	1.081.337.906	—	—	1.081.337.906	1.118.910
1925	59.843	—	6.025	65.868	1.423.385.492	—	21.738.015	1.445.123.507	1.061 801
1926	62.183	—	23.055	85.238	1.581.235.523	—	70.747.840	1.651.983.363	764.973
1927	56.756	1) 109.819	18.736	185.311	1.382.144.963	1) 291.525.719	53.635.210	1.727.305.892	560.319
1928	62.241	2) 9.681	20.907	92.829	1.565.016.935	2) 11.735.095	69.444.358	1.646 196.388	5.058.946
1929	64.753	—	33.518	98.271	1.571.682.577	—	129.624.030	1.701.306.607	17.281.376
1930	63.761	—	29.995	93.756	1.587.125.221	—	115.718.643	1.702.843.864	18.774.483
1931	60.720	—	44.193	104.913	1.404.134.945	—	137.902.683	1 542.037.628	26.292.070
1932	55.019	—	67.802	122.821	1.398.050.411	—	193.521.561	1.591.571.972	7.821.803
1933	57.516	—	146.633	204.149	1.371.316.635	—	325.164.677	1.696.481.312	4.586.820
1934	66.558	—	171.003	237.561	1.397.504.264	—	367.095.501	1.764.599.765	4 823.566
1935	72.237	3) 89.739	135.594	297.570	1.364.160.346	3) 165.278.518	331.799.713	1.861.238.577	4.507.668
1936	84.200	4) 253.107	125.983	463.290	1.421.054.904	4) 390.913.106	324.731.045	2.136.699.055	2.793.587
1937	92.209	5) 392.425	246.036	730.670	1.589.906.788	5) 749.680.860	516.450.345	2.856.037.993	7.022.924
1938	114.249	5) 17.638	266.018	397.905	2.221.214.704	5) 29.991.950	543.416.931	2.794.623.585	13.462.496
1939	282.256	5) 9.764	254.951	546.971	2.487.613 269	5) 18.382.400	549.961.222	3.055.956.891	3 681.997
1940	189.779	6) 369.501	205.653	764.933	2.821.498.089	6) 475.718.200	464.463.903	3.761.680.192	2.019.845
1941	207.605	7) 578.496	229.790	1.015.891	3.114.061.531	7) 466.698.300	611.153.793	4.191.913.624	2.347 413
	1.965.853	2.366.052	2.025.892	6.357.797	34.361.161.956	3.909.777.794	4.826.569.470	43.097.509.220	129.384.870

(1) Polizze abbinate al prestito del Littorio di cui 42.066 a forma ordinaria per un importo di L. 209.427.800 e 67.753 a forma popolare per un importo di L. 82.097.919.

(2) Polizze abbinate al prestito del Littorio di cui 372 a forma ordinaria per un importo di lire 1.438.000 e 9.309 a forma popolare per un importo di L. 10.297.095.

(3) Polizze abbinate al prestito «rendita 5%» di cui 28.299 a forma ordinaria per un importo di L. 76.285.518 e 61.440 a forma popolare per un importo di L. 88.993.000.

(4) Polizze abbinate al prestito «rendita 5%» di cui 14.417 a forma ordinaria per un importo di L. 68.251.356 e 238.690 a forma popolare per un importo di L. 322.661.750.

(5) Polizze abbinate al Prestito Redimibile 5%, a forma popolare.

(6) Polizze abbinate al Prestito Redimibile 5%, a forma popolare: 4.828 per un importo di lire 8.657.200; polizze miste abbinate ai Buoni del Tesoro 1949: 364.673 per un importo di L. 467.061.000, di cui 42.743 a forma ordinaria per un importo di L. 306.096.000 e 321.930 a forma popolare per un importo di L. 160.965.000.

(7) Polizze abbinate al Prestito Redimibile 5%, a forma popolare: 1.887 per un importo di lire 3.538.300; polizze miste abbinate ai buoni del Tesoro 1949: 576.609 per un importo di L. 463.160.000, di cui 26.609 a forma ordinaria per un importo di L. 188.160.000 e 550.000 a forma popolare per un importo di L. 275.000.000.

	ENTRATE	1937	1938	1939	1940	1941
I	Riporto delle riserve sui contratti in corso al 31 dicembre dell'anno precedente (*)	4.044.217.092,02	4.339.117.283 —	4.858.529.511,43	5.445.668.717,75	5.970.147.915,33
II	Nuovi apporti di attività per cessioni di portafoglio	—	1.015.191,83	—	—	2.526.637,23
III	Premi di competenza (al netto delle quote corrisposte ai riassicuratori):					
	a) portafoglio diretto e precostituito	578.032.956,40	725.175.937,96	830.422.298,09	794.358.961,40	1.031.408.746,93
	b) portafoglio cessioni legali .	87.617.945,30	94.190.307,33	97.711.836,84	102.882.635,90	117.983.536,37
IV	Diritti di emissione di polizze, allegati e quietanze al netto delle quote spettanti alle agenzie generali, comprese le tasse a carico degli assicurati	16.578.367,86	15.221.917,66	16.387.228,35	20.065.472,58	23.542.111,63
V	Reddito netto del patrimonio . . .	243.555.198,06	267.577.542,76	294.175.070,56	325.295.506,59	370.599.929,03
VI	Sopravvenienze attive (al netto delle passive)	574.755,61	108.915,69	—	—	—
	TOTALE ENTRATE . L.	4.970.576.315,25	5.442.407.096,23	6.097.225.945.27	6.688.271.294,22	7.516.208 876,52

(*) Compresa la quota utili da ripartire agli assicurati.

PROFITTI E PERDITE

	USCITE	1937	1938	1939	1940	1941
I	Oneri inerenti ai contratti di assicurazione al netto delle quote riassicurate:					
	a) portafoglio diretto e precostituito:					
	sinistri	75.678.852,63	86.154.084,75	84.338.439,05	95.271.292,12	124.233.960,75
	scadenze	160.161.451,24	77.675 453,98	97.767.784,85	116.539.123,88	133.103.374,08
	riscatti	59.341.289,49	57.872,680,64	85.821.240,28	63,187.000,29	61.637.161,95
	rendite vitalizie . . .	68.881.047,14	86.056.249,42	77.520.703,80	73.350.650,53	71.965.753,05
	b) portafoglio cessioni legali:					
	sinistri	12.753.237,92	12.091.209,58	13.716.466,51	12.285.966,74	16.863.044,19
	scadenze	6,879.730,35	7.370.567,73	14.885.415,13	19.035.766.86	21.522.137,87
	riscatti	13.458.439,06	12.365.521,24	16.611.788,65	13.197.350,95	10.725.436,38
	rendite vitalizie . . .	1.834.457,76	1.995.129,85	2.492.471,73	2.735.241.40	2.898.901,14
II	Somme corrisposte agli assicurati per partecipazione utili . . .	658.888,11	2.920.350,84	9.911.011,02	13.386.484,58	15.799.305,16
III	Provvigioni e spese di produzione al netto di quelle corrisposte dai riassicuratori:					
	a) portafoglio diretto e precostituito	103.995.595,29	93.277,665,19	96.409.069,15	95.116.942,80	117.603.711 —
	b) portafoglio cessioni legali .	9.521.346,31	9.805,980,70	10.305.454,25	10.405.599,01	15.069.544,88
IV	Provvigioni d'incasso al netto di quelle corrisposte dai riassicuratori:					
	a) portafoglio diretto e precostituito	15.113.282,46	18,719.683,82	21.556.741,47	27.712.113,69	31.644.941,21
	b) portafoglio cessioni legali .	3 340,068,25	3.786.273,39	6.213.481,11	5.552.009,76	8.552.564,17
V	Assegnazione al Fondo di assistenza dei produttori	—	500.000 —	500.000 —	500.000 —	500.000 —
VI	Contributi assistenziali ed elargizioni	3.886.463,15	4.501.383,25	3.758.050,71	2.864.708,70	3.252.619,62
VII	Spese generali di amministrazione	39.445.594,75	43.666.763,18	44.996.217,87	62.333.150,04	68.684.656,61
VIII	Imposte e tasse comprese quelle a carico degli assicurati	14.832.725,93	14.125.949,16	14 703.934,09	18.800.882,32	22.133.953,01
IX	Quote di ammortamento e accantonamento gravanti l'esercizio . .	4.248.422,80	11.455.424,78	4.639.383,13	16.483.700.67	9.877.692,58
X	Sopravvenienze passive (al netto delle attive)	—	—	223.462,50	203.834,08	—
XI	Cessione riserve matematiche del portafoglio estero e di polizze assicurati allogeni	—	—	—	21.498.203,19	—
XII	Riserve matematiche alla fine dell'esercizio	4.313.422.863 —	4.831.245.658 —	5.414.127.759 —	5.936.740.063 —	6.698.740.821 —
	TOTALE USCITE . . L.	4.907.453.755,64	5.375.586.029,50	6.020.498.874,30	6.607.200.084,61	7.434.809.578,65
	UTILE NETTO . . . L.	63.122.559,61	66.821.066,73	76.727.070,97	81.071.209,61	81.399 297,87
		4 970.576.315,25	5.442.407.096,23	6.097.225.945,27	6.688.271.294,22	7.516.208.876,52

	ATTIVITA'	1937	1938	1939	1940	1941
I	Beni immobili	619.624.478,73	672.078.049,65	742.930.788,13	833.330·343 —	888.078.453,73
II	Titoli di credito	1.564.842.732,26	1,557.576.593,32	1.712.261.860,11	2.708.553.767,29	2.885.010.006,80
III	Valori di annualità dovute dallo Stato	1.062.730.676,70	1.047.218.172,49	1,031.129.237,68	1.014.225.692,83	1.024.334.255,13
IV	Annualità dovute per riscatto di pensioni	583.056.169,94	661.657.462,21	653.702,277,16	633.375.951,55	610.881.376.68
V	Mutui ed anticipazioni: *a*) mutui ipotecari	118.338.607,76	116.687.980,54	111.496.653,74	101.301.993,39	101.504.615,84
	b) mutui a enti pubblici con garanzie diverse	1.429.072.711,93	1.558.305.822,56	1.702.415.031,47	1.906.906.548,47	1.982.033.517,52
	c) sovvenzioni garantite da cessioni di quota parte degli emolumenti	10.458.920,62	11.476.336,24	16.138.441,88	18.152.699,96	18,154 321,75
	d) mutui su polizze e diversi .	216.795.516,51	230.775.208,28	232.906.271,46	228 825.861,83	217.249,266,11
VI	Partecipazione al capitale costitutivo di:					
	enti pubblici	107.060.000 —	118.393.333,35	141.726.666,70	182.726.666,70	208.560.000 —
	enti assicurativi e di pubblico interesse	113.166.204,50	112.721.654,50	140.556.515,93	266.633.772,93	264.126.750,93
VII	Contanti presso la Cassa centrale .	327.135 —	541,637,38	2.275.146,07	1.154.724,08	1.303.578,39
VIII	Depositi in conto corrente presso istituti di credito	23.775.553,35	23.527.485,59	58.637.793,81	33.160.091,47	35.937.669,90
IX	Depositi costituiti presso terzi a garanzia di riserve di riassicurazioni attive e diversi	16.096.982,05	17.608.148,96	18.857.789,44	21.591.872,75	23.757.496,98
X	Debitori per cedole, dividendi, rate d'ammortamento e saldi di c/c .	136,264.022,36	188.978.489,37	148.601.450,10	158.119.749,87	160.342.017,92
XI	Saldi dei conti per versamenti in corso da parte di agenzie generali	24.041.320,96	29.484.717,63	23.715.824,08	35.236.660,74	35.457.438,39
XII	Debitori diversi	20.341.912,80	26.439.470,20	34.258.869,90	25.406.087,11	30.039.499,01
XIII	Quietanze in corso di riscossione .	42.972.148,81	50.231.722,27	58.726.132.09	82.554.635,94	117.374.181 —
XIV	Mobili, macchine, libri e stampati	1 —	1 —	1 —	1 —	1 —
	TOTALE ATTIVITÀ . . L.	6.088.965.095,28	6.423.702.285,54	6.830.336.750,75	8.251.257.120,91	8.604.144.447,08

STATO PATRIMONIALE

	PASSIVITA'	1937	1938	1939	1940	1941
I	Somme dovute e non ancora pagate per liquidazione polizze, al netto delle riassicurazioni . . .	63.661.373,13	61.371.305,73	65.846.054,71	63.172.018,84	87.023.656,99
II	Depositi diversi:					
	a) depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive	18.660.123,76	20.898.502,54	23.516.935.85	26.410.613.26	29.962.090,62
	b) deposito riserve matematiche Praevidentia	79.890.668,34	117.033.257,31	144.958.476,47	166.383.632,42	209.358.228,67
	c) depositi per premi e vari .	10.136.716,66	20.543.513,39	39.855.772,90	112.002.848,47	156.778.091,73
	d) fondo previdenza agenti generali e produttori . . .	15.316.908,46	17.980,576,31	20.194.302,79	20.924.492,93	20.286.777,12
	e) fondo indennitá per anzianità impiegati	—	—	—	4,000.000 —	6.790.600,86
III	Mutuatari e cedenti annualità, per operazioni in corso	307.963.874,13	151.897.318.96	79.380 673,67	52.561.234,14	24.917.494,63
IV	Banca d'Italia per anticipazioni su titoli	797.386.444,86	688.559.703,91	483.490.805,59	1.240.243 239,47	691.691.735,09
V	Creditori diversi	84.032.032,37	85.906.822,49	85.426.725,98	115.376.637,01	123.715.891,09
VI	Competenze diverse dell'esercizio successivo	6.573,442.35	7.141.725,77	7.679.624,22	7.650.736,57	15.517.877,77
VII	Riserva speciale a garanzia di attività varie	25.472.361,61	20.087.331,57	20.097.211,67	25.496.831,77	29.739.947,03
VIII	Fondo per ammortamento di partecipazioni ad imprese assicurative	27.572.187,46	30.691.339,34	35.330.722,47	42.814.423,14	47.331.931,56
IX	Riserve matematiche diverse al netto delle spese di acquisto da ammortizzare:					
	a) portafoglio diretto e precostituito	3.719.555.020 —	4.180.833.337 —	4.715.506.892 —	5 183.750.980 —	5.856.481.494 —
	b) portafoglio cessioni legali .	555.867.843 —	611.412.321 —	658.620.867 —	711.989.083 —	801.259.327 —
	c) riserva soprapremi per aggravamento rischi . . .	38.000.000 —	39.000.000 —	40.000.000 —	41.000.000 —	41.000.000 —
	TOTALE PASSIVITA' . L.	5.750.088.996,13	6,053.357.055,32	6.419.905.065,32	7.813.776.771,02	8.141 855,144,16
X	Riserve patrimoniali:					
	a) riserva ordinaria	67.815.062,70	74.127.318,66	80.809.425,33	88.482.132,43	96.589.253,39
	b) riserva di garanzia . . .	21.331.622,52	24.331.622,52	27.331.622,52	30.331.622,52	33.331.622,52
	c) riserva oscillazione valori .	49.273,499,86	60.000.000 —	72.316,665,76	84.348.484,48	97.722.228,29
	d) fondo per scopi di pubblica utilità da determinarsi dal Governo	137.333.354,46	145.065.222,31	153.246.900,85	153.246.900,85	153.246.900,85
		6.025.842.535,67	6.356.881.218,81	6.753.609.679,78	8.170.185.911,30	8.522.745.149,21
	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO L.	63.122.559,61	66.821.066,73	76.727.070,97	81.071.209,61	81.399.297,87
		6.088.965.095,28	6.423.702.285,54	6.830.336.750,75	8.251.257 120,91	8.604.144.447,08

PORTAFOGLIO

MOVIMENTO DEI CAPITALI

	Esercizio	CAPITALI in vigore al principio dell'esercizio	ESTINZIONI VERIFICATISI							
			riduzioni	%	rescissioni	%	riscatti	%	sinistri	%
Forme ordinarie (1)	1937	10.318.261.000	198.825.000	1,93	323.820.000	3,14	203.275.000	1,97	77.180.000	0,75
	1938	10.997.293.000	236.068.000	2,15	362.901.000	3,30	221.661 000	2,02	82.587.000	0,75
	1939	12.147.963.000	197.401.000	1,62	288.238.000	2,37	234.982.000	1,94	92.124 000	0,76
	1940	13.486.466.000	191.652.000	1,42	284 426.000	2,11	210.821.000	1,56	96.099.000	0,71
	1941	15.278.945.000	129.804.000	0,85	164.968.000	1,08	210.705.000	1.38	115.074.000	0,75
Assicurazioni Popolari	1937	1.707.105.000	13.587.000	0,80	216.694.000	12,69	42.223.000	2,47	9.771 000	0,57
	1938	(2) 2.643.377.000	25.826.000	0,98	261.161.000	9,88	49.491.000	1,88	13.077.000	0,49
	1939	2.837.683.000	22.659.000	0,80	269.587.000	9,50	58.805,000	2,07	13.964.000	0,49
	1940	3.079.611.000	36.719.000	1,19	273.757.000	8 89	58.506.000	1,90	15.037.000	0,49
	1941	3.348.482.000	33.474,000	1,00	303.540.000	9,06	46.497.000	1,39	15.000.000	0,45

(1) Al netto delle riassicurazioni passive e delle annullazioni per trasformazione.
(2) Compreso Prestito Redimibile 5%.

DIRETTO

ALLEGATO N. 4.

NEL QUINQUENNIO 1937-1941

NEL QUINQUENNIO 1937-1941						INGRESSI VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1937-1941				CAPITALI in vigore alla fine dell'esercizio
scadenze (comprese le decrescenze delle temporanee)	%	cause varie	%	TOTALE estinzioni	%	produzione perfezionata dell'esercizio	riattivazioni	derivate da riduzioni e varie	TOTALE ingressi	
66.948.000	0,65	100.412.000	0,97	970.460.000	9,41	1.477.135.000	62.172.000	110.185.000	1.649.492.000	10.997.293.000
107.886.000	0,98	114.776.000	1,04	1.125.879.000	10,24	2.084.609.000	49.147,000	142.793.000	2.276.549.000	12.147.963.000
173.934.000	1,43	180.656.000	1,49	1.167.335.000	9,61	2.316.438.000	60.173.000	129.227.000	2.505.838.000	13.486.466.000
242.613.000	1,80	203.607.000	1,51	1.229.218.000	9,11	2.912.584.000	44.068.000	65.045.000	3.021.697.000	15.278.945.000
205.460.000	1,34	156.880.000	1,03	982.891.000	6,43	3.056.944.000	69.182.000	83.222.000	3.209.348.000	17.505.402.000
53.640.000	3,14	2 588.000	0,15	338.503.000	19,82	(2) 1.266.131.000	4 259.000	4.385.000	1.274.775.000	2.643.377.000
3.830.000	0,14	16.413.000	0,62	369.798.000	13,99	549.847.000	5.397.000	8.860.000	564.104.000	2.837.683.000
1.609.000	0,06	14.494.000	0,51	381.118.000	13,43	568 344.000	15.713.000	38.989.000	623.046.000	3.079.611.000
1.454.000	0,06	11.368.000	0,37	396.841.000	12,90	634.086.000	16.056.000	15.570.000	665.712.000	3.348.482.000
3.751.000	0.11	12.926.000	0,39	415.188.000	12,40	848.447.000	8.584.000	16.566.000	873.597.000	3.806.891.000

PORTAFOGLIO

MOVIMENTO DEI CAPITALI

Esercizio	CAPITALI in vigore al principio dell'esercizio	ESTINZIONI VERIFICATISI									
		riduzioni	%	rescissioni	%	riscatti	%	sinistri	%	scadenze	%
1937 . .	2.046.717.000	64 023 000	3,13	101.111.000	4,94	45.109.000	2,20	14.836.000	0,72	9 637.000	0,47
1938 . . .	2.208.237.000	56.527.000	2,55	112.128.000	5,08	39.894.000	1,81	15.936.000	0,72	13.379.000	0,61
1939 . . .	2.388.648.000	61.025.000	2,55	135.055.000	5,65	50.539.000	2,12	15.543.000	0,65	25.555.000	1,07
1940 . . .	2.488.528.000	50.694.000	2,04	105.711.000	4,25	39 748.000	1,60	15.272.000	0,61	28.150 000	1,13
1941 . . .	2.616.760.000	45.625.000	1,74	85.309.000	3,26	28.128.000	1,07	19.711.000	0,75	27.341 000	1,05

CESSIONI LEGALI

ALLEGATO N. 5.

NEL QUINQUENNIO 1937-1941

NEL QUINQUENNIO 1937-1941						INGRESSI VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1937-1941				CAPITALI in vigore alla fine dell'esercizio
cause varie	%	TOTALE estinzioni	%	passaggio portafoglio	TOTALE uscite	produzione perfezionata dell'esercizio	riattivazioni	derivate da riduzioni e varie	TOTALE ingressi	
3.466.000	0,17	238.182.000	11,63	—	238.182.000	373.358.000	8.702.000	17.642.000	399.702.000	2.208.237.000
1.780.000	0,08	239.644.000	10,85	—	239.644.000	394.863.000	7.696.000	17.496.000	420.055.000	2.388.648.000
3.208.000	0,13	290.925.000	12,17	—	290.925.000	365.471.000	7.437.000	17.897.000	390.805.000	2.488.528.000
7.700.000	0,31	247.275.000	9,94	—	247.275.000	353.984.000	8.103.000	13.420 000	375.507.000	2.616.760.000
46.009.000	1,76	252.123.000	9,63	—	252.123.000	450.234.000	7.614.000	28 632.000	486.480.000	2.851.117.000

Confronto tra la mortalità degli assicurati (portafoglio ordinario) nel quinquennio 1937-1941 e la mortalità della popolazione maschile del Regno nel periodo 1899-1902 (mortalità teorica) e nel periodo 1930-1932.

Età x	1000 qx		1000 qx (tassi perequati)				Età x
	Popolazione maschile del Regno		"Mista"		"Vita intera", "Mista", "Tipi misti"		
	1899-1902	1930-1932	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali	
30	6.67	4.66	3.96	4.63	3.83	4.51	30
31	6.68	4.73	3.69	4.15	3.59	4.04	31
32	6.72	4.81	3.57	3.86	3.49	3.78	32
33	6.78	4.93	3.56	3.73	3.49	3.66	33
34	6.88	5.10	3.62	3.69	3.56	3.65	34
35	7.02	5.30	3.70	3.72	3.66	3.70	35
36	7.23	5.46	3.80	3.79	3.78	3.80	36
37	7.50	5.62	3.90	3.88	3.91	3.92	37
38	7.88	5.85	4.01	3.99	4.04	4.06	38
39	8.24	6.14	4.13	4.11	4.20	4.20	39
40	8.59	6.36	4.28	4.26	4.38	4.37	40
41	8,93	6.54	4.46	4.45	4.59	4.57	41
42	9.27	6.79	4.69	4.69	4.85	4.81	42
43	9.73	7.13	4.99	4.98	5.15	5.12	43
44	10.03	7.52	5.34	5.34	5.48	5.49	44
45	10.43	7.94	5.76	5.75	5.85	5.91	45
46	10.91	8.39	6.22	6.20	6.29	6.38	46
47	11.41	8.85	6.71	6.67	6.79	6.86	47
48	12.05	9.38	7.22	7.14	7.38	7.35	48
49	12,75	9.98	7.76	7.64	8.06	7.85	49
50	13.50	10.63	8.35	8.20	8.84	8.38	50
51	14.48	11.27	9.01	8.86	9.68	9,00	51
52	15.59	11.99	9.78	9.69	10.59	9.75	52
53	15.95	12.79	10.66	10.71	11.52	10.67	53
54	16.61	13.69	11.66	11.94	12.51	11.79	54
55	17.66	14.68	12.78	13.31	13.53	13.10	55
56	19.05	15.93	14.01	14.77	14.61	14.55	56
57	20.75	17.20	15.35	16.24	15.82	16.08	57
58	22.71	18.59	16.80	17.67	17.21	17.65	58
59	24.94	20.08	18.37	19.07	18.80	19.22	59
60	27.85	21.92	20.08	20.48	20.60	20.79	60
61	30.32	23.77	21.92	21.98	22.58	22.42	61
62	32.91	25.64	23.87	23.64	24.70	24.21	62
63	35.68	27.66	25.90	25.47	26.91	26.24	63
64	38.55	30.19	27.98	27.45	29.21	28.60	64
65	41.68	33.19	30.05	29.56	31.61	31.37	65
66	45.13	36.49	32.15	31.77	34.20	34.61	66
67	48.92	39.99	34.25	34.04	37.06	38.35	67

Statistica delle cause di morte

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (teste) verificatesi nel

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA				
	0-19	20-24	25-29	30-34	35-39
Ogni forma di tubercolosi	1	20	44	99	136
Altre malattie infettive e parassitarie	5	9	28	71	94
Tumori	—	1	5	31	82
Diabete mellito	—	—	—	—	1
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	2	1	2	4	23
Malattie del sistema nervoso	—	7	1	14	14
Malattie apparato circolatorio	—	4	16	35	106
Malattie apparato respiratorio	2	2	22	59	134
Malattie apparato digerente	—	3	25	54	107
Malattie apparato genito-urinario	—	5	6	16	56
Malattie della gravidanza, parto, puerperio	—	1	1	5	7
Suicidi	—	—	9	12	15
Morti violente ed accidentali	1	48	123	139	133
Altre cause di morte	—	1	3	21	40
TOTALE	11	102	285	560	948
Cause di morte non specificate	1	2	5	17	35
TOTALE	12	104	290	577	983

cause di morte

(*ordinarie e collettive c. v. m.*)

quinquennio 1937-1941 ripartiti per età

MORTE						Totale generale	TOTALE			
40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	oltre 65		Uomini	%	Donne	%
123	103	69	47	18	11	671	610	6,92	61	6,07
99	91	90	91	66	47	691	611	6,93	80	7,96
130	197	245	239	185	147	1.262	1.065	12,08	197	19,60
8	17	27	28	26	45	152	130	1,47	22	2,19
42	92	120	130	122	122	660	588	6,67	72	7,16
45	49	33	30	23	19	235	213	2,42	22	2,19
159	245	290	355	323	358	1.891	1.717	19,48	174	17,32
172	219	190	190	173	166	1.329	1.198	13,59	131	13,03
132	180	158	126	102	72	959	865	9,81	94	9,35
68	91	88	98	86	94	608	530	6,01	78	7,76
5	1	—	—	—	—	20	—	—	20	1,99
37	29	23	19	12	6	162	154	1,75	8	0,81
157	130	52	45	28	22	878	863	9,79	15	1,49
42	46	56	39	30	25	303	272	3,08	31	3,08
1.219	1.490	1.441	1.437	1.194	1.134	9.821	8.816	100 —	1.005	100 —
47	63	62	64	49	52	397	373	—	24	—
1.266	1.553	1.503	1.501	1.243	1.186	10.218	9.189	—	1.029	—

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (contratti) verificatisi nel

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	ANTI				
	0-1/2	1/2-1	1-2	2-3	3-4
Ogni forma di tubercolosi	9	33	64	59	59
Altre malattie infettive e parassitarie	62	35	69	63	52
Tumori	23	49	85	71	79
Diabete mellito	—	4	2	7	5
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	15	27	27	39	43
Malattie del sistema nervoso	6	13	12	17	13
Malattie apparato circolatorio	34	48	85	99	112
Malattie apparato respiratorio	49	72	102	88	97
Malattie apparato digerente	32	48	74	77	60
Malattie apparato genito-urinario	12	19	36	36	43
Malattie della gravidanza, parto, puerperio	2	2	1	2	9
Suicidi	3	8	8	19	17
Morti violente ed accidentali	79	66	108	89	79
Altre cause di morte	9	17	28	33	21
Cause di morte non specificate	17	25	19	22	30
TOTALE	352	466	720	721	719

cause di morte

(*ordinarie e collettive c. v. m.*)

quinquennio 1937-1941 ripartiti per antidurata

DURATA						Totale generale	TOTALE	
4-5	5-10	10-15	15-20	20-25	oltre 25		Uomini	Donne
55	266	163	88	13	3	812	739	73
56	222	168	92	44	8	871	782	89
108	383	419	268	106	22	1.613	1.398	215
5	47	59	43	20	1	193	168	25
39	207	216	134	73	25	845	769	76
13	79	78	35	6	1	273	251	22
135	640	608	401	156	61	2.379	2.182	197
87	437	386	213	93	26	1.650	1.509	141
75	344	252	159	63	12	1.196	1.095	101
39	192	194	114	45	22	752	666	86
—	5	2	1	—	—	24	—	24
16	61	47	23	6	1	209	200	9
68	262	190	75	24	4	1.044	1.025	19
17	79	105	53	16	5	383	346	37
32	138	109	59	30	6	487	460	27
745	3.362	2.996	1.758	695	197	12.731	11.590	1.141

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (teste) verificatisi nel

CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA			
	0-19	20-24	25-29	30-34
Febbre tifoidea e paratifi	2	3	10	26
Tifo petecchiale	—	—	1	—
Scarlattina	—	—	—	—
Tosse convulsa	—	—	—	—
Difterite	—	—	1	—
Influenza	2	2	3	13
Dissenteria	—	—	—	—
Tubercolosi dell'apparato respiratorio	1	17	38	83
Ogni altra forma di tubercolosi	—	3	6	17
Sifilide	—	—	—	—
Infezione purulenta e setticemia non puerperale	1	4	8	21
Malaria	—	—	2	2
Malattie dovute a protozoi od elmiti	—	—	—	3
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	3	6
Cancri ed altri tumori maligni	—	—	5	31
Tumori non maligni	—	1	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	1	1	3
Reumatismo cronico e gotta	—	—	—	1
Diabete mellito	—	—	—	—
Malattia della ghiandola tiroide e di quelle paratiroidi	—	—	—	—
Altre malattie generali	—	—	—	1
Anemie perniciose ed altre	—	—	—	—
Leucemie, aleucemie, ed altre malattie del sangue e degli organi ematopoietici	—	—	—	7
Alcoolismo acuto e cronico	—	—	—	—
Avvelenamenti cronici	—	—	—	—
Meningite semplice	—	6	—	8

cause di morte

(ordinarie e collettive c. v. m.)

quinquennio 1937-1941 ripartiti per età

MORTE							Totale generale	TOTALE	
35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 oltre		Uomini	Donne
22	18	13	12	5	7	2	120	97	23
3	—	1	—	1	—	—	6	6	—
2	—	—	—	—	—	—	2	2	—
—	—	1	—	—	—	—	1	—	1
—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
25	32	25	31	49	32	31	245	220	25
—	1	1	—	—	—	1	3	3	—
110	106	88	64	37	14	10	568	518	50
26	17	15	6	10	4	1	105	94	11
5	7	1	2	2	—	—	17	17	—
26	26	32	32	23	19	11	203	183	20
3	4	5	4	—	2	—	22	20	2
1	2	2	1	2	1	—	12	11	1
7	9	10	8	9	5	2	59	52	7
78	122	195	242	235	183	147	1238	1046	192
4	8	3	4	4	4	1	29	23	6
10	2	5	8	10	10	2	52	46	6
—	—	2	26	—	—	—	29	7	22
1	8	16	1	28	25	45	124	123	1
1	2	4	—	2	—	1	10	9	1
4	5	7	3	—	1	—	21	17	4
1	2	1	8	3	1	1	17	16	1
19	22	17	25	15	5	6	116	106	10
—	2	—	—	2	1	—	5	5	—
1	1	1	3	—	1	—	7	7	—
6	12	11	9	4	7	2	65	61	4

CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA			
	0-19	20-24	25-29	30-34
Atassia locomotrice progressiva	—	—	—	—
Emorragia embolia e trombosi cerebrale	2	1	2	4
Paralisi progressiva degli alienati	—	—	—	1
Demenza precoce ed altre psicosi	—	—	—	—
Epilessia	—	—	—	1
Altre malattie del sistema nervoso	—	—	1	3
Malattie dell'occhio, dell'orecchio e dei loro annessi	—	1	—	1
Pericardite	—	—	—	2
Endocardite acuta	—	1	4	6
Endocardite cronica, compreso le affezioni valvolari	—	—	5	10
Malattie del miocardio	—	—	2	8
Malattie delle arterie coronarie e angina pectoris	—	—	2	2
Altre malattie del cuore	—	2	—	5
Aneurisma, escluso l'aneurisma del cuore	—	—	—	1
Arteriosclerosi e cangrena	—	1	1	1
Altre malattie dell'apparato circolatorio	—	—	—	1
Bronchiti	—	—	1	2
Polmoniti	2	1	16	43
Pleuriti	—	—	2	4
Altre malattie dell'apparato respiratorio	—	1	4	9
Ulcera dello stomaco e del duodeno	—	—	5	15
Enteriti al disotto dei due anni	—	—	—	—
Enteriti e ulcere intestinali	—	—	5	1
Appendiciti	—	2	3	16
Ernia e occlusione intestinale	—	—	1	2
Cirrosi del fegato	—	—	—	3
Altre malattie del fegato e delle vie biliari	—	—	—	7
Altre malattie dell'apparato digerente	—	1	11	9
Nefriti	—	4	6	14
Altre malattie dei reni, dei bacinetti e degli uretri	—	1	1	2
Calcolosi delle vie urinarie	—	—	—	—
Malattie della vescica, esclusi i tumori	—	—	—	—
Malattie dell'uretra, ascesso urinoso, ecc.	—	—	—	—

MORTE							Totale generale	TOTALE	
35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 oltre		Uomini	Donne
—	1	2	—	1	1	3	8	7	1
23	42	92	120	131	122	122	661	588	73
1	16	17	8	12	5	3	63	57	6
—	4	5	—	4	3	1	17	17	—
1	1	2	1	—	—	—	6	6	—
5	10	11	12	7	5	8	62	52	10
1	1	2	3	1	2	2	14	14	—
—	1	2	2	—	—	—	7	7	—
7	6	7	4	8	2	—	45	38	7
23	25	25	19	22	21	13	163	131	32
17	38	48	60	80	67	82	402	355	47
31	44	66	85	88	72	56	446	438	8
16	23	33	48	45	34	57	263	229	34
2	2	4	2	3	5	2	21	19	2
3	5	21	33	57	87	122	331	311	20
7	15	39	37	51	35	26	211	188	23
3	10	5	8	6	13	12	60	49	11
98	120	149	141	143	121	127	961	860	101
10	10	18	8	12	9	4	77	73	4
23	32	47	33	30	30	23	232	217	15
32	31	45	28	27	17	7	307	197	10
2	—	—	—	—	—	—	2	1	1
6	4	4	5	8	10	7	50	41	9
28	22	32	22	9	11	3	148	139	9
4	6	8	7	8	6	13	55	44	11
5	18	40	41	37	27	20	191	181	10
14	28	29	39	23	19	12	171	149	22
17	23	21	17	15	12	10	136	113	23
44	61	74	68	72	64	64	471	411	60
6	3	9	11	8	5	4	50	38	12
2	3	6	4	5	4	1	25	23	2
—	—	—	—	—	1	2	3	3	—
1	—	—	1	3	1	4	10	10	—

CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA			
	0-19	20-24	25-29	30-34
Malattia della prostata	—	—	—	—
Malattie degli organi genitali, non veneree	—	—	—	—
Accidenti della gravidanza	—	—	—	1
Emorragia puerperale	—	—	1	1
Setticemie e infezioni puerperali	—	—	—	—
Tossiemie della gravidanza	—	—	—	—
Altre malattie della gravidanza	—	1	—	3
Malattie della pelle e del tessuto cellulare	—	—	1	6
Malattie delle ossa e degli organi della locomozione	—	—	—	1
Conseguenze del parto	—	—	1	—
Senilitá	—	—	—	—
Suicidio	—	—	9	12
Omicidio	—	—	2	3
Morti accidentali	—	19	30	52
Altre morti violente di cui la natura è sconosciuta	—	—	1	—
Ferite di guerra	1	29	90	86
Cause non specificate o mal definite	1	2	5	17
TOTALE GENERALE	12	104	290	577

MORTE							Totale generale	TOTALE	
35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 oltre		Uomini	Donne
—	—	1	2	9	11	19	42	42	—
2	1	1	1	—	—	—	5	1	4
1	1	—	—	—	—	—	3	—	3
1	1	1	—	—	—	—	5	—	5
3	2	—	—	—	—	—	5	—	5
1	1	—	—	—	—	—	2	—	2
1	—	—	—	—	—	—	5	—	5
2	4	8	6	5	7	—	39	36	3
1	1	2	1	1	1	1	9	8	1
—	—	—	—	1	1	1	4	3	1
—	—	—	—	—	1	12	13	11	2
15	37	29	23	19	12	6	162	154	8
4	3	6	1	1	—	3	23	23	—
74	98	83	38	38	25	16	473	460	13
1	—	1	—	2	1	—	6	4	2
55	57	39	13	4	2	3	379	379	—
35	47	63	62	64	49	52	397	373	24
983	1266	1553	1503	1501	1243	1186	10218	9189	1029

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (contratti) verificatisi nel

CAUSE DI MORTE	ANTI			
	0-½	½-1	1-2	2-3
Febbre tifoidea e paratifi	12	10	16	13
Tifo petecchiale	1	—	1	2
Vaiolo	—	—	—	—
Scarlattina	—	—	—	1
Tosse convulsa	—	—	—	—
Difterite	1	—	—	—
Influenza	11	10	24	17
Dissenteria	—	—	—	—
Tubercolosi dell'apparato respiratorio	7	30	50	52
Ogni altra forma di tubercolosi	2	3	14	7
Sifilide	—	—	4	1
Infezione purulenta e setticemia non puerperale	34	11	13	23
Malaria	1	2	4	1
Malattie dovute a protozoi od elmiti	—	—	1	1
Altre malattie infettive e parassitarie	2	2	6	4
Cancri ed altri tumori maligni	21	49	80	71
Tumori non maligni	2	—	5	—
Reumatismo articolare acuto	2	4	2	5
Reumatismo cronico e gotta	—	—	—	—
Diabete mellito	—	4	2	7
Malattia della ghiandola tiroide e di quelle paratiroidi	—	2	2	2
Altre malattie generali	—	—	3	5
Anemie perniciose ed altre	2	—	1	1
Leucemie, aleucemie, ed altre malattie del sangue e degli organi ematopoietici	1	8	12	10
Alcoolismo acuto e cronico	—	—	—	—
Avvelenamenti cronici	—	—	1	2

cause di morte

(ordinario e collettive c. v. m.)

quinquennio 1937-1941 ripartiti per antidurata

DURATA							Totale generale	TOTALE	
3-4	4-5	5-10	10-15	15-20	20-25	25 oltre		Uomini	Donne
7	13	33	19	7	3	—	133	110	23
—	1	2	—	1	—	—	8	8	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	—	1	—	—	—	—	3	3	—
—	—	1	—	—	—	—	1	—	1
—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
18	20	91	55	33	22	5	306	277	29
—	1	—	—	2	—	—	3	3	—
52	45	231	141	75	12	3	698	637	61
7	10	36	23	13	1	—	116	104	12
1	—	8	4	34	1	—	53	53	—
14	13	60	61	—	13	3	245	223	22
—	—	7	6	3	1	—	25	22	3
2	3	6	5	2	—	—	20	19	1
9	5	13	18	10	4	—	73	64	9
77	106	376	413	261	105	22	1581	1372	209
2	2	7	6	7	1	—	32	26	6
5	6	11	19	8	1	—	63	57	6
1	—	—	1	1	—	—	3	3	—
5	5	47	59	43	20	1	193	168	25
—	1	3	4	4	1	—	19	14	5
—	1	6	6	4	—	—	25	21	4
2	—	6	8	1	1	—	22	21	1
11	6	33	46	20	5	1	153	143	10
—	—	—	4	1	—	—	5	5	—
—	—	1	1	2	—	—	7	7	—

CAUSE DI MORTE	ANTI			
	0-½	½-1	1-2	2-3
Meningite semplice	2	7	4	5
Atassia locomotrice progressiva	—	—	—	—
Emorragia embolia e trombosi cerebrale	15	27	27	39
Paralisi progressiva degli alienati	—	2	3	3
Demenza precoce ed altre psicosi	2	—	—	4
Epilessia	—	—	1	1
Altre malattie del sistema nervoso	2	4	3	3
Malattie dell'occhio, dell'orecchio e dei loro annessi	—	—	1	1
Pericardite	—	—	1	—
Endocardite acuta	2	2	5	6
Endocardite cronica, comprese le affezioni valvolari	4	7	5	5
Malattie del miocardio	7	3	17	24
Malattie delle arterie coronarie e angina pectoris	15	18	29	29
Altre malattie del cuore	2	9	12	18
Aneurisma, escluso l'aneurisma del cuore	—	1	—	5
Arteriosclerosi e cangrena	1	2	10	5
Altre malattie dell'apparato circolatorio	3	6	6	7
Bronchiti	—	1	5	4
Polmoniti	43	56	81	64
Pleuriti	—	3	7	6
Altre malattie dell'apparato respiratorio	6	12	10	14
Ulcera dello stomaco e del duodeno	5	11	11	17
Enteriti al disotto dei due anni	—	2	2	—
Enteriti e ulcere intestinali	1	1	2	5
Appendiciti	8	10	20	16
Ernia, occlusione intestinale	2	2	2	3
Cirrosi del fegato	2	5	6	11
Altre malattie del fegato e delle vie biliari	6	10	14	15
Altre malattie dell'apparato digerente	8	8	17	10
Nefriti	11	12	28	21
Altre malattie dei reni, dei bacinetti e degli uretri	—	6	5	8
Calcolosi delle vie urinarie	—	1	—	2
Malattie della vescica, esclusi i tumori	—	—	—	1

DURATA							Totale generale	TOTALE	
3-4	4-5	5-10	10-15	15-20	20-25	25 oltre		Uomini	Donne
4	7	20	21	4	—	—	74	70	4
—	1	2	4	2	—	—	9	8	1
43	39	207	216	134	73	25	845	769	76
3	2	26	12	14	3	1	69	63	6
—	—	2	12	3	2	—	25	25	—
1	1	3	—	—	—	—	7	7	—
5	2	18	21	9	1	—	68	58	10
—	—	8	8	3	—	—	21	21	—
—	—	4	1	2	—	—	8	8	—
3	2	22	10	7	1	1	61	54	7
10	15	53	57	29	5	2	192	159	33
23	33	124	132	98	41	10	512	463	49
37	32	167	138	85	30	11	591	582	9
12	16	81	83	46	27	9	315	278	37
—	3	2	7	2	3	—	23	21	2
13	15	110	107	76	38	24	401	368	33
14	19	77	73	56	11	4	276	249	27
3	4	14	17	16	3	1	68	57	11
68	60	311	270	150	75	16	1194	1083	111
5	5	29	32	5	4	1	97	93	4
21	18	82	68	42	11	8	292	276	16
12	18	68	62	29	13	1	247	237	10
—	—	—	—	—	—	—	4	2	2
2	4	13	11	14	10	2	65	55	10
13	16	55	36	9	5	1	189	180	9
2	7	25	20	10	2	2	77	66	11
11	10	61	60	45	20	2	233	222	11
11	10	79	34	25	5	3	212	189	23
9	10	44	28	27	9	—	170	144	26
36	34	157	153	83	33	17	585	523	62
3	4	15	15	8	2	—	66	50	16
1	—	6	11	7	1	1	30	27	3
—	—	1	1	—	—	1	4	4	—

CAUSA DI MORTE	ANTI			
	0-1/2	1/2-1	1-2	2-3
Malattie dell'uretra, ascesso urinoso, ecc.	—	—	2	1
Malattie della prostata	1	—	1	2
Malattie degli organi genitali non veneree	—	—	—	1
Accidenti della gravidanza	—	—	—	—
Emorragia puerperale	—	1	—	—
Setticemie e infezioni puerperali	—	—	—	—
Tossiemie della gravidanza	1	—	—	—
Altre malattie della gravidanza	1	1	1	2
Malattie della pelle e del tessuto cellulare	2	2	7	5
Malattie delle ossa e degli organi della locomozione	1	1	—	2
Conseguenze del parto	1	—	—	—
Senilitá	—	—	—	—
Suicidio	3	8	8	19
Omicidio	1	—	2	1
Morti accidentali	35	29	51	33
Altre morti violente di cui la natura è sconosciuta	—	—	—	—
Ferite di guerra	43	38	55	56
Cause non specificate o mal definite	17	24	19	22
TOTALE GENERALE	352	466	720	721

DURATA							Totale generale	TOTALE	
3-4	4-5	5-10	10-15	15-20	20-25	25 oltre		Uomini	Donne
1	1	—	2	2	—	1	10	10	—
1	1	9	12	13	7	2	49	49	—
1	—	3	—	—	1	—	6	1	5
4	—	—	—	—	—	—	4	—	4
3	—	1	—	—	—	—	5	—	5
—	—	2	2	1	—	—	5	—	5
—	—	1	—	—	—	—	2	—	2
2	—	1	—	—	—	—	8	—	8
2	—	15	12	5	—	—	50	46	4
—	—	1	2	1	1	—	9	8	1
—	—	1	—	2	—	—	4	3	1
—	1	1	—	3	7	4	16	12	4
17	16	61	47	23	6	1	209	200	9
1	4	5	11	2	—	—	27	27	—
36	39	158	119	50	19	3	572	555	17
—	2	3	1	—	—	—	6	4	2
43	24	96	60	24	4	1	444	444	—
29	32	139	109	59	31	6	487	460	27
719	745	3362	2996	1758	695	197	12731	11590	1141

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (teste) verificatisi nel

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA				
	0-19	20-24	25-29	30-34	35-39
Ogni forma di tubercolosi	18	34	64	68	65
Altre malattie infettive e parassitarie	160	24	42	43	46
Tumori	4	—	7	21	41
Diabete mellito	—	1	—	2	2
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	—	2	4	6	12
Malattie del sistema nervoso	12	7	7	12	10
Malattie apparato circolatorio	9	12	15	17	41
Malattie apparato respiratorio	105	13	51	51	66
Malattie apparato digerente	124	16	44	37	51
Malattie apparato genito-urinario	7	4	11	11	22
Malattie della gravidanza, parto, puerperio.	1	1	2	3	5
Suicidi	—	6	14	14	15
Morti violente ed accidentali	21	439	508	209	115
Altre cause di morte	95	4	7	20	3
TOTALE	556	563	776	514	494
Cause di morte non specificate	35	15	29	31	37
TOTALE	591	578	805	545	531

cause di morte

(*ordinarie e collettive s. v. m.*)

quinquennio 1937-1941 ripartiti per età

MORTE						Totale generale	TOTALE			
40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	oltre 65		Uomini	%	Donne	%
56	58	43	26	5	1	438	392	7,80	46	6,64
42	35	34	35	14	5	480	346	6,89	134	19,34
52	72	80	94	58	26	455	393	7,82	62	8,95
—	2	3	13	10	4	37	34	0,68	3	0,43
18	31	62	52	44	19	250	221	4,40	29	4,18
14	13	12	16	5	2	110	94	1,87	16	2,31
62	98	102	140	96	33	625	573	11,41	52	7,50
84	86	83	76	50	27	692	577	11,48	115	16,59
69	67	76	43	50	9	586	476	9,47	110	15,87
40	28	29	32	33	10	227	194	3,86	33	4,76
4	—	—	—	—	—	16	—	—	16	2,31
2	10	9	8	2	1	81	79	1,57	2	0,29
98	63	33	24	9	2	1.521	1.501	29,88	20	2,89
21	17	10	13	8	1	199	144	2,87	55	7,94
562	580	576	572	384	140	5.717	5.024	100 —	693	100 —
34	37	39	28	25	16	326	278	—	48	—
596	617	615	600	409	156	6.043	5.302	100 —	741	100 —

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (contratti) verificatisi nel

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	ANTI				
	0-1/2	1/2-1	1-2	2-3	3-4
Ogni forma di tubercolosi	63	78	135	90	63
Altre malattie infettive e parassitarie	193	76	125	58	40
Tumori	57	95	128	77	57
Diabete mellito	7	8	17	6	2
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	50	52	59	37	35
Malattie del sistema nervoso	22	21	18	10	8
Malattie apparato circolatorio	136	132	209	101	70
Malattie apparato respiratorio	165	152	252	130	79
Malattie apparato digerente	214	89	148	86	52
Malattie apparato genito-urinario	46	42	68	47	32
Malattie della gravidanza, parto, puerperio.	4	6	3	—	—
Suicidi	11	18	25	20	12
Morti violente ed accidentali	252	296	439	233	111
Altre cause di morte	96	36	35	21	24
Cause di morte non specificate	85	55	103	42	38
TOTALE GENERALE	1.401	1.156	1.764	958	623

cause di morte

(*ordinarie e collettive s. v. m.*)

quinquennio 1937-1941 ripartiti per antidurata

DURATA						Totale generale	TOTALE	
4-5	5-10	10-15	15-20	20-25	oltre 25		Uomini	Donne
53	117	47	9	—	—	655	581	74
26	51	17	2	3	1	592	447	145
42	120	67	8	6	2	659	586	73
4	4	5	1	2	—	56	53	3
21	64	44	8	6	—	376	343	33
8	20	15	5	—	—	127	107	20
58	135	84	11	5	4	945	884	61
41	109	70	9	3	2	1.012	885	127
39	90	50	5	4	1	778	658	120
24	47	22	6	—	—	334	299	35
3	—	—	—	—	—	16	—	16
10	30	9	1	—	—	136	134	2
122	268	58	4	—	—	1.783	1.758	25
13	25	8	3	—	—	261	191	70
29	61	50	8	—	—	471	411	60
493	1.141	546	80	29	10	8.201	7.337	864

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (teste) verificatisi nel

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA				
	0-19	20-24	25-29	30-34	35-39
Ogni forma di tubercolosi	174	198	312	289	367
Altre malattie infettive e parassitarie	145	76	109	137	175
Tumori	8	12	24	68	132
Diabete mellito	4	7	4	10	8
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	—	9	19	17	35
Malattie del sistema nervoso	41	27	36	31	55
Malattie apparato circolatorio	64	47	85	120	172
Malattie apparato respiratorio	137	92	182	241	363
Malattie apparato digerente	119	70	103	134	204
Malattie apparato genito-urinario	25	18	40	65	117
Malattie della gravidanza, parto, puerperio	1	4	9	16	27
Suicidi	9	13	21	18	35
Morti violente ed accidentali	88	173	298	194	191
Altre cause di morte	47	15	40	51	56
TOTALE	862	761	1.282	1.391	1.937
Cause di morte non specificate	24	17	30	42	55
TOTALE GENERALE	886	778	1.312	1.433	1.992

cause di morte

(POPOLARI)

quinquennio 1937 1941 ripartiti per età

MORTE						Totale generale	TOTALE			
40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	oltre 65		Uomini	%	Donne	%
433	400	286	186	57	17	2.719	2.122	13,82	597	11,74
174	213	191	120	59	27	1.426	1.052	6,85	374	7,35
259	487	627	471	239	113	2.440	1.539	10,02	901	17,72
11	19	32	36	22	14	167	112	0,73	55	1,08
93	192	340	328	174	125	1.332	946	6,16	386	7,59
98	101	84	54	22	13	562	439	2,86	123	2,42
309	405	554	529	269	197	2.751	1.954	12,72	797	15,66
465	591	626	476	207	120	3.500	2.762	17.98	738	14,50
261	348	354	236	100	72	2.001	1.551	10,10	450	8,84
104	153	187	152	77	49	987	701	4,56	286	5,62
17	3	—	—	—	—	77	—	—	77	1,51
33	40	33	16	5	3	226	197	1,28	29	0,57
205	182	163	98	29	8	1.629	1.542	10,04	87	1,71
96	90	112	64	34	26	631	443	2,88	188	3,69
2.558	3.224	3.589	2.766	1.294	784	20.448	15.360	100 —	5.088	100 —
99	136	159	152	56	35	805	610	—	195	—
2.657	3.360	3.748	2.918	1.350	819	21.253	15.970	—	5.283	—

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (contratti) verificatisi nel

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	ANTI				
	0-½	½-1	1-2	2-3	3-4
Ogni forma di tubercolosi	124	267	607	589	493
Altre malattie infettive e parassitarie	102	212	376	304	222
Tumori	82	186	498	481	500
Diabete mellito	8	10	41	33	31
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	59	123	279	280	266
Malattie del sistema nervoso	21	35	134	105	124
Malattie apparato circolatorio	95	223	552	546	549
Malattie apparato respiratorio	224	348	892	791	611
Malattie apparato digerente	109	216	464	426	394
Malattie apparato genito-urinario	43	86	210	222	202
Malattie della gravidanza, parto, puerperio.	4	11	19	16	20
Suicidi	14	15	53	57	62
Morti violente ed accidentali	123	168	350	349	290
Altre cause di morte	34	53	142	150	125
Cause di morte non specificate	40	78	187	178	155
TOTALE GENERALE	1.082	2.031	4.804	4.527	4.044

cause di morte

(POPOLARI)

quinquennio 1937-1941 ripartiti per antidurata

DURATA						Totale generale	TOTALE	
4-5	5-10	10-15	15-20	20-25	oltre 25		Uomini	Donne
383	534	34	—	—	—	3.031	2.351	680
195	197	24	—	—	—	1.632	1.202	430
390	543	50	—	—	—	2.730	1.735	995
23	40	1	1	—	—	188	129	59
191	260	30	—	—	—	1.488	1.075	413
77	112	8	1	—	—	617	481	136
49	622	44	1	—	—	3.081	2.175	906
461	559	46	3	—	—	3.935	3.121	814
275	352	23	1	—	—	2.260	1.747	513
153	184	16	1	—	—	1.117	794	323
13	6	—	—	—	—	89	—	89
39	28	3	—	—	—	271	234	37
310	220	8	—	—	—	1.818	1.720	98
88	117	4	—	—	—	713	489	224
126	125	14	—	—	—	903	685	218
3.173	3.899	305	8	—	—	23.873	17.938	5.935